

RESOCONTO STENOGRAFICO

115.

SEDUTA DI LUNEDÌ 18 APRILE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	12753	Proposte di legge:	
Disegni di legge:		(Annunzio)	12756
(Annunzio)	12757	(Adesione di un deputato)	12757
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	12759	(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	12760
Disegni di legge di conversione:		(Assegnazione a Commissione in sede referente)	12759
(Annunzio)	12758	(Autorizzazione di relazione orale)	12761
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	12758	(Ritiro)	12758
(Autorizzazione di relazione orale)	12761	Proposte di legge costituzionale:	
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto- legge)	12758	(Annunzio)	12757
Progetto di legge:		(Assegnazione a Commissione in sede referente)	12759
(Approvazione in Commissione)	12761	Interrogazioni interpellanze e mo- zioni:	
		(Annunzio)	12767

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

	PAG.		PAG.
Risoluzione:		Nomina ministeriale:	
(Annunzio)	12767	(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978)	12765
Conferimento degli incarichi ai mini- stri senza portafoglio e nomina dei sottosegretari di Stato:		Proposta di inchiesta parlamentare:	
(Annunzio)	12754	(Annunzio)	12758
Corte costituzionale:		Richiesta ministeriale di parere parla- mentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978	12766
(Annunzio di sentenze)	12761	Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Annunzio della trasmissione di atti alla Corte)	12765	(Annunzio)	12767
Presidente del Consiglio dei ministri:		Sull'assassinio del senatore Ruffilli e sugli altri luttuosi eventi della set- timana scorsa:	
(Trasmissione di un documento) . .	12766	PRESIDENTE	12763
Documenti ministeriali:		Su un lutto del deputato Guido D'An- gelo:	
(Trasmissione)	12766, 12767	PRESIDENTE	12767
Relazione generale sulla situazione economica del paese:		Ordine del giorno della seduta di do- mani	12767
(Annunzio)	12766	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	12767
Domanda di autorizzazione a proce- dere in giudizio:			
(Annunzio)	12761		
Governo:			
(Annunzio della formazione)	12753		

La seduta comincia alle 17.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 aprile 1988.

(È approvato).

Sull'assassinio del senatore Roberto Ruffilli e sugli altri luttuosi eventi della settimana scorsa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sarebbe stata mia intenzione intervenire oggi sui gravi fatti accaduti la scorsa settimana. Tuttavia, per un accordo intervenuto tra il Presidente del Senato, il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera, è parso opportuno rinviare la commemorazione relativa all'assassinio del senatore Ruffilli alla giornata di domani, prima al Senato e poi alla Camera. Noi giorni successivi ci occuperemo anche degli altri gravi luttuosi eventi verificatisi nel corso della settimana passata ed avrà anche luogo lo svolgimento delle numerose interrogazioni che sono state presentate al riguardo.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Marzo e Sarti sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio della formazione del Governo.

PRESIDENTE. Informo che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 13 aprile 1988, la seguente lettera:

«Ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con decreti in data 13 aprile 1988, ha accettato le dimissioni rassegnategli in data 11 marzo dal Gabinetto presieduto dall'onorevole Giovanni Goria ed ha altresì accettato le dimissioni dei sottosegretari di Stato.

Con decreto in pari data il Presidente della Repubblica, avendo io accettato l'incarico di comporre il Ministero conferitomi il 16 marzo 1988, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con ulteriore decreto, sempre in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole dottor Gianni De Michelis, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio, vicepresidente del Consiglio dei ministri;

l'onorevole avvocato Remo Gaspari, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio, con l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

l'onorevole dottore Vito Lattanzio, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Rosa Jervolino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Russo, senatore della Repubblica, ministro senza portafoglio;

l'onorevole professor Sergio Mattarella, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio;

l'onorevole Carlo Tognoli, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio;

il professor Antonio La Pergola, ministro senza portafoglio;

il professor Antonio Ruberti, ministro senza portafoglio;

l'onorevole dottor Paolo Cirino Pomicino, deputato al Parlamento, ministro senza portafoglio;

il consigliere Antonio Maccanico, ministro senza portafoglio;

l'onorevole dottor Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, ministro degli affari esteri;

l'onorevole avvocato professor Antonio Gava, deputato al Parlamento, ministro dell'interno;

l'avvocato professor Giuliano Vassalli, ministro di grazia e giustizia;

l'onorevole professor Amintore Fanfani, senatore della Repubblica, ministro del bilancio e della programmazione economica;

l'onorevole dottor Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro delle finanze;

l'onorevole professor Giuliano Amato, deputato al Parlamento, ministro del tesoro;

l'onorevole dottor Valerio Zanone, deputato al Parlamento, ministro della difesa;

l'onorevole professor Giovanni Galloni, deputato al Parlamento, ministro della pubblica istruzione;

il dottor Enrico Ferri, ministro dei lavori pubblici;

l'onorevole avvocato Calogero Mannino, deputato al Parlamento, ministro dell'agricoltura e delle foreste;

l'onorevole dottor Giorgio Santuz, deputato al Parlamento, ministro dei trasporti;

l'onorevole dottor Oscar Mammi, deputato al Parlamento, ministro delle poste e delle telecomunicazioni;

l'onorevole dottor Adolfo Battaglia, deputato al Parlamento, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

l'onorevole dottor Salvatore Formica, deputato al Parlamento, ministro del lavoro e della previdenza sociale;

l'ambasciatore dottor Renato Ruggiero, ministro del commercio con l'estero;

l'onorevole dottor Giovanni Prandini, senatore della Repubblica, ministro della marina mercantile;

l'onorevole avvocato Carlo Fracanzani, deputato al Parlamento, ministro delle partecipazioni statali;

l'onorevole Carlo Donat-Cattin, senatore della Repubblica, ministro della sanità;

il dottor Franco Carraro, ministro del turismo e dello spettacolo;

l'onorevole dottor Vincenza Bono Parino, senatore della Repubblica, ministro per i beni culturali e ambientali;

l'onorevole professor Giorgio Ruffolo, senatore della Repubblica, ministro dell'ambiente.

«Firmato: Ciriaco De Mita».

Annuncio del conferimento degli incarichi ai ministri senza portafoglio e nomina dei sottosegretari di Stato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato in data 14 aprile 1988, la seguente lettera:

«Ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica con decreto in data 13 aprile 1988, su mia proposta e sentito il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Consiglio dei ministri, ha nominato l'onorevole avvocato Riccardo Misasi, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di segretario del Consiglio medesimo.

Con ulteriore decreto, sempre in pari data, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha conferito ai ministri senza portafoglio i seguenti incarichi:

all'onorevole dottor Vito Lattanzio, deputato al Parlamento, il coordinamento della protezione civile;

all'onorevole avvocato Rosa Jervolino Russo, senatore della Repubblica, gli affari sociali;

all'onorevole professore Sergio Mattarella, deputato al Parlamento, i rapporti con il Parlamento;

all'onorevole Carlo Tognoli, deputato al Parlamento, i problemi delle aree urbane;

al professor Antonio La Pergola, il coordinamento delle politiche comunitarie;

al professor Antonio Ruberti, il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

all'onorevole dottor Paolo Cirino Pomicino, deputato al Parlamento, la funzione pubblica;

al dottor Antonio Maccanico, gli affari regionali ed i problemi istituzionali.

«Firmato: Ciriaco De Mita».

Il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha altresì inviato, in data 15 aprile 1988, la seguente lettera:

«Mi onoro informarLa che, con proprio decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica, su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato i seguenti sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei ministri, l'onorevole Giuseppe Galasso (Mezzo-

giorno), il senatore Giuseppe Lelio Petronio, (Mezzogiorno), l'onorevole Angelo Maria Sanza (servizi) e il senatore Learco Saporito (ricerca scientifica);

agli affari esteri, il senatore Susanna Agnelli, il senatore Gilberto Bonalumi, l'onorevole Giovanni Manzolini e l'onorevole Mario Raffaelli;

all'interno, l'onorevole Saverio d'Aquino, l'onorevole Franco Fausti, il senatore Giorgio Postal e l'onorevole Valdo Spini;

alla grazia e giustizia, il senatore Franco Castiglione, il senatore Francesco Cattanei e l'onorevole Mario D'Acquisto;

al bilancio e programmazione, l'onorevole Giuseppe Demitry e l'onorevole Emilio Rubbi;

alle finanze, l'onorevole Stefano de Luca, l'onorevole Dino Madaudo, l'onorevole Carlo Merolli, l'onorevole Carlo Senaldi e l'onorevole Domenico Susi;

al tesoro, l'onorevole Tarcisio Gitti, il senatore Angelo Pavan, l'onorevole Carmelo Pujia e l'onorevole Maurizio Sacconi;

alla difesa, l'onorevole Mauro Bubbico, l'onorevole Gaetano Gorgoni, il senatore Delio Meoli e l'onorevole Giuseppe Pisanu;

alla pubblica istruzione, l'onorevole Beniamino Brocca, il senatore Luigi Covatta, l'onorevole Savino Melillo e l'onorevole Giuliano Zoso;

ai lavori pubblici, l'onorevole Raffaele Costa, l'onorevole Marte Ferrari e il senatore Gualtiero Nepi;

all'agricoltura e foreste, il senatore Francesco Cimino e l'onorevole Giovanni Zarro;

ai trasporti, l'onorevole Angelo Gaetano Cresco, l'onorevole Alessandro Ghinami e l'onorevole Piergiorgio Malvestio;

alle poste e telecomunicazioni, l'onorevole Giuseppe Astone, l'onorevole Vin-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

cenzo Sorice e l'onorevole Francesco Tempestini;

all'industria, commercio e artigianato, l'onorevole Paolo Babbini, il senatore Ivo Butini, l'onorevole Gianni Ravaglia e l'onorevole Nicolamaria Sanese;

al lavoro e previdenza sociale, il senatore Natale Carlotto, l'onorevole Silvano Costi e il senatore Elio Fontana;

al commercio con l'estero, l'onorevole Enrico Ermelli Cupelli, l'onorevole Claudio Lenoci e l'onorevole Alberto Rossi;

alla marina mercantile, l'onorevole Filippo Fiorino;

alle partecipazioni statali, l'onorevole Giulio Santarelli;

alla sanità, l'onorevole Felice Contu, l'onorevole Mariapia Garavaglia e il senatore Elena Marinucci;

al turismo e spettacolo, il senatore Antonio Muratore e l'onorevole Luigi Rossi di Montelera;

ai beni culturali e ambientali, l'onorevole Gianfranco Astori;

all'ambiente, il senatore Anna Gabriella Ceccatelli.

«Firmato: Ciriaco De Mita».

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 8 aprile 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

TIRABOSCHI: «Interventi per l'innovazione nelle piccole e medie imprese» (2571).

In data 11 aprile 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

AMODEO: «Norme a tutela del lavoro del personale dipendente da organismi internazionali» (2574).

In data 12 aprile 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FIORI: «Computo della indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti dello Stato» (2576).

In data 13 aprile 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PERRONE ed altri: «Interpretazione autentica del comma 5 dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1987, n. 100, concernente norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare» (2579);

MONTALI ed altri: «Nuova disciplina della liquidazione dell'indennità di buonuscita e norme in materia pensionistica» (2580).

In data 14 aprile 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

LABRIOLA ed altri: «Norme sull'aeroporto "Galileo Galilei" di Pisa» (2582);

DEL DONNO: «Norme per i mutui agevolati alle strutture sanitarie convenzionali del meridione d'Italia» (2583);

TORCHIO ed altri: «Modifica dell'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 370, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 novembre 1987, n. 460, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonché sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola» (2584);

ROSINI ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legislazione sulle pensioni di guerra» (2585);

BORGOGGIO ed altri: «Trasferimento in proprietà al comune di Alessandria del compendio appartenente al demanio dello Stato, ramo artistico, storico, archeologico descritto alla scheda n. 18, denominato ex Caserma Vittorio Emanuele II (ex Distretto militare)» (2586);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

BERSELLI ed altri: «Norme sanitarie e sociali per la tutela dei portatori di malattie sociali» (2587);

CRISTOFORI ed altri: «Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali» (2588);

DE LORENZO ed altri: «Nuove norme in materia di assistenza psichiatrica» (2589).

In data 15 aprile 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MASTRANTUONO ed altri: «Disciplina delle aree metropolitane» (2590);

BOATO: «Norme per la corretta etichettatura dei prodotti alimentari» (2591).

Saranno stampate e distribuite.

Adesione di un deputato ad una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge Montecchi ed altri: «Nuova disciplina dell'istituto della controvisita veterinaria per la vigilanza sanitaria delle carni» (1992) (annunziata nella seduta del 1° dicembre 1987) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Prandini.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 15 aprile 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

DEL PENNINO ed altri: «Modifica dell'articolo 68 della Costituzione concernente l'istituto dell'immunità parlamentare» (2592).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 9 aprile 1988 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella riunione del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 1987:

dal Ministro dei trasporti:

«Attuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale autoferrotranviario ed internavigatore per il triennio 1985-1987, agevolazioni dell'esodo del personale inidoneo ed altre misure» (2572).

In data 11 aprile 1988 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella riunione del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 1988:

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Modificazioni della normativa relativa al Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea» (2573).

In data 12 aprile 1988 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella riunione del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 1988:

dal Ministro del tesoro:

«Modifiche all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativo alla legge finanziaria» (2575).

In data 13 aprile 1988 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 1987:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo, firmato a Belgrado il 14 ottobre 1986, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per il regolamento delle questioni di sicurezza sociale ai sensi del punto 1 del protocollo generale an-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

nesso alla convenzione di sicurezza sociale fra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia firmato il 14 novembre 1957» (2577).

Saranno stampati e distribuiti.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del reattivo decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 28, il relativo disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 28, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato» (2316).

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 13 aprile 1988, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 aprile 1988, n. 115, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli e altre misure in materia di interventi straordinari dello Stato» (2578).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della VI, della X e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 20 aprile 1988.

Ritiro di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Cristofori ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

CRISTOFORI ed altri: «Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali» (314).

Comunico che il deputato D'Amato Carlo ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

D'AMATO CARLO ed altri: «Estensione al personale delle forze di polizia in quiescenza della indennità pensionabile corrisposta al personale in servizio» (2552).

Le proposte di legge saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. In data 14 aprile 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

FINI ed altri: «Istituzione d'una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'impiego dei finanziamenti per la ricostruzione nelle regioni Campania e Basilicata a seguito dei sismi del novembre 1980 e febbraio 1981» (doc. XXII, n. 26).

Sarà stampata e distribuita.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

FERRARI MARTE ed altri: «Istituzione nella regione Lombardia di una sezione staccata del tribunale amministrativo regionale con sede a Como» (916) (con parere della V Commissione);

SERVELLO: «Istituzione delle province di Lodi e di Lecco» (1117) (con parere della V e della XI Commissione);

CARDETTI ed altri: «Istituzione della provincia Verbano-Cusio-Ossola» (1574) (con parere della II, della V, della VI e della XI Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NICOTRA ed altri: «Elevazione del *quorum* previsto per la richiesta del referendum popolare. Norme per l'introduzione dell'istituto del referendum propositivo» (2234);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CAPPIELLO ed altri: «Adeguamento di talune norme della Costituzione al principio di uguaglianza tra i sessi» (2308) (con parere della II e della XI Commissione);

II Commissione (Giustizia):

CAPPIELLO ed altri: «Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona» (2112) (con parere della I Commissione);

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica islamica del Pakistan per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo, firmata a Roma il 22 giugno 1984» (2042) (con parere della V e della VI Commissione);

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulle condizioni della locazione del centro comune di Arnoldstein, firmato a Roma il 12 settembre 1985» (2176) (con parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione);

«Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'assistenza finanziaria, economica e tecnica tra la Repubblica di Malta e la Repubblica italiana, firmato a La Valletta il 20 novembre 1986» (2472) (con parere della V, della VI e della X Commissione);

V Commissione (Bilancio):

CARRUS ed altri: «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità generale dello Stato» (2445) (con parere della I e della VI Commissione);

VI Commissione (Finanze):

ARMELLIN ed altri: «Modifica del numero 21 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente l'esenzione dell'IVA delle prestazioni di assistenza domiciliari rese agli anziani, ad invalidi, agli handicappati, e ai minori in situazione di disadattamento e di devianza» (1575) (con parere della V e della XII Commissione);

SAVIO ed altri: «Trasferimento della "Cinta magistrale" della città di Verona all'amministrazione comunale» (1678) (con parere della I, della V, della VII e della VIII Commissione);

CIOCCI LORENZO ed altri: «Vendita a trattativa privata dell'ex convento del Carmine del patrimonio statale sito in Velletri» (1914) (con parere della I, della V, della VII e della VIII Commissione);

VIII Commissione (Ambiente):

FIORI: «Istituzione di un Comitato di coordinamento per il risanamento del Tevere» (794) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

CRISTOFORI ed altri: «Norme relative all'applicazione dell'articolo 10 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1983, n. 79, in materia di trattamento economico dei pubblici dipendenti nel caso di collocamento in quiescenza anticipata» (795) (con parere della I e della V Commissione);

MANCINI VINCENZO ed altri: «Istituzione e norme di organizzazione della Cassa nazionale di previdenza per i liberi professionisti» (796) (con parere della I, della II, della V e della VI Commissione);

XII Commissione (Affari sociali):

CORSI ed altri: «Disciplina della produzione e vendita dei prodotti omeopatici» (440) (con parere della I, della II, della III, della V, della VI e della X Commissione);

FIORI: «Misure urgenti cautelari nei confronti di persone pericolose a sé ed agli altri per infermità mentale» (793) (con parere della I, della II e della V Commissione).

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta dell'8 aprile 1988 sono stati assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede legislativa, i progetti di legge nn. 2539, 2540 e 2546.

In pari data è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

FINI ed altri: «Competenza della magistratura ordinaria per i reati commessi dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni» (2570).

In data 13 aprile 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

MELLINI ed altri: «Norme relative ai procedimenti di accusa pendenti presso la Commissione di cui all'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, alla data dell'entrata in vigore dell'abrogazione degli articoli della legge 10 maggio 1978, n. 170, sottoposti a referendum, alla prosecuzione delle indagini ed ai nuovi procedimenti per i reati di cui agli articoli 90 e 96 della Costituzione» (2581).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, le suddette proposte di legge, vertenti su materia identica a quella contenuta nei progetti di legge nn. 2359, 2540 e 2546, sono state assegnate in sede legislativa, in data, rispettivamente, 13 e 15 aprile 1988, con il parere della II Commissione ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento.

Come la Camera ricorda, nella seduta del 1° marzo 1988 è stato assegnato alla X Commissione permanente (Attività produttive), in sede legislativa, il progetto di legge n. 2241.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge d'iniziativa dei deputati CARIA ed altri: «Norme per l'installazione di impianti tecnici» (2222) (con parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XII Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

Come la Camera ricorda, nella seduta del 3 febbraio 1988 è stato assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede legislativa, il progetto di legge n. 2062.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi assegnate in sede legislativa anche le sottoindicate proposte di legge, vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato:

DI DONATO ed altri: «Nuove norme in materia di lotterie» (2484) (con parere della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

I, della III, della V, della VII, della XI e della XII Commissione);

BULLERI: «Autorizzazione ad effettuare la "Lotteria delle antiche repubbliche marinare" (2511) (con parere della I, della III, della V, della VII e della X Commissione).

Autorizzazione di relazioni orali.

PRESIDENTE. Le Commissioni permanenti I (Affari costituzionali) e VI (Finanze) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea, rispettivamente, sui seguenti progetti di legge:

ZANGHERI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi» (già approvata dalla Camera dei deputati e modificata dal Senato della Repubblica) (556-B).

«Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, recante norme in materia tributaria nonché per la semplificazione delle procedure di accatastamento degli immobili urbani» (2478).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 12 aprile 1988 della II Commissione permanente (Giustizia), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

GARGANI ed altri; ZANGHERI ed altri; LA MALFA ed altri; FACCHIANO ed altri; RODOTÀ; GUIDETTI SERRA ed altri; BIONDI ed altri; ANDÒ ed altri; MELLINI ed altri; MACERATINI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO: «Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magi-

strati» (approvato in un testo unificato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla II Commissione permanente (Giustizia) della Camera e nuovamente modificato dal Senato) (1142-1489-1580-1834-1843-1867-1876-1882-1891-1895-1995-D).

Annunzio di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di Grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Cobellis per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 53).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 31 marzo 1988 copia delle sentenze nn. 365, 366, 367 e 368, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«la illegittimità costituzionale degli articoli 3 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e 8 della legge 8 aprile 1952, n. 212, nella parte in cui escludono il diritto dell'impiegata statale coniugata alla corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia per figli a carico, nel caso in cui il di lei marito svolga attività lavorativa che non dia titolo alla corresponsione di assegni familiari» (doc. VII, n. 260);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 82, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre

1973, n. 1092, nella parte in cui esclude il diritto alla pensione di reversibilità degli orfani maggiorenni dei dipendenti statali, in caso di frequenza da parte loro di un corso di studi universitario, per tutta la durata del corso medesimo e, comunque, fino al limite massimo del ventiseiesimo anno di età» (doc. VII, n. 261);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge della regione siciliana 18 giugno 1977, n. 42 (norme interpretative dell'articolo 13 della legge regionale 8 marzo 1971, n. 5, riguardante il personale già dipendente da centri sperimentali)» (doc. VII, n. 262);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 23, primo comma, della legge 20 ottobre 1982, n. 773 (riforma della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri) limitatamente alle parole "o, comunque, non siano stati iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria in conseguenza di diversa attività da loro svolta successivamente al compimento del trentacinquesimo anno di età"» (doc. VII, n. 263).

A norma del citato articolo 30, il Presidente della Corte costituzionale ha altresì trasmesso con lettere in data 7 aprile 1988 copia delle sentenze nn. 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405 e 406, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nella parte in cui non prevede che le IPAB regionali e infraregionali possano continuare a sussistere assumendo la personalità giuridica di diritto privato, qualora abbiano tuttora i requisiti di una istituzione privata» (doc. VII, n. 273);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 22 novembre 1962, n. 1642, nella parte in cui non prevede nei confronti dei fratelli e sorelle inabili e conviventi con l'iscritto agli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro, il consolidamento della pensione di reversibilità alla morte del genitore del dante

causa, al quale spettava per ultimo la pensione, alle condizioni previste dall'articolo 87, secondo comma, del testo unico 29 dicembre 1973, n. 1092» (doc. VII, n. 274);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo unico della legge 7 maggio 1965, n. 459 (disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti) nella parte in cui non prevede anche i sanitari comunali elencati nell'articolo unico della legge 26 dicembre 1962, n. 1751» (doc. VII, n. 275);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 31 della legge 20 maggio 1982, n. 270, nella parte in cui non prevede la riserva di posti nei concorsi magistrali, anche per gli insegnanti supplenti nella scuola popolare» (doc. VII, n. 276);

«la illegittimità costituzionale della legge della regione Abruzzo approvata il 23 aprile 1980 e riapprovata il 15 aprile 1981 (conti consuntivi degli organismi turistici. Applicazione dell'articolo 2, comma secondo, della legge 27 febbraio 1978, n. 43)» (doc. VII, n. 277);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, nella parte in cui prevede per gli idonei di un concorso, bandito in virtù di una precedente legge, che il requisito dell'età debba essere posseduto alla data della nomina, anziché alla data stabilita per la presentazione della domanda al concorso cui avevano partecipato» (doc. VII, n. 278);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 8 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito nella legge 26 luglio 1970, n. 576, nella parte in cui non prevede che i riconoscimenti di servizio ivi previsti operano anche nei confronti di coloro che, per qualsiasi motivo, siano cessati dal servizio nel periodo compreso tra il 1° luglio 1970 e il 1° gennaio 1972» (doc. VII, n. 279);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 82, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

dei dipendenti civili e militari dello Stato) limitatamente alle parole «purché la domanda di dichiarazione giudiziale di paternità sia anteriore alla data di morte del dante causa» (doc. VII, n. 280);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 6, primo comma, della legge 27 luglio 1978, n. 392, nella parte in cui non prevede tra i successibili nella titolarità del contratto di locazione, in caso di morte del conduttore, il convivente *more uxorio*;

la illegittimità costituzionale dell'articolo 6, terzo comma, della legge 27 luglio 1978, n. 392, nella parte in cui non prevede che il coniuge separato di fatto succeda al conduttore, se tra i due si sia così convenuto;

la illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge citata nella parte in cui non prevede la successione nel contratto di locazione al conduttore che abbia cessato la convivenza, a favore del già convivente quando vi sia prole naturale» (doc. VII, n. 281);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 265 del regio decreto 25 luglio 1940, n. 1077, nel testo sostituito dall'articolo 8 della legge 6 giugno 1973, n. 341, nella parte in cui esclude dal diritto all'assegno alimentare, nella misura prevista dal quarto comma dello stesso articolo, il dipendente del servizio del lotto sospeso cautelarmente a seguito di ordine o di mandato di cattura» (doc. VII, n. 282);

«la illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 14 giugno 1974, n. 270, nella parte in cui non prevede che il valore di riferimento da esso prescelto per la determinazione del canone enfiteutico sia periodicamente aggiornato mediante l'applicazione di coefficienti di maggiorazione idonei a mantenere adeguata, con una ragionevole approssimazione, la corrispondenza con la effettiva realtà economica» (doc. VII, n. 283).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 31 marzo 1988 le sentenze nn. 369, 370, 371, 372, 373, 374,

375, 376 e 377, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 31, 34, 35, 38, 39, 43 e 44 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni recupero e sanatoria delle opere edilizie e 8-*quater* del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, introdotto dalla legge di conversione 21 giugno 1985, n. 298» (doc. VII, n. 264);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 22 della legge 28 febbraio 1985, n. 47» (doc. VII, n. 265);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, secondo comma, della legge 29 novembre 1962, n. 1655 (Norme per la disciplina dei contributi e delle prestazioni concernenti l'EN-PAIA)» (doc. VII, n. 266);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2947, terzo comma, del codice civile; 10, quinto comma, 11 e 112, quinto comma del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali)» (doc. VII, n. 26)

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, interpretato autenticamente dall'articolo 23-*ter* del decreto-legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito dalla legge 22 dicembre 1980, n. 891» (doc. VII, n. 268);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge 20 maggio 1975, n. 164 (Provvedimenti per la garanzia del salario)» (doc. VII, n. 269);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 28 della legge 2 dicembre 1975, n. 576 e 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1975, n. 683» (doc. VII, n. 270);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 36 e 119 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382» (doc. VII, n. 271);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge 27 luglio 1978, n. 392» (doc. VII n. 272).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 7 aprile 1988 le sentenze nn. 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422 e 423, con le quali la Corte, ha dichiarato:

«inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione sollevato con il ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri, notificato il 20 marzo 1978» (doc. VII, n. 284);

«inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, terzo comma, lettera *b*), della legge 27 maggio 1959, n. 324, come sostituito dall'articolo 1 della legge 3 marzo 1960, n. 185;

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1224, secondo comma, del codice civile, 429, terzo comma, del codice di procedura civile e 150 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile» (doc. VII, n. 285);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 (Avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica)» (doc. VII, n. 286);

«l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma primo del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, nel testo modificato dalla legge 22 dicembre 1975, n. 694;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 25, comma secondo, lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica citato» (doc. VII, n. 287);

«inammissibili le questioni di legittimità

costituzionali degli articoli 254 e 261 del testo unico comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383» (doc. VII, n. 288);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 133, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 (Norme sullo stato giuridico del personale docente direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato)» (doc. VII, n. 289);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, secondo comma, e 10, secondo comma, della legge 6 agosto 1984, n. 425» (doc. VII, n. 290);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648» (doc. VII n. 291);

«che spetta allo stato distribuire fra le regioni e le province autonome, con i decreti del CIPE 12 marzo 1981, 29 aprile-6 maggio 1981 e 22 dicembre 1983, i fondi stanziati dall'articolo 9 del decreto-legge 28 febbraio 1981, n. 38 (Provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981), nel testo originario ed in quello modificato dalla legge di conversione 23 aprile 1981, n. 153 ed i fondi stanziati dall'articolo 9 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito nella legge 26 aprile 1983, n. 131» (doc. VII, n. 292);

«che spetta allo Stato di adottare direttive, con il decreto del ministro del tesoro 27 luglio 1981, per la modifica dello statuto del banco di Sicilia, salva restando la competenza del presidente della regione siciliana all'intesa nella fase di approvazione delle modifiche stesse» (doc. VII, n. 293);

«che spetta allo Stato determinare con atti dei ministri della sanità e del tesoro 21 settembre 1981, ai sensi dell'articolo 35, comma secondo, della legge 20 marzo 1981, n. 119, i criteri generali delle convenzioni di tesoreria tra USL e aziende di credito» (doc. VII, n. 294);

«che spetta allo Stato, con il decreto del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 1985: determinare le attività assistenziali di rilievo sanitario, il cui costo deve essere imputato al fondo sanitario nazionale; prevedere adeguati flussi informativi a suo favore direttamente dalle USL; prevedere una Commissione regionale di cui fa parte un membro designato dal ministro della Sanità per la verifica dell'idoneità e qualità delle prestazioni offerte da istituti pubblici e privati con cui le regioni possono convenzionarsi, ai fini dell'imputazione della relativa spesa sul fondo sanitario nazionale» (doc. VII, n. 295);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 8, n. 5, del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, (Attuazione della delega di cui all'articolo 2, lettera q), della legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente il controllo contabile e la certificazione dei bilanci delle società per azioni quotate in borsa)» (doc. VII, n. 296);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, comma terzo, della legge 22 luglio 1975, n. 319 (Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense)» (doc. VII, n. 297);

«che spetta alla Procura generale presso la Corte dei conti promuovere l'azione di responsabilità, a tali fini esercitando i relativi poteri istruttori, nei confronti dei funzionari e dei dipendenti della regione Friuli-Venezia Giulia, per illeciti di danno connessi all'esercizio delle loro attribuzioni» (doc. VII, n. 298);

«che spetta alla Corte dei conti, giusta l'articolo 13 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, nel testo sostituito con legge 26 febbraio 1982, n. 51, richiedere quanto forma oggetto delle deliberazioni impugnate dalle regioni Liguria e Lombardia» (doc. VII, n. 299);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 649, n. 1, del codice penale» (doc. VII, n. 300).

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, nn. 271, 298 e 299), alla II (doc. VII, nn. 272, 281, 290 e 300), alla IV (doc. VII, n. 286), alla VI (doc. VII, nn. 268, 270, 287, 293 e 296), alla XI (doc. VII, nn. 260, 261, 262, 263, 266, 269, 274, 275, 276, 278, 279, 280, 282, 285, 289 e 297), alla XII (doc. VII, nn. 295), alla XIII (doc. VII, n. 283), alla I e alla VIII (doc. VII, n. 284), alla I e alla XI (doc. VII, n. 288), alla I e alla XII (doc. VII, n. 273), alla II e alla VIII (doc. VII, nn. 264 e 265), alla II e alla XI (doc. VII, n. 267), alla V e alla VI (doc. VII, n. 292), alla V e alla X (doc. VII, n. 277), alla VI e alla XI (doc. VII, n. 291), alla V, alla VI e alla XII (doc. VII, n. 294), nonché alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di marzo sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizioni degli onerevoli deputati.

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 6 aprile 1988 e pervenuta il 14 aprile 1988, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Marco Pietromarchi a componente del consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera del Levante» con sede in Bari.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla X Commissione permanente (Attività produttive).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro della Marina mercantile, con lettera in data 7 aprile 1988 e pervenuta l'8 aprile, ha inviato a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottore Giorgio Bucchioni a presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei mazzini di La Spezia.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IX Commissione permanente (Trasporti).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio ai ministri.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 12 aprile 1988 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la comunicazione del 30 marzo 1988, con relativi allegati, del garante stesso.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Trasmissioni dal ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 31 marzo 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, della legge 3 agosto 1985, n. 411, il bilancio consuntivo della società Dante Alighieri relativo all'anno 1987, corredato dalla relazione illustrativa sull'attività svolta nello stesso anno.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro degli affari esteri, con lettera

in data 11 aprile 1988, ha altresì trasmesso:

ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871, la relazione sull'attività delle Comunità europee per l'anno 1987 (doc. XIX, n. 1);

ai sensi dell'articolo 4 della decisione del Consiglio delle Comunità europee n. 74/120/CEE del 18 febbraio 1974, modificata dalla decisione n. 75/787/CEE del 18 dicembre 1975, la relazione sulla situazione economica della Comunità per l'anno 1987 e sugli orientamenti di politica economica per l'anno 1988 (doc. XIX-bis, n. 1).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio della relazione generale sulla situazione economica del paese.

PRESIDENTE. I ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, con lettera in data 8 aprile 1988, hanno trasmesso la relazione generale sulla situazione economica del paese per l'anno 1987 (doc. XI, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze, con lettera in data 9 aprile 1988, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori) relativi al mese di febbraio ed al primo bimestre del 1988.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione del ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro per il coordinamento delle politiche

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

comunitarie, con lettera in data 11 aprile 1988 e pervenuta il 12 aprile, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge 16 aprile 1987, n. 183, lo schema di decreto delegato per l'attuazione della direttiva n. 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Tale documento è deferito, ai termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali), che dovrà esprimere, ai sensi del citato articolo 15, comma 3, il proprio parere entro il 28 maggio 1988.

Trasmissione dal ministro della difesa

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 12 aprile 1988, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 24 marzo 1988 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente costruzione e ammodernamento dei mezzi navali della marina militare.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Su un lutto del deputato Guido D'Angelo

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato D'Angelo è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 19 aprile 1988, alle 17:

Comunicazioni del Governo.

La seduta termina alle 17,10.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta Ebner n. 4-05337 del 22 marzo 1988.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 19,40.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

**ARNABOLDI, GUIDETTI SERRA E
RUSSO FRANCO.** — *Ai Ministri dei trasporti, per gli affari speciali e della sanità.*
— Per sapere — premesso che

durante la trasmissione radiofonica « Star bene con gli altri », trasmessa su RAI 2, alle ore 10 del giorno 9 marzo 1988, è stato denunciato il fatto che le attuali disposizioni delle ferrovie dello Stato costringono i portatori di *handicap* che non possono spostarsi dalle loro carrozzine a viaggiare nei « carri merci », a discrezione e sotto la responsabilità del personale delle ferrovie;

l'Ispettore generale capo del servizio commerciale e traffico dell'ente autonomo delle ferrovie dello Stato, presente alla trasmissione, non ha potuto negare l'esistenza di un insieme di norme (in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 753/1980 e i regolamenti delle ferrovie dello Stato in materia di accesso ai treni e di tariffe) che ledono gravemente il diritto alla mobilità di cittadini in precarie condizioni di salute e/o portatori di *handicap*;

in seguito a tale trasmissione, la Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati, che aveva denunciato la situazione, ha ricevuto numerose testimonianze di conferma, che, se possibile, rendono ancora più drammatico il quadro dei fatti denunciati —:

quali iniziative di ordine politico si intendono adottare affinché si provveda quanto prima alla modifica dell'articolo 32 del citato decreto del Presidente della Repubblica 753/1980, prevedendo una norma non lesiva del diritto alla mobilità dei cittadini;

quali iniziative politiche e amministrative si intendono assumere affinché l'ente autonomo delle ferrovie dello Stato

attuï il programma pluriennale di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 384/1978, in base alla legge 12 febbraio 1981 « Finanziamento per l'esecuzione di un programma integrativo di interventi di riclassamento, potenziamento e ammodernamento delle linee, dei mezzi, degli impianti e per il proseguimento e potenziamento del parco del materiale rotabile della rete ferroviaria dello Stato »;

se non ritenga infine profondamente offensivo che, mentre per strutturare alcune carrozze agibili ai portatori di *handicap* sono stati utilizzati solo 43 miliardi, per la sponsorizzazione da parte delle ferrovie dello Stato dei Campionati di calcio si utilizzano ben 60 miliardi.

(4-05685)

ARNABOLDI E RUSSO SPENA. — *Ai Ministri dell'interno e per gli affari speciali.*
— Per sapere — premesso che

1) le 1.300 madri nubili di Napoli, prive di adeguati redditi alternativi, per legge hanno diritto a un sussidio mensile di lire 150.000 per il primo figlio, 125.000 per il secondo e 100.000 per il terzo, erogato dall'amministrazione provinciale;

2) da quando è entrata in vigore la legge (1985) le madri nubili sono state pagate solo una volta e precisamente nel maggio del 1987. Da allora, sebbene per legge i sussidi dovrebbero essere versati ogni mese, non hanno ricevuto più nulla;

3) fino all'entrata in vigore della legge, la retta mensile cui ogni madre nubile aveva diritto per ogni figlio a carico, ammontava a lire 2.000 (duemila) mensili, obbligando in pratica le madri a mettere i figli negli oltre 100 convitti convenzionati con la provincia —:

per quali motivi non è stato effettuato il regolare versamento mensile e chi sono i responsabili di questa inadempienza;

se non si ritenga necessario assumere iniziative affinché con urgenza

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

venga erogato detto versamento, unito a quello degli arretrati dovuti, alle madri nubili di Napoli. (4-05686)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla morte del giovane militare di leva Fabio De Benedictis, chiamato alle armi il 10 marzo 1988, inizialmente presso il Car di Ascoli Piceno e poi, per mancanza di posti-letto, trasferito il 17 marzo all'80° Btg « Roma » di stanza a Cassino;

premessi che sabato 26 marzo Fabio De Benedictis comunica per telefono alla famiglia un certo disagio fisico: febbre, forse una forma influenzale. Lo comunica anche alle autorità sanitarie della caserma che perciò lo esentano (temporaneamente) dal nuovo vaccino « meningo-coccico ». Lunedì 28 marzo Fabio De Benedictis marca di nuovo visita: influenza. Rimane quindi consegnato « in branda », a riposo. Nella mattinata di mercoledì 30 marzo viene però sottoposto a vaccino. La notte di giovedì 31, infatti, secondo la testimonianza dei suoi compagni di camerata, comincia ad accusare un forte malessere fisico: non riesce a prendere sonno, ha brividi, ancora febbre. Alle 5 della mattina di venerdì 1° aprile la situazione sembra decisamente aggravata. Viene chiamata un'ambulanza e il giovane ricoverato all'infermeria della caserma. Qui, tuttavia, non c'è il responsabile effettivo, un capitano medico, ma soltanto un sottotenente di complemento. Nell'infermeria della caserma dell'80° Btg « Roma » Fabio De Benedictis staziona dunque dalle 5 di venerdì 1° aprile alle 3 di sabato 2 aprile, in tutto 22 ore. A Fabio De Benedictis, in quelle lunghe 22 ore, sarebbero state somministrate alcune gocce di novalgina, forse addirittura un'iniezione dello stesso farmaco, quasi sicuramente una compressa di tachipirina. Fatto sta che nella notte fra venerdì e sabato, subito dopo la tachipirina, sul corpo del ragazzo cominciano a comparire delle macchie, segno evidente di una

condizione fisica che si faceva sempre più drammatica. Alle 3 di mattina di sabato 2 aprile, Fabio De Benedictis viene portato al pronto soccorso dell'ospedale civile di Cassino in stato di totale collasso: la pressione arteriosa è a 20, le ghiandole surrenali sono saltate: è troppo tardi, non c'è più nulla da fare —:

1) a quante e a quali sperimentazioni è stato sottoposto il nuovo vaccino « meningo-coccico »;

perché, nel caso di Fabio De Benedictis, tale vaccino è stato eseguito quando il giovane era sofferente di influenza o comunque in stato di convalescenza;

3) che cosa è accaduto realmente nell'infermeria dell'80° Btg « Roma »; come si spiegano le testimonianze incomplete e a volte contraddittorie dei responsabili; e soprattutto: perché si è aspettato così tanto prima di condurre il giovane al pronto soccorso dell'ospedale civile.

(4-05687)

RUSSO SPENA E TAMINO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

il presidente della Riv-Skf, Gianmarco Rossignolo, ha recentemente reso noto un piano triennale straordinario di ristrutturazione aziendale che presenta gravi conseguenze per l'occupazione complessiva nel gruppo e nell'area pinerolese in particolare;

tale piano infatti prevede la creazione di due poli integrati di produzione del cuscinetto: uno al centro-nord (Villar Perosa, Airasca, Pinerolo, Massa) e l'altro al sud (Bari, Cassino);

all'interno di ciascun polo, ogni stabilimento, invece che per tipologia di cuscinetto finito, si specializzerebbe per fase di produzione;

in particolare per quanto riguarda i lavoratori occupati nella provincia di Torino, sarebbero concentrate a Villar Pe-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

rosa le lavorazioni di torneria e ad Airasca le operazioni di montaggio, mentre per lo stabilimento di Pinerolo, in cui i ritmi di lavorazione sono già particolarmente intensi, verrebbero confermate le attuali produzioni;

il piano biennale prevede una spesa di 37 miliardi che dovrebbe essere finanziato per 20 miliardi da apporti di capitale proprio della Skf e per il restante dalle vendite degli immobili destinati alla sede centrale di Torino (che verrebbe spostata ad Airasca) e da altri smobilizzi;

le conseguenze ipotizzabili sul piano delle condizioni del lavoro e dell'occupazione sono le seguenti: diminuzione dell'occupazione di 900/1.000 unità (di cui il 50 per cento attraverso il prepensionamento ed il restante attraverso il blocco del *turn-over* e dimissioni incentivate o forzate); trasferimento di 500 impiegati da Torino ad Airasca (200 nel corso di questo anno e 300 l'anno prossimo); cambiamento di lavoro per alcune centinaia di lavoratori degli stabilimenti di Airasca e Villar; cambiamento degli orari di lavoro, con estensione del lavoro anche al sabato e alla domenica;

il piano della ristrutturazione avviene in un momento in cui particolarmente intenso è il ricorso al lavoro straordinario, al punto che l'orario effettivo operato è superiore alle 42 ore settimanali, e dopo il massiccio ricorso (1.000 nuovi assunti) ai contratti di formazione lavoro;

tale piano di ristrutturazione incide particolarmente sui livelli occupazionali del pinerolese, peraltro già gravemente compromessi, e aggrava ulteriormente le condizioni di lavoro, specie della forza lavoro femminile —:

quali iniziative sono state assunte per verificare l'efficacia del piano di ristrutturazione e le conseguenze sulla condizione dei lavoratori e quali iniziative intende assumere per modificare quegli aspetti del piano di ristrutturazione che

si rendono necessari per ottenere, fino ad eliminare, le conseguenze sociali negative;

se non si ritenga necessario accertare quale sia stato nel 1987 e nei primi mesi del 1988 il ricorso al lavoro straordinario nel gruppo ed in particolare negli stabilimenti della provincia di Torino e quale l'entità dei benefici ottenuti mediante i contratti di formazione lavoro e prepensionamenti, ciò anche ai fini di una corretta valutazione dell'apporto di capitali pubblici al piano di ristrutturazione aziende. (4-05688)

RUSSO FRANCO E CAPANNA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere — premesso che

nella notte tra il 19 e il 20 dicembre 1987 ignoti sono penetrati all'interno dell'abitazione di Walter Telleri, sita in via Chiesa località Morano nel comune di Prignano sulla Secchia, appiccando il fuoco in più punti: sono andati distrutti l'automobile, arredi vari, impianti e le stesse opere murarie hanno parzialmente subito lesioni, tali da richiederne il rifacimento. I danni sono stati peritati dall'assicurazione in oltre 20 milioni. Il Telleri è consigliere comunale di minoranza nel consiglio di Prignano sulla Secchia e negli ultimi mesi è stato promotore di numerose iniziative politiche e giudiziarie che hanno messo sotto accusa sia l'amministrazione comunale guidata dalla DC che le due principali attività industriali della zona (Ceramica SIGMA e frantoio Fratelli MUNARI) per la completa inosservanza delle più elementari norme di tutela ambientale e della salute sia all'interno che all'esterno delle fabbriche;

la locale stazione dei Carabinieri ha fin da subito sottostimato la gravità dell'attentato, ad esempio dichiarando i danni in soli 4 milioni e generando il fondato sospetto di non svolgere con la dovuta solerzia e imparzialità le necessarie indagini —:

se non ritengano necessario procedere ad una verifica dello stato delle in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

dagini e delle iniziative fino ad ora intraprese dalle competenti autorità di polizia e sollecitarle ad un maggiore e più deciso impegno in direzione dell'accertamento di responsabilità dirette e indirette.

(4-05689)

CAPANNA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

150 membri dell'*African National Congress* sono stati assassinati in 7 anni, in paesi vicini al Sud Africa (Botswana, Zambia, Mozambico, Angola);

martedì 29 marzo 1988 in Francia è stato assassinato un altro membro dell'ANC, Dulcie September: i *killers* del regime di Pretoria agiscono dunque anche in Europa —:

se sono già in atto delle misure di protezione di esponenti dell'ANC e degli oppositori al regime dell'*apartheid* che si trovano in Italia e quali esse siano; se comunque non ritengano opportuno rafforzarle e proporre a tutti i paesi europei — Francia compresa — di attuare valide misure di sicurezza affinché tali omicidi siano evitati;

se non ritengano di attuare, di fronte a questa ennesima riprova della brutalità terroristica del regime sudafricano, iniziative di protesta come per esempio il richiamo del nostro ambasciatore in quel paese. (4-05690)

RUTELLI, VESCE, MELLINI, D'AMATO LUIGI, MODUGNO E AGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

il 2 aprile 1988 moriva presso l'ospedale civile di Cassino Fabio De Benedictis, un diciannovenne che svolgeva il servizio di leva presso l'80° Btg « Roma » di stanza a Cassino;

Fabio De Benedictis, chiamato alle armi il 10 marzo 1988, era stato trasferito a Cassino per la mancanza di posti

letto presso il CAR di Ascoli Piceno dove inizialmente era stato mandato;

il 26 marzo (sabato) questi accusava un certo malessere: aveva un po' di febbre ed alla famiglia per telefono, oltre che alle autorità sanitarie della caserma, dichiarava di avere probabilmente una forma influenzale; per questa ragione veniva temporaneamente esonerato dalla somministrazione del nuovo vaccino « meningo-coccico »;

il 28 marzo (lunedì) permanendo l'influenza veniva consegnato « in branda », a riposo;

nella mattinata di mercoledì 30 marzo gli veniva somministrato il vaccino « meningo-coccico » ed in una telefonata alla famiglia comunicava che venerdì avrebbe avuto un turno di guardia;

nella notte di giovedì 31, Fabio De Benedictis accusava un forte malessere fisico e, secondo alcune testimonianze dei compagni di camerata, non riusciva a prendere sonno per la febbre e i brividi; la situazione si aggravava progressivamente tanto che alle 5 della mattina di venerdì 1° aprile veniva portato in ambulanza all'infermeria della caserma;

presso l'infermeria non c'era il responsabile effettivo e di guardia era un sottotenente di complemento;

Fabio De Benedictis rimaneva presso l'infermeria della caserma dell'80° Btg « Roma » per 22 ore, dalle 5 di venerdì 1° aprile alle 3 di sabato 2 aprile;

poco si sa di quello che è successo in quelle ore e le testimonianze in tal senso sono contraddittorie; sembra gli siano state somministrate alcune gocce di novalgina, forse una fiala, sembra gli sia stata data una compressa di tachipirina;

la situazione precipitava nella notte tra venerdì 1° aprile e sabato 2; sul corpo del ragazzo comparivano alcune macchie e alle 3 di notte di sabato si decideva di portarlo all'ospedale civile di Cassino dove la situazione immediatamente appariva drammatica essendosi bloccate le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

ghiandole surrenali e registrandosi una pressione arteriosa di 20: Fabio De Benedictis moriva di lì a poco —:

per quale motivo i medici dell'80° Btg « Roma » hanno deciso di vaccinare il De Benedictis che accusava evidenti sintomi di uno stato influenzale o comunque era in stato di convalescenza;

a quali sperimentazioni è stato sottoposto il nuovo vaccino « meningo-coccico »;

esattamente a quali cure è stato sottoposto il De Benedictis nelle 22 ore trascorse nell'infermeria della caserma;

sulla base di quali valutazioni si è aspettato così a lungo prima di portarlo in un ospedale;

per quali ragioni le testimonianze raccolte risultano contraddittorie e quali accertamenti sono stati fatti per cercare di far luce sulla vicenda;

quali iniziative urgenti intende prendere il ministro della difesa e come intende procedere nei confronti di coloro che in questa vicenda hanno avuto comportamenti di ingiustificabile leggerezza e superficialità che appaiono determinanti per il tragico esito della vicenda.

(4-05691)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

con ordinanza dei Sindaci della Valdera, in provincia di Pisa, è stato vietato ai mezzi superiori ai 50 quintali il transito sulla strada statale 67 Tosco Romagnola nei pressi di Pontedera;

tale divieto di transito penalizza in maniera spropositata gli autotrasportatori chiamati a sopportare le conseguenze dei ritardi con cui procedono finanziamenti e lavori per il completamento della superstrada Firenze-Pisa-Livorno;

ulteriori ritardi sono prevedibili in conseguenza della decisione della Sovrin-

tendenza di Pisa di bloccare i lavori dell'8° lotto della predetta superstrada —:

quali concreti provvedimenti il Governo intenda adottare per dare impulso ai lavori, rimuovere gli ostacoli tecnici e procedurali al fine di consentire il completamento di questa superstrada che riveste grande importanza non solo dal punto di vista dei collegamenti commerciali fra le città da essa toccate ma che è utilissima sotto il profilo turistico, anche in vista dei Campionati Mondiali di calcio del '90;

quali sono le valutazioni di ordine politico, amministrativo e procedurale sull'ammissibilità di questa ordinanza comunale che subordina l'uso di una strada nazionale a ragioni e vincoli di natura squisitamente locale. È opportuno infatti rilevare che, le pure valide motivazioni e argomentazioni alla base dell'ordinanza dei comuni della Valdera, costituiscono un pericoloso precedente che, se imitato, potrebbe mettere a repentaglio la libera circolazione sulle strade statali di tutto il territorio italiano. (4-05692)

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

a) il 3 dicembre 1985 la Corte costituzionale, con sentenza numero 314, ha esteso il riconoscimento del trattamento minimo della pensione Inps a tutti i pensionati lavoratori dipendenti titolari anche di altra pensione. Secondo l'interpretazione Inps il pagamento delle differenze pensionistiche derivanti dalla decisione della Consulta è riconosciuto per un periodo anteriore di cinque anni dalla data della relativa domanda avanzata da ogni singolo pensionato, sempreché la personale situazione pensionistica non sia divenuta definitiva (per intervenuta sentenza passata in giudicato o per superamento del termine di prescrizione decennale);

b) l'apposizione del termine quinquennale per il materiale pagamento della differenza pensionistica non ha un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

razionale piedistallo di appoggio e che comunque non sono ancora molti i pensionati che hanno riscosso gli arretrati —:

se è a conoscenza che la prassi dell'Inps non risponde a principi giuridici e se quindi intenda intervenire per ripristinare la legalità, imponendo all'Inps di liquidare le differenze arretrate per un arco temporale di 10 anni, come d'altro canto lo stesso ente di previdenza ha stabilito ed attuato in occasione di precedenti sentenze della Corte costituzionale sempre sul medesimo argomento della pensione minima;

se è a conoscenza che moltissimi pensionati sono ancora in attesa di quanto spettante e se quindi intenda intervenire per rimuovere il comportamento asociale dell'Inps che calpesta i più elementari diritti del pensionato (ci si avvia verso i tre anni di ritardo e l'ente, con la ben nota protervia, non applica disposizioni imperative, quasi fosse *legibus solutus*) denunciando i responsabili di questo incivile gioco al massacro contro il pensionato, che getta ulteriori ombre sulla gestione sindacale dell'ente incapace di soddisfare i bisogni primari dei pensionati.

(4-05693)

BIONDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

Grottammare, cittadina balneare in provincia di Ascoli Piceno, conosciuta come la « perla dell'Adriatico » vive essenzialmente di turismo ed il popoloso entroterra ospita centri di notevole importanza;

la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Ancona ha disposto la riduzione del personale della stazione ferroviaria della suddetta città, con conseguente dimezzamento degli orari di lavoro, chiusura degli uffici per i biglietti, per le informazioni, nonché, per le spedizioni e le merci:

detta riduzione pregiudica in maniera preoccupante la città di Grottammare —:

se non ritenga di assumere iniziative affinché si soprasseda a tale riduzione in quanto essa penalizzerebbe una popolazione attiva ed operosa e colpirebbe, inoltre, un polo ferroviario produttivo.

(4-05694)

NICOTRA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

l'Alba Imballaggi SpA del gruppo Montedison è stata recentemente ceduta a privati senza tener conto della sorte dei 62 dipendenti in forza allo stabilimento;

a distanza di due mesi dalla nuova gestione privata è stata richiesta la cassa integrazione;

appare del tutto evidente la manovra della Montedison di liberarsi di una struttura aziendale per evitare gli oneri del personale dipendente —:

se non ritengono di intervenire per far luce sull'operazione e assumere iniziative per obbligare la Montedison ad assorbire nei propri stabilimenti di Priolo gli operai dell'Alba Imballaggi che non possono essere lasciati in balia di privati la cui intenzione precisa ed intuibile è quella di disfarsi del personale, (4-05695)

GOTTARDO. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che negli ultimi mesi sono avvenuti numerosi, ingenti sequestri di sostanze stupefacenti in quantità assai rilevanti, per un valore di numerosi miliardi — quali siano le modalità di distruzione di detta merce e per conoscere, inoltre, quali siano i tempi che intercorrono tra il sequestro e la distruzione medesima delle sostanze stupefacenti e quali siano le quantità e le categorie di sostanze stupefacenti sequestrate e distrutte nel 1987 e nel corso del 1988. (4-05696)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

RONCHI E CAPANNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che

a seguito di precise e circostanziate denunce si è evidenziato che durante i lavori di ristrutturazione del distretto militare di Perugia sono stati distrutti antichi affreschi;

sono stati impiegati militari, che hanno competenza di sola minuta manutenzione in lavori appaltati a ditta privata;

la sovrintendenza per i beni artistici e storici dell'Umbria ha già rilasciato comunicati che confermano l'esistenza degli affreschi;

il comandante ha cercato in tutte le maniere di impedire la testimonianza ai militari che invece hanno fornito le prove anche al comandante della zona militare;

l'autorità giudiziaria sta procedendo agli interrogatori dei militari;

il generale Masu, comandante della zona militare è intervenuto, in palese violazione delle regole giudiziarie ed amministrative, a difesa del comandante;

nuove segnalazioni dimostrano inequivocabilmente che il distretto è stato dotato di nuove targhe marmoree, di nuove lampade nei cortili, di un nuovo cancello di ingresso completamente realizzato in ferro battuto da un artigiano della zona, certamente più consoni allo stile dell'edificio, ma senza preoccuparsi del fatto che quello preesistente era stato installato da poco tempo ed era perfettamente funzionante. Si sono intrapresi i lavori di ristrutturazione della mensa unificata, con l'intenzione di realizzarvi il circolo per ufficiali, sottufficiali e personale civile, che rimarrà pressoché inutilizzato dal momento che la totalità del personale militare e civile risiede in zona e non si trattiene al distretto oltre l'orario di lavoro. Modifiche strutturali per costose opere di cui non si conosce se siano state rilasciate le prescritte autorizzazioni. Nello stesso tempo circa 200 militari di « truppa » dormono in camerate

seminterrate, scarsamente areate e con brande a contatto l'una dell'altra. Hanno a disposizione 13 lavandini, 7 water e 5 docce. Sul cortile si affaccia una piccola camerata che ospita circa 10-12 militari completamente priva di servizi igienici. Al primo piano, dove sono situati gli uffici, all'interno di un locale molto ampio, adibito ad archivio e a deposito di mobilio vario, è stata ricavata un'ulteriore camerata, realizzata con pannelli sostenuti da infissi in duralluminio, che ospita circa 50 militari, alcuni dei quali sistemati nel corridoio. Per essi sono disponibili solo 3 lavandini e 3 water. In un'altra ala del distretto sono alloggiati altri 100 militari che prestano servizio al 12° comando militare di zona. Dispongono di 10 lavandini, 7 water, una doccia. Quindi per circa 350 militari vi sono 26 lavandini, 17 water e 6 docce fra l'altro in condizioni penose ed addirittura pericolose per la salute dei militari;

il comandante, perfettamente a conoscenza della situazione, anche come risposta alla denuncia dei militari di queste condizioni e della distruzione degli affreschi, ha ridotto drasticamente i permessi domenicali che erano l'unico modo di arrivare ad una accettabile pulizia della persona presso le proprie abitazioni —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché siano assicurate ai militari e a tutti coloro che al distretto lavorano condizioni di vita a livello accettabile;

quali provvedimenti intenda adottare per verificare la legalità e la funzionalità degli attuali comandi del distretto militare di Perugia e della 12ª zona militare. (4-05697)

MODUGNO, AGLIETTA, RUTELLI, VESCE E FACCIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

il materiale che viene usato per realizzare le otturazioni in argento utilizzate dalla maggioranza dei dentisti e conosciuto anche come « amalgama », è costituito generalmente da: mercurio (50 per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

cento); argento (33-37 per cento); stagno (12,5-13 per cento); rame (0-3 per cento) e zinco (0-1 per cento);

un numero crescente di dentisti e di altri professionisti del settore (tra questi, in particolare, il dottor Hal Huggins della *Toxic Element Research Foundation* di Colorado Springs) ritengono che il mercurio contenuto nelle otturazioni causi delle reazioni tossiche per l'organismo;

anche l'Ufficio Federale della salute della Germania occidentale ha consigliato ai dentisti di non utilizzare amalgama a base di mercurio per le clienti in stato interessante non essendo certa l'innocuità di questo materiale per lo sviluppo del feto;

secondo un rapporto pubblicato nello scorso maggio da un gruppo di ricercatori svedesi, i vapori tossici di mercurio possono svilupparsi al momento dell'inserimento del materiale e possono influire sullo sviluppo degli embrioni;

i vapori di mercurio possono anche venire rilasciati dagli amalgami mercurio-argento durante la masticazione, specialmente mangiando cibi salati o acidi: i vapori inalati attraversano rapidamente le membrane polmonari e passano nella corrente sanguigna e quindi entrano nei globuli rossi venendo ossidati e trasformati in composti organici;

il vapore di mercurio può anche essere convertito in mercurio metilico (un composto organico altamente tossico) in presenza dello *streptococcus mutans*, un batterio presente nella saliva e connesso al processo di formazione della carie;

un livello elevato di mercurio nell'organismo è stato visto come una possibile causa di depressione emotiva, irritabilità, epilessia e sclerosi multipla, ipertensione, abbassamento della temperatura corporea, artrite e di tutta una serie di possibili allergie e oltre che di un elevato numero di globuli bianchi nel sangue. Inoltre anche pochi microgrammi di mercurio per ogni grammo di tessuto, distur-

bano seriamente le funzioni cellulari e la crescita delle fibre nervose —:

se anche in Italia sono state effettuate ricerche in questo settore e con quali risultati;

se s'intenda promuovere un'azione, soprattutto a favore dei dentisti, tesa alla progressiva eliminazione dell'uso di « amalgama » a base di mercurio favorendo la ricerca e l'utilizzazione di « amalgama » a base di altre sostanze meno nocive. (4-05698)

CERUTI, LANZINGER, SALVOLDI, GROSSO, DONATI E BOATO. — *Ai Ministri per gli affari regionali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

la provincia di Bolzano ha deciso l'installazione di una discarica di rifiuti urbani e speciali in uno dei cinque comuni a maggioranza italiana, Vadena, in spregio ad ogni considerazione di carattere idrologico e idrogeologico;

tale discarica è situata in una zona molto delicata, caratterizzata dalla confluenza Adige-Isarco, due corsi d'acqua che oltre alla grande rilevanza idraulica per altro ben nota, presentano aspetti idrogeologici di notevole fragilità, anche perché l'area a valle è attualmente destinata all'utilizzo idropotabile e presenta ottime prospettive per maggiori utilizzi futuri;

la provincia di Bolzano ebbe inizialmente a dichiarare che la scelta del sito era stata preceduta da un'accurata valutazione d'impatto ambientale;

l'assessore provinciale competente per materia, Bolognini, ha invece affermato nei giorni scorsi in un'intervista al quotidiano *Alto Adige*, che tale valutazione non è mai avvenuta, essendo stato deciso fin dal 1980 di porre la discarica in tale area;

la stessa area è sottoposta a grave rischio di esondazione, tanto che l'assessorato della provincia di Bolzano prepo-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

sto alla tutela ambientale ha sottoposto i due corsi d'acqua in argomento a rigorosa tutela idrogeologica —:

se siano a conoscenza dei fatti e quali iniziative urgenti intendono assumere ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali per impedire questo nuovo misfatto territoriale, che porrebbe in gravissimo pericolo le zone abitate a valle e pregiudicherebbe risorse idriche sotterranee di grande valore economico e sociale. (4-05699)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

se sia al corrente del comportamento del commissario nominato, per effetto della « legge Prodi », in amministrazione straordinaria alle Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali SpA, alle Cartiere Italiane Riunite SpA, e alla Cartiera di Arbatax SpA, che si accinge a consegnare, dopo trattative condotte con solo alcuni privilegiati offerenti, così come risulta da articoli comparsi sulla stampa nazionale, metà dell'industria cartaria da stampa italiana, la Fabocart, alle Cartiere Burgo, realizzando in tal modo il monopolio in questo settore e disattendendo lo spirito e la lettera della « legge Prodi » e financo i criteri di valutazione delle offerte, emanati dal commissario medesimo nel bando di gara;

quali provvedimenti intenda adottare affinché non si verifichi un abuso da parte del commissario nella gestione di questa vicenda, evitando che si favorisca illecitamente una parte a scapito di un'altra, cosa che condurrebbe ad inevitabili strascichi politici e giudiziari. (4-05700)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente* — Per sapere se siano a conoscenza che a valle del ponte sul Ticino di Vigevano, in provincia di Pavia, all'interno della tenuta ex-Verga, ora Cagno, è

avvenuta una strage di querce secolari allo scopo di creare terreno agricolo, e come intendano provvedere affinché la zona protetta del Parco del Ticino non venga ulteriormente depauperata degli ecosistemi limitrofi che contribuiscono a salvaguardarne i confini e le caratteristiche ambientali. (4-05701)

GRILLI, MAINARDI FAVA E FERRARINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

nelle scorse settimane la direzione dell'Azienda Simonazzi di Parma, della holding Sasib del gruppo De Benedetti, ha illustrato al sindacato ed al consiglio di fabbrica un piano di ristrutturazione che dovrebbe interessare nei prossimi mesi due dei tre stabilimenti del gruppo situati in provincia di Parma e precisamente quello della Simonazzi e quello della ABM di Neviano degli Arduini (Parma);

detto piano prevede il ricorso alla CIG ordinaria per undici settimane, per un massimo di 80 lavoratori-operai, la chiusura dello stabilimento ABM di Neviano degli Arduini ed una riduzione complessiva di personale pari a 120 unità, di cui 80 operai e 40 impiegati;

contemporaneamente alcune produzioni dello stabilimento di Parma, come ad esempio le lavatrici dovrebbero essere effettuate altrove (Verona) ed una parte delle lavorazioni interne (torneria) decentrate e commissionate all'esterno;

detto piano, secondo la Direzione del gruppo dovrebbe essere portata a compimento entro l'anno in corso e senza alcuna trattativa con il sindacato ed il consiglio di fabbrica, verso i quali, nonostante la loro buona disponibilità, trasgredendo i normali e più diffusamente consolidati rapporti di corrette relazioni sindacali, detta direzione non si è mostrata disponibile né modi né termini del piano di ristrutturazione del gruppo;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

l'ABM di Neviano è una delle poche attività industriali in un vasto comprensorio di montagna ove sono particolarmente gravi i problemi occupazionali;

queste preoccupazioni sono state presentate e discusse nel consiglio comunale di Neviano degli Arduini;

una parte dei lavoratori è stata incoraggiata e incentivata alle dimissioni ed una parte già trasferita allo stabilimento Simonazzi di Parma —:

se non si ritenga opportuno promuovere iniziative non solo tese a ristabilire normali relazioni aziendali ed a discutere anche in sede locale — di concerto fra sindacato, azienda ed enti locali elettivi — il merito del piano di ristrutturazione, ma anche a valutare soprattutto quegli aspetti del piano che penalizzano pesantemente ed eccessivamente l'occupazione e l'economia di una zona montana come quella di Neviano degli Arduini.

(4-05702)

GRILLI, MAINARDI FAVA E FERRARINI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

nelle scorse settimane la Direzione dell'Azienda Simonazzi di Parma, della holding Sasib del gruppo De Benedetti, ha illustrato al sindacato ed al consiglio di fabbrica un piano di ristrutturazione che dovrebbe interessare nei prossimi mesi due dei tre stabilimenti del gruppo situati in provincia di Parma e precisamente quello della Simonazzi e quello della ABM di Neviano degli Arduini (PR);

detto piano prevede il ricorso alla CIG ordinaria per undici settimane, per un massimo di 80 lavoratori-operai, la chiusura dello stabilimento ABM di Neviano degli Arduini ed una riduzione complessiva di personale pari a 120 unità, di cui 80 operai e 40 impiegati;

contemporaneamente alcune produzioni dello stabilimento di Parma, come ad esempio le lavatrici dovrebbero essere effettuate altrove (Verona) ed una parte delle lavorazioni interne (torneria) decentrate e commissionate all'esterno;

detto piano, secondo la Direzione di gruppo, dovrebbe essere portato a compimento entro l'anno in corso e senza alcuna trattativa con il sindacato ed il consiglio di fabbrica, verso i quali, nonostante la loro buona disponibilità, trasgredendo i normali e più diffusamente consolidati rapporti di corrette relazioni sindacali, detta direzione non si è mostrata disponibile nè modi nè termini del piano di ristrutturazione del gruppo;

tali relazioni industriali sono estranee, come ribadito recentemente dai rappresentanti delle istituzioni locali (comune e provincia di Parma) e da tutte le forze politiche presenti all'incontro svoltosi in provincia il 2 aprile 1988, non soltanto alle tradizioni di confronto sereno e democratico fra le parti interessate proprie della città di Parma, ma anomali e discutibili anche rispetto alla consueta prassi di relazioni aziendali in atto da tempo non solo nel parmense ma nel paese;

nei giorni scorsi, con atteggiamento discriminatorio, sono stati posti in cassa integrazione un primo gruppo di lavoratori selezionando e cominciando proprio da chi è più impegnato sindacalmente, politicamente o come amministratore locale e da chi è fisicamente più debole (handicappati ed ammalati);

i lavoratori, di concerto con il sindacato ed il consiglio di fabbrica, in dissenso a tale inaccettabile atteggiamento di indisponibilità a discutere hanno motivato ed avviato il ricorso a scioperi aziendali e di reparto —:

se non si ritenga di intervenire a fianco agli enti locali per ristabilire corrette e normali relazioni aziendali finalizzate alla discussione del piano di ristrutturazione del gruppo, dei tempi e modi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

della sua attuazione ed avendo presente i problemi dei complessivi livelli di occupazione e quali iniziative si vogliono promuovere in tal senso;

quali sono stati e saranno per il futuro i criteri di scelta fra i lavoratori per lo scaglionamento della cassa integrazione e quali criteri e mezzi si intendono adottare per la riduzione del personale;

quali garanzie fornisce il gruppo circa i livelli complessivi di occupazione, quali politiche gestionali e di direzione si intendono adottare nei confronti degli stabilimenti di Parma la cui gestione era precedentemente - fino a qualche anno fa, prima dell'acquisto da parte della Sasib - per caratteristiche, professionalità e cultura d'impresa, ben ancorata alla realtà parmense. (4-05703)

BEEBE TARANTELLI, PEDRAZZI CIPOLLA, FRACCHIA, VIOLANTE E RIZZO.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*
— Per sapere:

quanti e quali magistrati ordinari, amministrativi e militari hanno avuto incarichi extra giudiziari nell'ultimo triennio, con la specificazione del tipo di incarico, della durata ed i relativi compensi percepiti;

altresi, se incarichi siano stati conferiti a consiglieri di Stato o magistrati dei TAR nel periodo in cui hanno rivestito la carica di membri del Consiglio di Presidenza di cui all'articolo 7 della legge 27 aprile 1982, n. 186. (4-05704)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che

mercoledì 24 febbraio 1988, il pretore di Imola dottor Ezio Roi ha condannato il presidente della Cooperativa trasporti di Imola signor Tozzi Pietro e il signor Loris Taroni, operai della stessa Cooperativa, perché più volte le pale meccaniche della Cooperativa avevano scavato (ghiaia) ad una profondità mag-

giore del consentito, tanto da intaccare la falda acquifera con pregiudizio per la rete idrica dell'acquedotto cittadino;

nella seduta del consiglio comunale di Imola del 26 gennaio 1988 è stata iscritta per la discussione una « integrazione alla convenzione per attività estrattiva cave (ghiaia) San Vincenzo 3 », perché nel sopralluogo avvenuto in data 5 gennaio era emerso che il caposaldo di riferimento in convenzione considerato a metri 35,00 sul livello del mare è in realtà a metri 33,50 sul livello del mare ed era pure emersa una preoccupante presenza di acqua nella cava, 50-80 centimetri, acqua in genere di dubbia provenienza;

il consigliere comunale del MSI-DN di Imola signor Enrico Gurioli ha presentato il giorno 2 febbraio 1988 una interrogazione sul prolema chiedendo: 1) come mai l'oggetto rinviato il 26 gennaio non è stato ripresentato alla seduta del consiglio del 1° febbraio, soprattutto in considerazione della grave e preoccupante presenza di molta acqua « di dubbia provenienza » sul fondo della cava; 2) a quale profondità si sta scavando in questo periodo considerando che la convenzione permetteva una profondità di escavazione a metri 23 sul livello del mare mentre per colpa del caposaldo sbagliato si procedeva ad una profondità maggiore di metri 1,50; 3) come mai i tecnici comunali si sono accorti degli errori descritti solo dopo molto tempo dall'inizio dei lavori (25 marzo 1987) e dopo che si è scavato più della metà dello spazio consentito; 4) poiché la convenzione, tra il resto, riporta: « prima dell'inizio dell'escavazione dovrà essere richiesto il sopralluogo del tecnico comunale incaricato che dovrà verificare la presenza della recinzione e dei caposaldi di riferimento; nel caso in cui non esistano in loco i capisaldi a cui riferire in modo certo e immodificabile le quote e le distanze di escavazione, il tecnico del comune ordinerà la realizzazione di idonei capisaldi artificiali » come mai non sono stati verificati i capisaldi prima dell'inizio dei la-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

vori, specie nel caso in oggetto dove il caposaldo è una casa e quindi facilmente calcolabile; 5) quali provvedimenti urgenti abbia intrapreso o intenda intraprendere per tutelare gli interessi igienico-ambientali che si protrebbero compromettere;

nella seduta del consiglio comunale del 26 febbraio è stata deliberata l'integrazione senza rispondere però alle sopra elencate domande;

l'assessore Valter Raspanti ha invece così risposto alla interrogazione di cui sopra: « Con riferimento alla nota del 5 febbraio 1988 protocollo n. 2283, e di seguito a quanto emerso nella seduta del consiglio comunale avente per oggetto l'integrazione della convenzione per attività estrattive Cava San Vincenzo 3, in merito al problema della presenza di acqua, si comunica quanto segue: a) nei giorni immediatamente successivi al primo sopralluogo, nel corso del quale è stata fatta la verifica del caposaldo ed è stata riscontrata la presenza di acqua, è stato effettuato un secondo sopralluogo nel corso del quale ne è stata individuata la provenienza; riassumendo il problema, nell'occasione si doveva accertare se l'acqua derivava da un improvviso apparire della falda a quella profondità (la cui presenza è esclusa nella relazione geologica allegata al piano di coltivazione) o se invece si trattava di acque piovane formatesi nel corso delle precedenti copiose piogge. Sono pertanto stati ispezionati i fossi della rete per la raccolta delle acque piovane, le relative pendenze, i fossi di guardia nella sommità della cava, lo scaricatore di piena nel Santerno; b) l'area della Cava San Vincenzo è in continuità con le Cave San Vincenzo, San Vincenzo, San Vincenzo 2, oggetto di precedenti escavazioni e ad essa collegate dalla rete di raccolta delle acque piovane. Lo scarico nel Santerno avviene mediante uno scaricatore di piena. Non essendo ancora terminata l'escavazione nella Cava San Vincenzo 3, tutta la rete di raccolta delle acque piovane confluisce in essa e solo lentamente riesce a defluire nel San-

terno attraverso il canale di scarico mediante un collegamento provvisorio. Dal punto di vista altimetrico, le aree in cui l'escavazione è ultimata sono a quota inferiore rispetto al piano di campagna mentre il piano di scavo della San Vincenzo 3, in cui l'escavazione è in corso, è a quota inferiore rispetto alle altre aree di cava e a quota superiore rispetto a quella del livello del Santerno. Sulla base di quanto emerso si sono potuti ricostruire i fatti come segue: 1) le piogge abbondanti che hanno investito le aree depresse delle cave del polo San Vincenzo, probabilmente con il contributo delle acque della campagna circostante, si sono raccolte tutte nell'area della cava San Vincenzo 3 che, posta alla quota più bassa, ha funzionato da catino di raccolta delle acque di tutte le aree circostanti, sia di casa che della campagna; 2) il sistema provvisorio di canali verso il Santerno investito dall'eccezionale quantità d'acqua non è stato in grado di smaltire rapidamente le acque nel Santerno; 3) il manufatto sull'argine del Santerno che funge da scaricatore di piena non ha retto alla spinta delle acque ed ha costituito un ulteriore ostacolo; 4) il deflusso nel Santerno è avvenuto pertanto nei giorni successivi assai lentamente; 5) modeste sacche d'acqua isolate dalla rete di scolo sono state svuotate solo successivamente al loro collegamento alla rete. Si ritiene pertanto che l'acqua presente fosse di esclusiva provenienza meteorica. Per risolvere il problema dell'acqua nell'area della Cava San Vincenzo 3 in occasione delle piogge eccezionali, si sono impartite all' esercente le seguenti disposizioni: a) sostituire lo scaricatore di piena con altro manufatto più robusto e di maggiori dimensioni; b) contestualmente alla escavazione procedere alla sistemazione soprattutto della rete di deflusso delle acque, in modo da non farsi sorprendere durante l'escavazione da piogge eccezionali con la rete di deflusso delle acque provvisoria o addirittura mancante; c) potenziare la rete dei fossi di guardia nella sommità dell'area di cava per la raccolta delle ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

que di pioggia provenienti dalla campagna circostante;

il piano di coordinamento delle attività estrattive comprensoriale realizzato nel marzo 1984 dal Comprensorio imolese per quanto riguarda i criteri e modalità da osservarsi nella fase di escavazione così recita: articolo 16 tutela delle acque sotterranee. Regola fondamentale da osservarsi nelle attività estrattive è quella di tutelare rigorosamente le falde freatiche, le sorgenti e le acque di subalveo dagli inquinamenti solidi e liquidi, nonché quella di tutelare il territorio dalle alterazioni fisiche dovute al deflusso delle acque lasciando integro o ripristinando il materasso filtrante naturale in cui trovasi la falda, consentendo quindi i movimenti naturali delle acque all'interno dei dreni geologici originari. A tal fine si devono adottare le seguenti misure: 1) lasciare un "franco" adeguato di materiale ghiaioso sul massimo livello delle falde idriche; 2) adottare, nel caso di raggiungimento della falda, un idoneo ripristino del franco; 3) usare, nei casi di riempimento nelle zone fluviali e nelle zone più vicine ai pozzi di captazione idrica e alle sorgenti, inerti che offrano sicure garanzie; 4) realizzare un'adeguata rete di scolo e drenaggio delle acque a monte e a valle delle cave, nonché nelle cave adiacenti ai pozzi degli acquedotti comunali, un argine di corona alto almeno un metro; 5) installare idonee recinzioni atte ad impedire le scariche abusive. Le alterazioni alla idrografia superficiale e sotterranea (condotti carsici, laddove incidentalmente intercettati) debbono essere immediatamente sanate. Sono da adottare tutti quegli accorgimenti tecnici atti ad eliminare le infiltrazioni all'interno della cava e gli squilibri idrici a valle di essa. Per garantire la stabilità dei terreni e per impedire le infiltrazioni e le tracimazioni di acque esterne, eventualmente inquinanti sia durante i lavori di estrazione, sia dopo l'ultimazione degli stessi e durante la fase di ripristino, occorre: a) circondare le cave da un sistema adeguato di scolo con fossi di guardia, per le

acque di superficie, raccordati con la rete di scolo del circondario, nonché con argini di corona in zone prossime ai pozzi degli acquedotti... »;

trattandosi di acque piovane, come sostenuto dall'assessore, dovrebbe essere acqua caduta esclusivamente verticalmente in quanto, come sopra evidenziato, i bordi della cava dovrebbero essere protetti da una serie di fossi che impediscono la percolazione;

quanto risposto dall'assessore ad avviso dell'interrogante non corrisponde a verità ed è facilmente riscontrabile dai dati raccolti dalle strumentazioni dell'Istituto tecnico agrario statale G. Scarabelli di Imola;

nella cava al 5 di gennaio vi erano infatti 50-80 centimetri di acqua e nei venti giorni precedenti sono caduti ad Imola esattamente millimetri 1,8 (dato da nove registrazioni di millimetri 0,2, nebbia e non pioggia);

dall'inizio del mese dicembre al 5 gennaio sono caduti 76,9 millimetri (7,69 centimetri) di acqua mentre nel 1987 sono caduti 743,2 millimetri (74,32 centimetri) cioè meno degli 80 centimetri presenti in cava -:

quali iniziative intenda porre in essere al fine di assicurare che anche nel territorio imolese siano difese e salvaguardate le falde acquifere. (4-05705)

STEFANINI, MONTECCHI, SOLAROLI, MASINI, ANGELINI GIORDANO, SERRA, FILIPPINI GIOVANNA, BINELLI, TOMA E GRILLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso

che l'applicazione del regolamento CEE n. 529 del 1988, che stabilisce, per la campagna 1987-1988, le percentuali della produzione dei vini da tavola da consegnare alla distillazione obbligatoria, in base all'articolo 39 del regolamento del consiglio n. 822 del 1987, suscita grave e giustificato malcontento fra i produttori;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

che il quantitativo globale di vino italiano da distillare obbligatoriamente è aumentato in tre anni del 400 per cento;

che l'obbligo della distillazione per l'Italia è stabilito anche per rese bassissime e inizia dai 15 ettolitri per ettaro, mentre per la Francia inizia dai 90 ettolitri per ettaro, riproducendo una pesante ingiustizia;

che, perciò, l'obbligo della distillazione riguarda la quasi totalità dei produttori italiani di vino da tavola, anche quando non hanno problemi di mercato o producono poco più che per l'autoconsumo, sicché taluni produttori di buona qualità, avendo già venduto il proprio vino, sono costretti ad acquistarlo da altri, per poter conferire la loro quota alla distillazione e non essere costretti a pagare la prevista ammenda;

che le modalità di applicazione del sopra richiamato regolamento comunitario penalizzano i produttori di vino di migliore qualità e favoriscono le speculazioni;

che la mancanza di ogni programmazione del settore vitivinicolo italiano rende la pratica della distillazione obbligatoria più penalizzante per i coltivatori delle zone maggiormente vocate -:

quali iniziative si intenda assumere ai seguenti fini:

1) ottenere dalla CEE la proroga del termine di scadenza per la comunicazione dei quantitativi da consegnare in distilleria da parte dei produttori;

2) rinegoziare il regolamento comunitario in questione, al fine di eliminare le gravi distorsioni e penalizzazioni evidenziate;

3) approvare un piano vitivinicolo e urgenti misure di programmazione, rivolte a salvaguardare e valorizzare la produzione nazionale di vino di qualità e le aree del paese maggiormente vocate alla viticoltura. (4-05706)

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che la Consob il 30 gennaio sospese le quotazioni dei titoli Eurogest e Singest in seguito a presunte irregolarità della Fundus nella gestione del servizio « contimpiego » e successivamente si ebbero alcuni interventi del Ministero dell'industria sfociati il 14 marzo scorso nella sospensione della stessa Fundus dall'attività fiduciaria — quali iniziative siano state prese o si intendano prendere, eventualmente di concerto con il ministro del tesoro, a tutela delle migliaia di risparmiatori anche in vista dell'assemblea di Eurogest ora convocata con all'ordine del giorno di deliberazione di passaggio all'amministrazione straordinaria;

e per conoscere — considerata l'alta percentuale di pensionati e in genere di persone della terza età che hanno investito nella convinzione di redditi garantiti e di sicura rivalutazione nel tempo — se non ritenga opportuno fornire tutte le informazioni idonee a chiarire la situazione attualmente assai complessa e a tranquillizzare gli interessati rimasti in balia delle notizie più allarmistiche e disperate. (4-05707)

RUSSO SPENA E TAMINO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

lo scorso 30 marzo la direzione della IAM di Brindisi (gruppo Efim) comunicava il licenziamento di due lavoratori, membri rispettivamente del direttivo provinciale Fim-Cisl e del consiglio dei delegati, e tre giorni di sospensione a carico di un altro delegato, responsabili, come da precedente lettera di contestazione, di aver « deliberatamente precluso l'ingresso in azienda ad un impiegato facendo allo scopo attiva ostruzione fisica col proprio corpo », cioè di aver partecipato ad un normale picchetto contro l'effettuazione di lavoro straordinario al sabato;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

nel corso di un successivo incontro con le segreterie sindacali di categoria presso l'azienda, il direttore del personale Del Noce consegnava ai sindacalisti, condizionando alla loro firma il ritiro dei licenziamenti, una serie di documenti già scritti, intestati e firmati a macchina, ovvero: una lettera di « deplorazione » della lotta sindacale da parte dei sindacati territoriali, e l'impegno scritto degli stessi a non ricandidare i lavoratori in questione per alcuna carica sindacale aziendale o territoriale; a firma di ciascuno dei tre lavoratori, invece, una lettera di dimissioni dalle rispettive cariche sindacali, una lettera di accettazione di periodi fra i due e i sei mesi di aspettativa non retribuita (con data iniziale in bianco, cioè a discrezione dell'azienda); una lettera di scuse personali all'impiegato che si presumeva avessero bloccato con il picchetto; l'impegno a non ricorrere contro i precedenti giorni di sospensione; l'impegno di uno di essi, già protagonista di numerose vertenze giudiziarie con l'azienda presso la magistratura del lavoro, a non ricorrere in appello contro alcune sentenze pretorili a suo sfavore;

all'ovvio rifiuto dei sindacalisti sdegnati, il Del Noce confermava i licenziamenti, mentre un altro dirigente aziendale si rendeva protagonista di aperta provocazione attraversando con la propria automobile la folla dei lavoratori in sciopero e in assemblea contro i licenziamenti all'esterno dello stabilimento;

risulta che la IAM di Brindisi sia stata sottoposta a contravvenzioni da parte dell'Ispettorato del lavoro di Brindisi due volte, nel giugno 1987 e nel gennaio 1988, per aver fatto effettuare lavoro straordinario per migliaia di giornate individuali eccedenti i massimi contrattuali mentre era beneficiaria di provvedimenti di crisi aziendale e di cassa integrazione, provvedimenti che durano quasi ininterrottamente dal giugno 1986 ad oggi: la denuncia all'Ispettorato del lavoro e le successive mobilitazioni contro gli straordinari videro protagonisti, oltre agli attivisti Cgil della componente di democrazia

consiliare, la Fim-Cisl provinciale ed aziendale, alla quale sono iscritti i tre lavoratori;

risulta che in almeno una occasione un lavoratore sia stato sospeso dal lavoro per aver rifiutato l'effettuazione del lavoro straordinario al sabato; del resto comportamenti repressivi sembrano la costante delle relazioni sindacali in Efim-Agusta, la cui filiale lombarda di Casina Cascione ha licenziato nello scorso marzo due lavoratori « per malattia » abarrando poi gli ingressi ai giornalisti convocati per una conferenza-stampa dal consiglio di fabbrica —:

se non ritengano, nell'ambito delle rispettive competenze, di intervenire per chiarire ed eventualmente sanzionare per via amministrativa comportamenti gravissimi in qualunque azienda, inaccettabili in un'azienda facente parte delle partecipazioni statali, e di verificare, per il passato e per il presente, la sussistenza delle motivazioni a sostegno di provvedimenti di dichiarazione di crisi e di erogazione di cassa integrazione. (4-05708)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la sistemazione della cosiddetta viabilità minore sulle strade del Lazio viene richiesta e auspicata da più parti;

tali miglioramenti della rete viaria soprattutto in alcune zone fino ad oggi particolarmente penalizzate (come è il caso della Valle del Sacco e dei Lepini) comporterebbero certamente uno snellimento di tutto il traffico « interno » delle province laziali;

tanto per fare un esempio, nelle zone di confine fra le province di Latina, Frosinone e Roma si fa sempre più urgente la necessità di intervenire sia per l'ampliamento della via Latina che dalla Ariana, dopo Lariano, conduce ad Artena, Valmontone e quindi a Colferro, sia per la realizzazione della strada tra Gorga e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Carpineto Romano, sia per il completamento della Montelanico-Norma, sia per l'eliminazione delle curve coperte sulla Segni-Gavigliano e sia infine per il recupero della via Traiana completamente abbandonata a se stessa —:

quali iniziative si intenda assumere affinché sia varato al più presto un serio progetto di ammodernamento e sistemazione della intera rete viaria interna e ne venga data rapida attuazione. (4-05709)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nei comuni di Monterotondo e Mentana nei pressi di Roma si stanno verificando gravi attentati all'ambiente e ciò con il complice disinteresse sia delle associazioni ambientaliste che degli enti locali;

tanto per fare un esempio, erano state fornite assicurazioni per lo smantellamento della centrale per la produzione di bitume ai margini della macchia boscosa di Gattaceca, così come stabilito dalla concessione provvisoria a suo tempo data dal sindaco di Monterotondo;

invece nulla in questo senso risulta essere stato fatto da parte delle autorità competenti —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per far sì che il danno non venga portato a più gravi conseguenze e perché il patrimonio ecologico ambientale della zona in questione sia adeguatamente tutelato e salvaguardato. (4-05710)

MACERATINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

l'unità territoriale di riabilitazione di Cassino risulta inspiegabilmente chiusa da circa due anni e ciò con gravi disagi per una categoria sociale che invece dovrebbe essere tra le più tutelate e salvaguardate;

infatti pur nella sua ridotta funzionalità il centro UTR di via degli Eroi garantiva perlomeno un minimo di servizio per i portatori di minorazioni psichiche;

per dare pubblica risonanza a questi fatti i genitori dei portatori di minorazioni hanno dovuto far ricorso alla magistratura per denunciare le gravi inadempienze da parte dell'USL di Cassino che non assicura ai cittadini questo essenziale servizio —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere affinché il comune di Cassino sia dotato, in tempi brevi, di una idonea e funzionale struttura che assicuri una adeguata assistenza agli handicappati della zona. (4-05711)

RAUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza della « clamorosa scoperta » — secondo quanto sostengono tutti gli specialisti del settore — alla quale sono pervenuti di recente due qualificati esperti genovesi, il professor Tiziano Mannoni — docente della Facoltà di architettura — e il dottor Danilo Cabona — responsabile dell'Archivio storico di palazzo S. Giorgio.

Dopo il ritrovamento — avvenuto il 10 gennaio scorso, nella zona dei Magazzini Generali — della barriera esterna del Molo Vecchio, costruito (Giorgio Carozzi — *Il Secolo XIX* del 6 aprile 1988) in epoca antecedente il 1400 « Cabona fornì a Mannoni un campione di malta in calce bianca senza proprietà idrauliche: il materiale con cui il Molo Vecchio era stato costruito. Risultava più duro della pietra. Una scoperta nella scoperta. Ma con quale tecnica era stato amalgamato, quali potevano essere gli ingredienti? ». Il quotidiano genovese lanciò un « appello » ai lettori e agli specialisti; e giunsero molte segnalazioni, fra molte « citazioni » di documenti storici. Una fra queste segnalazioni era un « ricordo »: il ricordo del nonno di un lettore che, ancora all'inizio del secolo « aveva costruito i Magazzini

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

di Ponte Spinola usando nelle fondamenta porcellana bianca che i velieri sbarcavano a Genova, provenienti da Civitavecchia». Il professor Mannoni indirizzò le sue ricerche proprio in questa direzione e il ricorso al microscopio elettronico ha permesso adesso di stabilire le componenti di una « malta » che, da secoli, schiere di specialisti andavano ricercando. Considerato che — ed è questo il punto che l'interrogante sottolinea, anche nella sua qualità di componente della Commissione Cultura del Consiglio d'Europa — studi e ricerche in questo senso sono coordinati da quasi vent'anni da una apposita « struttura » del Consiglio d'Europa (PACT) in relazione ai drammatici problemi di fronte ai quali si trovano tutti i centri storici per il degrado di monumenti e opere d'arte. Il ritrovamento dell'antica « formula » — che permetterebbe, a quanto sembra, restauri ad ogni forma di corrosione o degrado con un materiale da utilizzarsi soprattutto nei casi in cui è impossibile il ricorso al cemento — può offrire all'Italia un « primato », anche di contenuti economici e commerciali, che andrebbe prontamente curato e valorizzato.

Per sapere, dunque — mentre tutto il mondo scientifico europeo attende la preannunciata « comunicazione » dei due studiosi genovesi e mentre l'interrogante inoltra a Strasburgo le prime notizie e documentazioni in materia — quali iniziative si intendono adottare. (4-05712)

BATTISTUZZI. — *Ai Ministri dell'interno e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che

il commissario del Governo della regione Molise, nella sua qualità di presidente della commissione di controllo sugli atti della regione, ha di recente impartito disposizioni agli uffici della commissione stessa di non dare ai consiglieri regionali che chiedono informazioni in merito all'iter dei provvedimenti della Giunta e del consiglio regionale del Molise:

tali disposizioni, che tra l'altro interrompono una prassi consolidata nel tempo, limitano di fatto l'esercizio delle funzioni dei consiglieri regionali e, quindi, ledono il prestigio dell'intera assemblea regionale —:

i motivi che hanno indotto il commissario del Governo della regione Molise ad impartire le disposizioni di cui si è detto e se e quali iniziative s'intendano prendere per consentire l'immediato ritorno a comportamenti di doverosa informazione, indispensabile per il migliore svolgimento di compiti istituzionali.

(4-05713)

VITI. — *Ai Ministri del tesoro, per la funzione pubblica e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali iniziative intendano assumere in merito al decreto del Presidente della Repubblica n. 209 del 1987 relativo al contratto del personale della scuola per il triennio 1985-1987, particolarmente per quanto riguarda i dipendenti collocati a riposo nel 1985, rilevando che:

a) l'articolo 1, secondo comma, del citato decreto del Presidente della Repubblica dispone che « gli effetti giuridici decorrono dal 1° gennaio 1985 e quelli economici dal 1° gennaio 1986 »;

b) di conseguenza, i diritti che decorrono dal 1985 riguardano tutti gli aspetti del contratto collettivo nazionale, inclusi essenzialmente quelli economici. Che, poi, l'erogazione dei benefici avvenga a partire dal 1986 non comporta sicuramente l'esclusione dei pensionati nel 1985 dal diritto agli aumenti contrattuali;

c) sarebbe da ritenersi fuorviante e capziosa un'interpretazione eventualmente restrittiva da parte dell'amministrazione: la stessa magistratura amministrativa (TAR del Lazio, III Sezione, sentenza n. 2697 dell'8 agosto 1986) afferma che « un beneficio economico attribuito ai soli fini giuridici equivarrebbe senz'altro a nulla e apparirebbe privo di senso »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

d) la mancata corresponsione degli aumenti, sia pure scaglionati, al personale cessato dal servizio nel corso del 1985, in possesso di uno dei requisiti indicati nell'articolo 32 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 209, sarebbe addirittura illegittima. Infatti l'articolo 13 della legge-quadro del pubblico impiego, n. 93 del 1983, recita testualmente: « ... le nuove normative si applicano dalla data di scadenza dei precedenti accordi ».

L'interrogante, pertanto, reputando giustificata la posizione dello SNALS-CONF.S.A.L. in difesa dei pensionati 1985, chiede di sapere se i ministri responsabili intendano emanare urgentemente disposizioni applicative del decreto del Presidente della Repubblica n. 209 nel senso indicato con la presente interrogazione. (4-05714)

FINI, ALMIRANTE, MAZZONE E PARLATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

le attuali tariffe RCA prevedono tra l'altro un caricamento a favore della SOFIGEA (Società finanziaria promossa dall'Associazione nazionale imprese assicuratrici) per la gestione e il risanamento delle imprese di assicurazioni poste in liquidazione coatta amministrativa;

tale gestione oltre alla conservazione del portafoglio ed alla salvaguardia dei diritti degli assicurati, dovrebbe essere mirata a garantire il posto di lavoro al personale dipendente;

la società AMBRA, promossa dalla SOFIGEA quale società di gestione della ex PENINSULARE di assicurazioni in liquidazione, dopo aver proceduto al risanamento della compagnia, è stata a sua volta venduta alla società CRA (Compagnie Riunite Assicurazioni) che surrettiziamente, dopo aver proceduto allo smantellamento della rete di vendita nell'area campana, ha disposto lo smembramento

della sede di Napoli prevedendo il forzoso trasferimento in località quali Torino, Perugia, Lecce ecc., di gran parte del personale attualmente operante sulla piazza di Napoli, minacciando naturalmente il licenziamento del personale interessato che rifiutasse tali trasferimenti;

considerato che l'area napoletana è già fortemente interessata dal triste fenomeno della disoccupazione e che, in conseguenza dell'atteggiamento di dette compagnie, nuovi disoccupati si andrebbero ad aggiungere a quelli già esistenti —:

se non ritengano di dover intervenire con urgenza, ognuno per la parte di propria competenza, per impedire che si consumi questo disegno ai danni dei lavoratori e della economia napoletana, dopo che, peraltro, ci si è avvalsi del contributo pubblico per risanare aziende a vantaggio di azionisti privati. (4-05715)

PROCACCI, BASSI MONTANARI, ANDREIS, BOATO, DONATI E FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che

è stata sottoposta alla regione Toscana l'approvazione di una variante per consentire il progetto preliminare al nuovo piano regolatore, una variante parziale, nella Piana di Castello;

tale progetto prevede la costruzione di oltre 3 milioni di metri cubi di cemento in un'area che una recente scelta urbanistica (1980-82) destinava a parco metropolitano integrato in un sistema intercomunale di verde;

ove tale variante venisse accolta, si assisterà all'assedio di cemento alla capitale del Rinascimento —:

quali iniziative i ministri interrogati intendono prendere, nell'ambito delle loro competenze, per salvaguardare la città di Firenze da questo inaccettabile scempio edilizio, dettato unicamente dagli interessi privati che hanno da tempo acqui-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

stato le aree, nell'intento di sfruttare al massimo la rendita di posizione.

(4-05716)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le iniziative che intende intraprendere per ricondurre a legalità la paradossale situazione del comune di Giovinazzo (BA) che ha un sindaco sfiduciato con mozione votata da 19 consiglieri su 30, destinatario di una richiesta di revoca da parte di 17 consiglieri su 30, che non consente ai consiglieri di prendere visione prima della discussione in consiglio e ai sensi di legge della comunicazione prefettizia di chiarimenti sulla sua revoca, sull'argomento apre e chiude la seduta del consiglio a suo piacimento, fornisce alla DC per un manifesto notizie sugli atti negati ai consiglieri per la visione, vuole contro ogni norma democratica governare con 13 consiglieri contro la maggioranza di opposizione di 17, sta creando le premesse per il turbamento dell'ordine pubblico e paralizza la macchina operativa e decisionale del comune a danno della intera popolazione.

(4-05717)

CALDERISI, AGLIETTA, MELLINI E VESCE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il comune di Canelli con ordinanza ha vietato « di distribuire volantini a mano ai passanti » al fine di impedire che le strade siano sporcate, prevedendo la multa fino a un milione di lire per chi infrange il divieto;

stesso provvedimento, secondo notizie di stampa, è stato adottato da altre amministrazioni vicine —:

1) quali provvedimenti intendano adottare per il ritiro immediato di tale ordinanza e per impedire l'approvazione di altre ordinanze analoghe, palesamente in contrasto con il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero sancito

dalla Costituzione, e per evitare che i sindaci responsabili siano passibili di denuncia per attentato ai diritti costituzionali dei cittadini;

2) se non ritengano di dover indicare ai comuni l'adozione di altri provvedimenti per impedire che le strade siano sporcate, eventualmente prevedendo multe per i passanti che gettano per terra i volantini e per coloro che li distribuiscono forzatamente nonostante l'esplicito rifiuto dei passanti a riceverli. (4-05718)

CALDERISI, MELLINI E VESCE. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e del tesoro.* — Per sapere — premesso che nella relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti Autonomi Lirici e delle Istituzioni Concertistiche Assimilate nell'esercizio finanziario 1986 si può leggere tra l'altro quanto segue: « La gestione degli enti lirici nel 1986 è stata condotta, come nei precedenti esercizi, senza un bilancio regolarmente approvato e ancora permanendo altri aspetti negativi, dovuti prevalentemente: al mancato riordino legislativo del settore, ripetutamente promesso da tanti anni, ma mai realizzato; all'assenza di un contesto uniforme di disposizioni per l'amministrazione e la contabilità degli stessi enti, sempre in attesa dell'approvazione formale dell'apposito regolamento, già elaborato e concordato tra l'Amministrazione vigilante e quella del Tesoro; all'assenza di una chiara normativa del personale dipendente ed in particolare del relativo regolamento, con le necessarie tabelle organiche opportunamente articolate, si da indicare, per le varie posizioni, i limiti numerici delle unità interessate — oggi commisurate genericamente alla consistenza globale in essere al 31 ottobre 1973, in alcuni enti persino ignorata — e di consentire progressioni contenute entro un quadro di effettive esigenze funzionali; alla mancata approvazione ministeriale dei bilanci preventivi e dei consuntivi, che si trascina ormai da troppi esercizi,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

con negativi riflessi sull'operatività degli amministratori e quindi sull'andamento gestionale. Va censurato anche il mancato rinnovo degli organi statutari, entro il termine stabilito dalla legge. Resta, inoltre, una serie di altre questioni, evidenziate anche da questa Sezione nelle precedenti relazioni, che attendono conclusive definizioni e regolarizzazioni, come quelle riguardanti la rivalsa dei contributi ENPALS per l'assistenza al personale e gli oneri sopportati dagli enti per l'affitto di locali teatrali, di spettanza invece dei rispettivi comuni. L'azione che le due Amministrazioni statali suindicate hanno continuato a condurre anche nel 1986, nello sforzo di riportare le gestioni su un piano più rispondente ai fini statutari ed a criteri di maggiore economicità, tenuto anche conto dei rilievi formulati da questa Sezione, non ha trovato sempre adeguato riscontro. Ciò è dimostrato anche dalle spese di personale, il cui aumento, rispetto al precedente esercizio, è risultato in complesso del 20,04 per cento, travolgendo il limite del 6 per cento posto dalla legge, mentre l'attività degli stessi enti, commisurata al numero delle manifestazioni realizzate nell'intero esercizio, ha segnato invece una riduzione globale media del 3 per cento. Nell'esercizio in questione diversi enti non hanno rispettato il termine stabilito dalla norma per la presentazione dei consuntivi; non tutti si sono attenuti allo schema di consuntivo diramato dall'Amministrazione vigilante, d'accordo col Tesoro; non tutti provvedono all'elaborazione del conto patrimoniale e di quello economico; alcuni omettono ancora di attribuire valore patrimoniale agli "allestimenti scenici"; in alcuni enti, il Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente non raggiunge il 100 per cento del dovuto, falsando in tal modo anche le risultanze patrimoniali. Sul piano normativo ordinamentale, merita ancora segnalare, tra gli altri, l'inconveniente per cui, nella trattativa sindacale per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale degli enti lirici (riconosciuti enti pubblici non economici) - contratto al

quale la legge rinvia le modifiche di ogni ordine sulla disciplina del predetto personale il cui trattamento, nel 1986, ha assorbito mediamente l'80 per cento della spesa effettiva valutata globalmente di lire 489.261,3 milioni - non è prevista la partecipazione della parte pubblica ministeriale, tenuta peraltro a sopportarne gli oneri. Ciò, a parte il contrasto con i principi che regolano la disciplina degli enti pubblici non economici, è anche contrario a quanto il vigente ordinamento si è talvolta preoccupato di disporre persino nei confronti di enti pubblici economici, come dimostra, ad esempio, per gli enti portuali, l'articolo 15 del decreto-legge n. 873 del 1986, convertito nella legge n. 26 del 1987. A conclusione, questa Sezione, dando atto dell'impegno dimostrato nel settore dalle Amministrazioni statali interessate, deve ripetere il giudizio formulato nella precedente relazione "dichiarando che nei confronti degli enti in questione resta ancora molto da operare, anche in sede legislativa, per assicurare gestioni regolari e attività più rispondenti ai fini istituzionali degli enti medesimi" -:

se sono allo studio iniziative per realizzare la riforma del settore dello spettacolo, tante volte annunciata ma mai attuata;

perché non è stato ancora approvato l'apposito regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei suddetti enti, regolamento, tra l'altro, già elaborato tra il Ministero del turismo e quello del tesoro e previsto dalla legge 14 agosto 1967, n. 800;

quali iniziative intendano prendere affinché sia emanata una chiara normativa del personale dipendente e affinché non siano più travolte le norme che indicano il numero massimo di persone che è possibile assumere in base alle esigenze funzionali e in base alla spesa prevista per il personale;

quali iniziative intendano prendere affinché la parte pubblica, tenuta per altro a sopportarne gli oneri, non sia più

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

esclusa dalle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale, tanto più di fronte al fatto che nel 1986 la spesa per il personale ha assorbito mediamente l'80 per cento della spesa effettiva;

quali iniziative urgenti intendano prendere affinché: *a)* siano rinnovati gli organi statutari da tempo scaduti; *b)* siano approvati i bilanci preventivi e consuntivi nei termini stabiliti dalla legge; *c)* siano eliminate le innumerevoli irregolarità riscontrate dalla Corte dei conti;

se non ritengano necessario potenziare l'attività di vigilanza, di controllo ed ispettiva anche con la riproposizione di soluzioni normative lasciate cadere in passato (ad es. delegando un magistrato della Corte dei conti al controllo di ciascuno dei suddetti enti). (4-05719)

TORCHIO. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

la Direzione Generale dei Servizi Periferici, Divisione IV, ha inviato in data 24 aprile 1987, prot. n. 4778, Rep. V, alla signora Toscani Anna Maria, residente a Soresina (Cremona), insegnante elementare con tre minori a carico, vedova dell'insegnante elementare Vairani Mario, deceduto il 23 agosto 1985, una comunicazione avente per oggetto: « Applicazione dell'articolo 99, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 — Toscani Anna Maria vedova Vairani — Iscrizione n. 13465474 »;

l'interessata, titolare di pensione di reversibilità liquidata nella misura del 70 per cento del trattamento diretto per il concorso di tre orfani minorenni, ha presentato domanda intesa ad ottenere la corresponsione dell'indennità integrativa speciale in proporzione alle quote di partecipazione agli orfani, non potendo la richiedente fruire dell'indennità stessa in quanto presta opera retribuita;

il parere n. 1744 del 16 ottobre 1985 della Seconda sessione del Consiglio

di Stato consente la possibilità di corrispondere ai figli minorenni la quota parte dell'indennità integrativa speciale;

con circolare n. 49 del 23 febbraio 1988, l'Ispettorato per le pensioni del Ministero della pubblica istruzione ha provveduto a rendere noti i contenuti del predetto parere senza peraltro trasmetterli ai competenti Provveditorati agli studi;

il diritto all'indennità integrativa speciale agli orfani minori, anche se il genitore superstite percepisca altra retribuzione che ne comporti la decurtazione, è stato affermato dalla III Sezione della Corte dei conti con la decisione n. 59964 —:

le motivazioni che impediscono a tutt'oggi il recepimento di tale parere del Consiglio di Stato da parte del Ministero del tesoro, quali motivazioni ostano alla corretta traduzione pratica di tale orientamento e quali iniziative intenda assumere per una definizione sollecita e positiva dell'istanza presentata. (4-05720)

PAZZAGLIA E MATTEOLI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — in relazione al dissesto del gruppo Sgarlata che ha coinvolto le persone che avevano affidato i loro risparmi al predetto finanziere, e che per la maggior parte sono pensionati, quale sia stato il controllo del Ministero sulla gestione delle società di Sgarlata e sulle operazioni dalle stesse effettuate;

in particolare si chiede di conoscere come sia stato possibile che a seguito del controllo effettuato da ben tre commissari del Ministero inviati ad ispezionare le società dello Sgarlata, questi abbiano potuto dichiarare la regolarità della gestione e delle operazioni, tanto che il Ministero, in data 10 maggio 1985, faceva proprie le conclusioni degli ispettori, ma, appena un mese dopo, l'11 giugno 1985 lo stesso Ministero revocava allo Sgarlata l'autorizzazione ad operare;

per sapere se il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, quando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

concesse allo Sgarlata la prima autorizzazione ad operare sul territorio nazionale fosse a conoscenza che il finanziere era stato già condannato in Svizzera per una truffa ammontante ad 800 milioni di franchi a danno dei cittadini di quello Stato;

per sapere per quale motivo, quando il Ministero dell'industria, commercio ed artigianato revocò alla prima società dello Sgarlata, la società « Reno », l'autorizzazione ad operare la raccolta del danaro a causa di gravi irregolarità contabili ed amministrative, acconsentì che i contratti stipulati con la « Reno » fossero trasferiti alla società « Previdentia », che lo Sgarlata aveva nel frattempo acquistato, e che era amministrata dagli stessi uomini della « Reno »;

per sapere per quale motivo il Ministero non rese subito note le ragioni della revoca ad operare alla « Reno » e perché vennero pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica dopo ben cinque mesi;

per sapere quali provvedimenti il ministro intende prendere, e con urgenza, dato il tempo già trascorso, per la tutela dei risparmiatori, tutela che, oltre tutto, è moralmente obbligato a prendere di fronte ad un complesso di comportamenti che sembrano sconfinare nella negligenza grave. (4-05721)

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali iniziative intenda prendere per fronteggiare — almeno fronteggiare — la crisi del settore florivivaistico nazionale che, soprattutto nella regione laziale, si sta aggravando, con duri effetti sui livelli di occupazione.

Secondo gli ultimi dati statistici (cfr. *Italia - Oggi* del 5 aprile 1988) a firma Maria Balliana - novembre '87 il deficit della nostra bilancia commerciale « ha toccato i 140 miliardi di lire (nell'84, era in attivo di 23 miliardi) ». Per l'esattezza, la produzione nazionale « copre » il 70 per cento del fabbisogno ma quello che preoccupa gli operatori è soprattutto

la prospettiva del 1992 che ha al centro, in posizione egemone, il ruolo dell'Olanda. Secondo quanto molti prevedono, l'Olanda ha già « programmato » la copertura dell'80 per cento del nostro fabbisogno entro i prossimi dieci anni. Per cui — come stanno chiedendo molti operatori, specie nel Lazio — è tempo di adottare qualche provvedimento incisivo, per salvare un settore che appena qualche anno fa era un « vanto » dell'Italia, sulla scia di una tradizione antica che rischia adesso di scomparire. (4-05722)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se e come intende intervenire in conseguenza della dettagliata « denuncia » diffusa in tutta Europa dalla *Organisation internationale pur la protection des animaux — pur l'abolition de la vivisection* (OIPA), che si è anche rivolta al Consiglio d'Europa, dopo un'ispezione effettuata al « Centro di chirurgia sperimentale » dell'Università di Padova. Secondo quanto reso noto dal presidente dell'OIPA, dott. Schar-Manzoli, in un congelatore sono stati ritrovati alcuni cadaveri di cani « orrendamente mutilati »; ed esattamente: « un Setter Irlandese di media taglia, femmina, a cui erano stati asportati gli organi del torace. All'interno del torace erano presenti garze, la ferita non era stata richiusa, la giuntura scapolo-omerale era disarticolata; un cane femmina di taglia media, di razza indefinita, con una ferita chirurgica come il precedente, a cui erano stati ugualmente asportati organi del torace, il muscolo diaframmatico era legato con uno spago, nel sacco in plastica ove il cadavere era contenuto, era presente molto sangue; un Setter bianco-nero, maschio, operato da espianto osseo, con una ferita lungo la colonna vertebrale a carico delle vertebre toracico-lombari. Era stata eseguita una tricotomia e applicati punti di sutura ».

La lettera-denuncia dell'OIPA, così prosegue: « I dettagli di cui sopra figurano nel verbale stesso dalla polizia di Padova, che ha eseguito l'ispezione su denuncia dell'OIPA e con rappresentanti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

dell'OIPA. Durante l'ispezione sono stati fotocopiati i registri delle esperienze effettuate al "Centro di chirurgia sperimentale", che sono in nostre mani. Da essi trapela una sequenza allucinante di torture inflitte a cani e a maiali con diversi pretesti: fra cui quello di eseguire trapianti di pancreas. Il 6 febbraio 1987 un cane subiva la asportazione delle ossa del bacino, l'operazione durava 5 ore e l'animale sopravviveva alle sevizie fino al 7 maggio 1987 »! A quanto sembra, inoltre, molti degli animali così « operati » vengono poi mandati in cura ad Abano Terme, all'Allevamento Fasolato e da lì, se in qualche modo « guariscono », tornano al Centro universitario, per nuove « utilizzazioni ». Si accenna anche ad un « traffico clandestino » di animali, specie di cani, per assicurare comunque alla « sperimentazione » del Centro sempre nuove disponibilità.

Per conoscere, dunque, tutto ciò premesso e ove la denuncia rispondesse al vero — come, purtroppo, appare per la estrema precisione dei dati fatti circolare in tutta Europa dall'OIPA — quali interventi ministeriali si intendono effettuare.

(4-05723)

RAUTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali iniziative intende prendere dopo la « denuncia » sulla sconcertante situazione esistente al catasto, che è stata al centro di una recente conferenza-stampa del Consiglio nazionale dei geometri. Non è la prima volta che tale problema viene portato all'attenzione dell'opinione pubblica ma, stavolta, i dati resi noti sono tali da fare definire l'Italia come il solo paese al mondo in cui si sta verificando quello che i promotori dell'iniziativa hanno definito una « apoteosi dell'assurdo ».

Come ha riferito su *Il Secolo* del 24 marzo 1988 la giornalista Silvia Mastrantonio, l'anno scorso la Direzione generale del catasto diramò una circolare con la quale venivano fissate « nuove procedure per il trattamento automatizzato degli aggiornamenti cartografici ». Lo scopo era

duplice: acquisire una cartografia aggiornata e dei dati di superfici reali e offrire un servizio per la collettività attuato in « tempi reali ». Purtroppo, però — hanno denunciato i geometri — il programma non è stato mai attuato. La Direzione generale del catasto, infatti, è stata « scavalcata » dalla lenta ma inesorabile macchina dello Stato che sta attuando, invece, il programma di meccanizzazione degli attuali atti catastali, deciso in tempi precedenti, quando ancora non si conosceva — o si preferiva ignorare — l'effettiva situazione catastale. È solo un esempio di come vanno le cose in questo delicatissimo settore. Ma in quanto a ritardi e sperequazioni i casi citati dai geometri nell'incontro con i giornalisti, sono moltissimi. Prendiamo in esame il meccanismo delle valutazioni automatiche dei beni immobili in occasione dei trasferimenti. In questi casi si applica la rendita catastale rivalutata con il coefficiente della categoria catastale, moltiplicato 80 volte se si tratta di immobili urbani o 60 volte per i terreni. Secondo i geometri, però, questo meccanismo rappresenta un assurdo per due motivi specifici e cioè che solo la metà delle unità immobiliari risultano censite ed, inoltre, a causa del criterio — ormai superato — di attribuzione delle rendite, i valori che si ottengono risultano essere ben lontani dalla realtà, in difetto per le unità residenziali e per i terreni, ed in eccesso per le unità commerciali.

I terreni, poi, meritano un discorso a parte. La farraginoso classificazione provoca infatti il solo risultato che le rendite si differenziano sulla base di centesimi di lira. In altre parole si può dire che un terreno — stimato sul mercato 100 milioni di lire — produce una rendita catastale — e quindi un introito per lo Stato — come se ne valesse dieci. Di fronte ad una situazione tanto ingarbugliata i geometri — che rivendicano la professionalità e specificità del loro ruolo — propongono un preciso programma di riforma del settore catastale, tenendo conto delle principali esigenze « nuove », quali l'ambiente, il territorio, la stessa tenuta dei registri.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

L'interrogante vorrebbe anche sapere se il ministro intende tenere conto - e in caso negativo, per quali motivi - del vero e proprio « progetto » di riforma che è stato esposto dai dirigenti del Consiglio dei geometri, il presidente Luciano Bassi e il vice-presidente Renzo Guarnaschelli, per i quali la situazione si può riassumere in questo solo dato: che, per effetto del caos imperante, a causa delle otto milioni di unità abitative non ancora censite, lo Stato ha « perso » un introito valutabile a 20.000 miliardi. (4-05724)

RAUTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere - in merito all'appalto dei lavori di costruzione del « Centro addestramento personale navigante » dell'aeroporto Leonardo da Vinci, affidati dall'Alitalia alla ditta Castelli s.p.a. con sede in Roma, via Bellini, 24 -:

a) il tipo di gara esperita per l'aggiudicazione dei lavori;

b) la denominazione delle ditte che hanno preso parte alla gara e le relative offerte (sembra che Castelli si sia aggiudicato l'appalto di 40 miliardi con un ribasso di solo 200 milioni !);

c) le eventuali perizie di variante e suppletive presentate rispetto al progetto originario e il loro preciso importo. (4-05725)

SOSPURI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

1) l'ammontare dei supporti finanziari che l'ENI ha erogato per ogni lavoratore della « Monti » di Montesilvano (Pescara) - azienda in liquidazione del gruppo tessile dell'ENI stesso - passato direttamente alle dipendenze di altre aziende a seguito degli accordi sindacali del 5 ottobre 1985;

2) se le somme in oggetto siano chiaramente identificabili in bilancio - del quale si chiede il relativo stralcio - sia per l'entità, sia per la destinazione;

3) i criteri seguiti nella individuazione delle aziende destinate a riassorbire la mano d'opera in eccedenza, nonché l'esistenza, per queste, di limiti al potere di licenziamento delle maestranze, eventualmente posti da accordi stipulati a livello sindacale;

4) quali garanzie ritengano poter comunque fornire circa il mantenimento del posto di lavoro per le circa 300 lavoratrici ex Monti, passate a seguito dei citati accordi alle dipendenze della « Rosi » s.p.a. e della « Mercurio » s.p.a., entrambe di Montesilvano, della « Disi » s.p.a. di Mosciano S. Angelo e delle Trafilerie « Trame » di Chieti, atteso che fin d'ora sono evidenti i segnali minacciosi delle predette aziende, le quali, incassati i ricordati supporti finanziari dell'ENI ma avendo l'obbligo di tenere intatti i livelli occupazionali solo sino al dicembre 1988 (un triennio dall'accordo del 1985) potrebbero, a tale scadenza, iniziare i licenziamenti delle maestranze in oggetto. (4-05726)

SOSPURI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dei motivi reali per i quali il gruppo tessile Miroglio-Giraudi abbia ritirato la propria offerta di acquisto della azienda « Monti » di Montesilvano (Pescara);

2) se sia vero che tale atteggiamento sarebbe stato motivato con il fatto che il Ministero delle partecipazioni statali non avrebbe provveduto alla necessaria ratifica entro il 31 marzo 1988 e, in caso affermativo, come e perché ciò sia potuto accadere;

3) quali iniziative ritenga dover ora adottare al fine di tutelare, comunque, il posto di lavoro delle maestranze. (4-05727)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato della pratica di pensione di invalidità ci-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

vile intestata a Mario Rossi, nato a Raiano il 2 maggio 1924 e residente in Corfinio (L'Aquila), riconosciuto invalido con totale e permanente inabilità lavorativa dalla commissione di prima istanza di Sulmona, nonché quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di rimuovere le cause che ostacolano un sollecito *iter*, atteso che la pratica stessa è stata attivata dall'interessato con domanda che risale al 24 febbraio 1986. (4-05728)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato della pratica di pensione di invalidità civile intestata a Antonio Di Curzio, nato a Tocco da Casauria (Pescara) il 19 giugno 1941 ed ivi residente, riconosciuto invalido con totale e permanente inabilità lavorativa dalla commissione di prima istanza di Torre de' Passeri (USL di Popoli), nonché quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di rimuovere le cause che ostacolano un sollecito *iter*, atteso che la pratica stessa è stata attivata dall'interessato con domanda che risale al 9 marzo del 1987. (4-05729)

GROSSO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che

da anni i leoni del parco pubblico di Reggio Calabria sono tenuti in condizioni del tutto inadeguate sollevando contrarietà nei cittadini;

l'Unità del 16 febbraio 1988 riportava che uno degli animali è stato ucciso da un altro a causa dell'esiguità dello spazio in cui erano stati rinchiusi;

come già fatto il 29 settembre 1987, cosa il Governo intenda fare per evitare altre atrocità. (4-05730)

GROSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per i beni culturali e ambientali e*

dell'ambiente. — Per sapere — premesso che

da tempo in territorio comunale di Massa Marittima (GR) si assiste alla distruzione di foreste di grande pregio ambientale e valore culturale per fini speculativi ad opera della società RAS, proprietaria dei terreni della fattoria Perolla;

tali foreste di alto fusto, con lecci di 700 anni, giocano oltre tutto un ruolo di grande rilievo nella difesa del suolo dal dissesto idrogeologico;

il Corpo forestale dello Stato non interviene per fermare lo scempio che interessa ormai anche le foreste demaniali, con apertura di strade e sbancamenti devastanti;

sono già in vigore vincoli paesaggistici che dovrebbero tutelare tutti i complessi forestali in questione;

tali zone sono state definite « aree verdi meritevoli di protezione », inoltre la legge regionale della Toscana n. 82 dell'8 novembre 1982 tutela le piante monumentali e pluri-secolari ed il regio decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 detta norme per evitare il dissesto idrogeologico e la denudazione del territorio;

il gestore della fattoria Perolla è un certo Gracefa già facente parte del Corpo forestale dello Stato, il che potrebbe spiegare la mancanza di iniziativa del Corpo forestale dello Stato nei confronti della fattoria Perolla —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per una tutela efficace del patrimonio forestale del territorio di Massa Marittima. (4-05731)

GROSSO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

la tauromachia (corrida) costituisce uno spettacolo di indiscutibile violenza, tale da suscitare sentimenti di disapprovazione e sdegno in larghissimi strati della popolazione, come dimostrano le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

iniziative in atto, petizioni ed interventi del Parlamento europeo per ottenerne la totale abolizione;

la televisione di Stato, che troppo spesso si distingue per l'esibizione di cuccioli di varie specie animali in contesti stressanti per la sensibilità degli animali stessi e per una accettazione acritica dell'impiego degli animali nel circo, è arrivata a trasmettere un filmato di aperta propaganda della corrida e addirittura in una trasmissione (*Block-notes* documentazione) inserita nei programmi « Scuola ed Educazione » il tutto in onda in tre puntate sul secondo canale RAI dalle 17,05 alle 17,35 dei giorni 13-20-27 febbraio 1988 —:

se il Governo abbia in programma di richiamare energicamente l'Ente televisivo di Stato ai suoi compiti istituzionali di vera educazione. (4-05732)

GROSSO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che come pubblicato dal *Corriere della Sera* del 21 febbraio 1988 sulla scorta della vicenda vissuta dai coniugi Wallace, molto vasellame fittile italiano di pregio libera, a contatto dei liquidi, alti quantitativi di piombo con grave danno per chi li usa nella preparazione di cibi —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per adeguare i parametri di accettabilità delle ceramiche per l'uso gastronomico a quelli molto più restrittivi in vigore in altri paesi della CEE e non. (4-05733)

GROSSO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

le saline di Stato di Carloforte, isola di San Pietro (Cagliari), rappresentano un luogo di sosta e riproduzione di grande importanza per gli uccelli migratori e non, di specie strettamente legate a questo tipo di ambiente;

le saline sono abbandonate, come risulta da esposti presentati dalla Lega per l'abolizione della caccia al pretore di Sant'Antioco, alle attività illegali di inquinatori, bracconieri e pescatori di frodo —:

se il Governo intenda farsi promotore di iniziative per un'efficace tutela dell'ambiente delle saline dell'Isola di San Pietro, o per lo meno per una più puntuale applicazione delle normative vigenti in materia di pesca, caccia ed altre attività distruttive in terreni di proprietà statale. (4-05734)

FORLEO E BERNASCONI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere — premesso che

in piazza Santa Maria in Trastevere, presso la chiesa ivi posta, viene distribuito in alcuni giorni della settimana un vaccino non ancora autorizzato dal Ministero della sanità contro il cancro;

in queste circostanze si radunano molte centinaia di persone provenienti da tutte le città d'Italia;

nelle zone adiacenti non esiste alcuna possibilità di posteggio; molte persone accedono alla piazza (zona pedonale) in autovettura;

la permanenza per ottenere il vaccino si protrae per oltre 48 ore —:

quali valutazioni diano in ordine al diverso comportamento tenuto dalle forze dell'ordine e dai vigili urbani: si è verificato, infatti, che il giorno 9 aprile 1988 alle ore 8,30 stazionasse una pattuglia della polizia di Stato e autorizzasse l'accesso con autovetture; alle ore 11,30 giungevano alcuni vigili urbani ed elevassero contravvenzioni; al pomeriggio saltuaria presenza della polizia di Stato: nessuna contravvenzione; il giorno successivo arrivo di una pattuglia di motociclisti dell'Arma che annotava tutte le targhe delle auto in sosta senza, peraltro, lasciare preavviso della contravvenzione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

se non sia opportuno predisporre, in concomitanza della distribuzione del vaccino, un preventivo servizio che vieti o, in deroga, tenuto conto della drammatica situazione, come peraltro viene più volte consentito in occasione di visite ufficiali, cerimonie e matrimoni, autorizzi la sosta nella suddetta piazza;

se la distribuzione di detto vaccino sia lecita;

infine, a quale titolo - gratuito o a pagamento - venga consegnato il suddetto vaccino. (4-05735)

DE CAROLIS. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che

a) è in corso il riordino delle frequenze attraverso una disciplina legislativa di regolamentazione radio-televisiva;

b) è stata fissata dal ministro stesso una data per la presentazione al Parlamento di un disegno di legge in merito al riordino di cui al punto precedente;

c) occorre salvaguardare il pluralismo culturale e dell'informazione attraverso un preciso piano editoriale, comprendente anche i giornali, in cui dovrà essere argomento principale il decentramento riformativo -:

1) se non intenda informarsi presso la RAI sul modo di procedere per il riassetto dei palinsesti delle trasmissioni locali;

2) se non intenda operare con tutti gli strumenti a sua disposizione per impedire che le progettazioni delle trasmissioni regionali, con particolare riferimento ai telegiornali, avvengano a tavolino e non tengano conto delle specificità delle varie regioni. (4-05736)

BOATO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e per gli affari comunitari.* — Per sapere - premesso che

entro dicembre 1987 l'Italia avrebbe dovuto adottare la direttiva CEE 577/85

che tutela i consumatori nei confronti dei venditori di merci e servizi a domicilio e per posta. In Italia non esiste nulla in questo settore e le preture sono subissate di cause e vertenze tra consumatori e ditte truffaldine. La direttiva CEE tra l'altro prevede il diritto al « ripensamento » entro 7 giorni dalla stipula del contratto proprio per tutelare i consumatori più indifesi (in genere gli anziani) circuiti dai venditori ambulanti che con la promessa di un piccolo omaggio strappano firme per l'acquisto di enciclopedie, elettrodomestici, corsi scolastici, eccetera, pagati a suon di milioni. Il consumatore è ancora considerato in Italia un cittadino di « serie B » e non ha tutele legali contro le beffe quotidiane. Al danno poi si aggiunge la beffa: cioè il far pagare ai contribuenti anche le multe che l'Italia sborsa alla Corte europea per il non aver recepito le direttive CEE che dovrebbero tutelare i consumatori -:

se intendano assumere iniziative per la predisposizione di una disciplina normativa del settore, almeno recependo la direttiva CEE 577/85. (4-05737)

BOATO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e della sanità.* — Per sapere - premesso che

i consumatori negli ultimi tempi si ritrovano funghi conservati che si restringono durante la cottura liberando grandi quantità di acqua. È l'ennesimo furto ai danni del cittadino che paga l'acqua a peso d'oro anzi di fungo. Infatti è iniziata dai produttori esteri, ma si sta rapidamente diffondendo anche in Italia, l'abitudine di additivare i funghi conservati con albumina e alginati che servono esclusivamente ad assorbire acqua. E naturalmente tutto questo avviene nel vuoto normativo più assoluto dato che la legge anziché precedere tali truffe, fa addirittura fatica a perseguirle una volta che sono lampanti -:

se non ritengano di assumere con urgenza, nell'ambito delle proprie compe-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

tenze, iniziative, anche di ordine legislativo, per proibire l'uso di qualsiasi additivo atto a gonfiare d'acqua i funghi e qualsiasi altro alimento. Solo così si tuteleranno realmente i consumatori oggi privi in Italia di un minimo di tutela normativa. (4-05738)

COLUCCI. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica.* — Per sapere — atteso che

a) la Direzione generale del personale del Ministero delle finanze ha già da tempo chiesto al ministro per la funzione pubblica l'autorizzazione a conferire 427 posti di lavoro a quanti sono risultati idonei a seguito dell'espletamento del concorso per coadiutori meccanografi;

b) tale richiesta era stata avanzata in base all'articolo 6, comma 20, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 richiamato dall'articolo 8, comma 12, della legge 22 dicembre 1986, n. 910;

c) nonostante la richiesta sia stata sollecitata in numerose circostanze il ministro per la funzione pubblica ha sempre negato la relativa autorizzazione;

d) la legge finanziaria recentemente approvata dal Parlamento prevede l'assunzione degli idonei con regolare stanziamento dei fondi (articolo 24, commi 2/5);

e) tale problema riveste estrema rilevanza non solo in relazione al grave fenomeno della disoccupazione giovanile ma anche, e in modo particolare, rispetto alla funzionalità ed all'efficienza operativa del Ministero delle finanze —;

se i ministri interrogati non intendano intervenire rapidamente al fine di consentire l'assunzione degli idonei, risultati dalla graduatoria in atto, fino a totale copertura dei posti tuttora vacanti in seno allo stesso Ministero delle finanze.

(4-05739)

BOATO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

a Vo' Euganeo (Padova) la ditta « Euganea Rottami » svolge l'attività « deposito e demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso e recupero materiali » (voce 107 dell'elenco delle industrie insalubri di prima classe - decreto ministeriale 19 novembre 1981, come prevede l'Usl n. 22 Este-Montagnana);

l'attività della predetta ditta, come risulta da una serie di rilevamenti eseguiti dal settore igiene pubblica dell'Usl 22, da ordinanze del sindaco di Vo' Euganeo nonché da vari esposti di residenti confinanti, provoca rumori assordanti i cui valori disattendono abbondantemente i limiti previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri « Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno » che sono di 50 dB (A) di giorno, mentre durante un periodo di attività lavorativa molto ridotta (un solo operatore) si è accertata una media di 62,9 con punte di oltre 70 dB (A); provoca inquinamento e deturpamento dei terreni agricoli circostanti (sono stati rilevati altissimi valori di concentrazione di ferro e tracce di policlolorobifenile), contaminazione delle coltivazioni agricole con la diffusione di polveri e di materiali poliuretani espansi, lana di roccia e fibre di vetro; ed infine costituisce « enorme pericolo per la falda acquifera » (come scrive il sindaco di Vo' Euganeo in un'ordinanza del maggio 1987) ed avendo già la sezione medico tossicologica dell'Usl 21 rilevato la « presenza di indici batteriologici di inquinamento » nell'acqua di rubinetto di alcuni residenti confinanti;

il parere del settore igiene pubblica dell'Usl 22 consiglia quale soluzione adottabile lo spostamento dell'attività della « Euganea Rottami »;

le prescrizioni contenute nelle ordinanze sindacali si sono verificate sostanzialmente inefficaci;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

continua la pervicace ed incredibile inerzia dell'amministrazione provinciale di Padova ed anche della pretura di Este;

si sta verificando il non rispetto della legge 915/82 (articolo 15) che prevede una apposita licenza per questo tipo di industrie insalubri di prima classe e una loro localizzazione esterna ai centri abitati —:

se non intenda, in accordo con gli Enti locali interessati, intervenire urgentemente e concretamente, nell'ambito delle competenze, al fine di far cessare tale situazione anche eventualmente assumendo iniziative per il trasferimento altrove dell'attività svolta dalla ditta « Euganea Rottami »: a qualche chilometro di distanza c'è infatti una zona industriale adatta allo scopo. (4-05740)

FILIPPINI ROSA E ANDREIS. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che

il 15 aprile si riunisce la Commissione *ad interim* sullo sviluppo della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale;

la riunione dei direttori della Banca Mondiale è prevista nel prossimo giugno;

l'incontro annuale della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale è fissato per il prossimo settembre;

fra i provvedimenti in discussione vi è l'erogazione di un secondo credito, dopo quello già erogato nel 1986, al « Settore Energetico Brasiliano », per un ammontare di 500 milioni di dollari;

una terza ulteriore *tranche* di finanziamento è prevista per il 1989, con altri 250 milioni di dollari;

nonostante l'attuale indeterminata nella finalizzazione del credito, l'informazione disponibile lascia presumere che anche questo credito sarà utilizzato, così come quello precedente, per la realizzazione di mega-dighe per impianti idroelettrici:

la maggior parte dei progetti in questione appare nella « lista dei progetti potenzialmente dannosi » per le loro conseguenze ambientali e sociali redatta dall'USAID (Agenzia per lo Sviluppo del Governo degli USA);

negli ultimi anni, per la costruzione di grandi centrali idroelettriche, sono già stati allagati e distrutti, in Brasile, centinaia di migliaia di ettari di foreste pluviale tropicale apportando danni irrimediabili al più prezioso, irripetibile patrimonio naturale del pianeta e causando gravissime ripercussioni sulla sopravvivenza delle popolazioni indigene del bacino amazzonico;

le più autorevoli federazioni internazionali, organismi non-governativi e centri di ricerca e investigazione ambientale, dagli Amici della terra al Fondo Mondiale per la Natura, dall'*Environment Defense Fund* a *Survival International* hanno più volte denunciato questa grave situazione all'opinione pubblica internazionale;

il più importante fra i progetti in questione, quello del cosiddetto complesso di Altamira lungo il corso del fiume Xingu, sarebbe localizzato in una delle zone di maggior valore e ricchezza, dal punto di vista naturale, di tutto il mondo;

solo la maggiore fra le dighe progettate nel bacino dello Xingu, quella di Babaquara, comporterebbe l'allagamento di 4.120 chilometri quadrati, e che la realizzazione dell'intero progetto provocherebbe l'inondazione di oltre 18 mila chilometri quadrati di territorio, con una produzione di energia stimata in 17 mila megawatt;

è ormai indispensabile finalizzare la politica dei finanziamenti del credito internazionale soltanto a progetti compatibili con la conservazione delle grandi risorse naturali e biologiche —:

1) quale atteggiamento intenda assumere il Governo italiano nel corso della riunione, attraverso il proprio direttore esecutivo della Banca Mondiale:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

2) se non ritenga opportuno e necessario operare affinché il credito sia esplicitamente condizionato al non utilizzo per i progetti idroelettrici distruttivi dell'ambiente summenzionati;

3) se, infine, in caso non sia possibile avere tale assicurazione da parte delle autorità brasiliane, non si intenda utilizzare il potere di voto italiano, in seno alla Banca Mondiale, nei confronti dell'approvazione del credito. (4-05741)

PIRO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che

gli impianti di distribuzione carburanti ad uso privato continuano ad essere al centro di una serie di problemi interpretativi per ciò che riguarda la competenza al rilascio delle relative autorizzazioni amministrative;

l'assessore alle attività produttive della regione Emilia-Romagna con una recente circolare che ha come oggetto « legge regionale n. 16 del 17 maggio 1986 e sua applicazione nella circoscrizione territoriale dell'Emilia-Romagna », ha voluto ribadire a tutti i sindaci della regione la competenza dell'amministrazione regionale, anziché dei prefetti, al rilascio delle autorizzazioni per i suddetti impianti ad uso privato;

le sentenze del Consiglio di Stato, V sezione n. 889 del 6 dicembre 1984, e V sezione n. 590 del 27 giugno 1986, affermano che gli impianti sopra descritti sono soggetti all'autorizzazione prefettizia di cui all'articolo n. 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1269/1971 e non sono mai stati oggetto di delega agli enti territoriali;

al riguardo lo stesso assessorato ritiene che nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna abbiano vigore le norme della legge n. 16 del 17 maggio 1986 « Piano regionale, per la rete di distribuzione di carburanti per autotrazione e funzioni amministrative ». tale parere

deriva dal principio giuridico della gerarchia delle fonti per cui una norma di legge (e tale è la legge n. 16 del 17 maggio 1986 della regione Emilia-Romagna) soddisfatte le condizioni di carattere costituzionale, e quindi pienamente in vigore, dispiega i suoi effetti, e ritiene altresì che le conseguenze giuridiche derivanti dalle sopra citate sentenze del Consiglio di Stato dispieghino i loro effetti soltanto in quelle regioni che non abbiano approvato provvedimenti legislativi in materia —:

se non si ritiene che indipendentemente dal principio giuridico della gerarchia delle fonti, se una determinata materia non è stata delegata alla competenza delle regioni, queste non possono legiferare sulla materia in questione; e, se non si ritiene che affermare che le sentenze del Consiglio di Stato e, quindi, il riconoscimento delle competenze dei prefetti, valgano solo in quelle regioni dove non c'è una legge regionale, equivale ad adottare due pesi e due misure in una unica delicata materia. (4-05742)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso

che i massimali relativi al risarcimento di danni provocati da autoveicoli non identificati, sono tuttora fermi a 15 milioni per persona e a 25 milioni per sinistro;

che la Corte costituzionale, con sentenza n. 560 del dicembre 1987, ha dichiarato incostituzionale la prima parte dell'articolo 21 della legge n. 990 del 1969 in quanto detti massimali non sono adeguati in rapporto ai valori determinati dal processo inflazionistico —:

se intenda provvedere con urgenza ad adeguare i massimali in questione a quelli successivamente previsti dalla RC-auto con leggi n. 776/77, n. 457/82 n. 357/83 e n. 517/84.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

Si chiede, altresì, di sapere se allo scopo di evitare disparità di trattamento a danno delle vittime risarcite con il criterio dichiarato incostituzionale, non si ritenga opportuno che l'adeguamento abbia effetto retroattivo. (4-05743)

SERVELLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è a conoscenza del disservizio, della disorganizzazione e dei sistemi da « quarto mondo » con i quali funziona la cancelleria delle società commerciali del tribunale di Milano, dove sono iscritte 260.000 società su un totale nazionale di 600.000.

Premesso

che gli uffici sono ubicati in scantinati indecorosi;

che i ritardi nel registrare i movimenti delle società sono spaventosi; giacciono infatti oltre 200.000 atti ancora da archiviare;

che un'impresa che necessita di un certificato di vigenza deve attendere almeno due mesi per ottenerlo, mentre alla cancelleria di Monza il cui *computer* — fra l'altro — è situato nel seminterrato del tribunale di Milano, sono sufficienti soltanto due giorni;

che questo stato di cose comporta spesso danni rilevanti a talune società: alcune imprese hanno perduto la possibilità di partecipare agli appalti (qualche imprenditore, infatti, ha presentato un esposto alla Procura per omissione di atti di ufficio);

che nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti degli Ordini degli avvocati, dei commercialisti, del collegio dei notai e dei ragionieri hanno pubblicamente denunciato tale situazione;

che la promessa fatta dallo stesso tribunale di 30 assunzioni a termine, costituisce una misura tampone, ma non risolve il problema;

l'interrogante chiede se e con quali provvedimenti urgenti il ministro intende

intervenire per avviare, sia pure gradualmente, alla normalità il funzionamento della cancelleria milanese, ufficio chiave per il disbrigo di quasi tutte le pratiche delle società, e porre fine ad uno scandalo le cui responsabilità sono indubbiamente imputabili alla disorganizzazione dell'apparato statale. (4-05744)

CARRUS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i criteri sulla base dei quali la compagnia ATI concessionaria per i trasporti aerei tra la Sardegna e la maggior parte degli aeroporti italiani, abbia determinato il nuovo orario dei voli; detto orario infatti in coincidenza dell'entrata in vigore dell'ora legale, non solo penalizza pesantemente il traffico tra Roma e Cagliari ma, non potendo essere del tutto applicato per intero, sconvolge in maniera inaccettabile i ritmi di collegamenti tra la capitale e l'Isola.

La cadenza dei voli tra Elmas e Fiumicino prevede due soli voli al mattino (alle 7.00 e alle 8.00) con partenze poi solo il pomeriggio e nella serata (14.15; 15.20; 15.40; 18.15; 22.10) in senso contrario la situazione è ancora peggiore: un solo volo alle ore 8.40 da Roma per Cagliari e quindi un vuoto fino alle 15.40 con gli altri voli cadenzati di seguito (13.50; 16.25; 20.20; 21.00; 22.10). Va detto subito che il programma dei tagli prevede da Elmas per Fiumicino altri due voli al mattino: uno alle 9 ed uno alle 11.35; così come da Fiumicino per Elmas (7.25 e 9.45); frequenze che per il momento sono state eliminate in seguito agli scioperi del « personale di terra » dell'Alitalia. Ci si chiede se la Compagnia abbia tenuto in qualche conto la circostanza che l'isola non è ovviamente collegata con il continente se non da una sola corsa marittima al giorno (per ogni porto) e come mai non abbia ritenuto quanto meno doveroso togliere alcuni voli da altre destinazioni serviti da treni ed auto per mantenere i voli con la Sardegna. Queste le cause di forza maggiore che, se possono spiegare la riduzione delle frequenze sulla Cagliari-Roma, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

giustificano certo l'impostazione generale dell'orario estivo. Il quale sembra essere rispondente ad una sola esigenza: quella di trovare aerei da piazzare sulle rotte per la Sardegna comunque, indipendentemente quindi dalle esigenze di chi deve usarli. Così, viste le cadenze, i collegamenti sono stati previsti principalmente nelle ore di « morta » (le punte del traffico si hanno nella prima mattina e nella tarda serata): tanto, chi sta in un'isola, l'aereo deve prenderlo comunque. La conferma viene anche e soprattutto dai voli pomeridiani previsti a distanza di dieci minuti l'uno dall'altro: un criterio che veniva seguito quando non erano in linea aerei a grande capacità anche sul breve raggio; ed in ogni caso un criterio che, anche su rotte corte, veniva applicato per sgombrare gli aeroporti intasati nelle ore di punta; per intanto, nel migliore dei casi per i sardi il « potenziamento estivo » dei voli è costituito da due collegamenti « in meno » rispetto a quelli invernali.

È del 14 aprile infine la notizia che la compagnia ha soppresso l'aereo che collega Cagliari tra Palermo e Genova. Il motivo è dei più seri: la manutenzione del velivolo. Tuttavia il metodo scelto dalla compagnia per comunicare il fatto è inaccettabile; non è stata fatta infatti nessuna comunicazione né all'utenza né alle regioni interessate, e, sia pure dalle notizie di stampa, pare che non sia stato informato il Ministero dei trasporti.

(4-05745)

BOATO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere — premesso che

l'istituto magistrale Stefanini corsi sperimentali sta attuando una sperimentazione ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419, dell'anno scolastico 1975/76;

attualmente l'istituto è costituito da n. 19 classi per un totale di 449 studenti e n. 80 insegnanti;

fin da quando è stato autorizzato il triennio (anno scolastico 1977/78) è stata richiesta al Ministero della pubblica istruzione, attraverso gli organi competenti, l'autonomia dell'istituto per dare maggior ordine e organizzazione al lavoro che vi viene svolto;

la risposta a questa richiesta è sempre stata negativa per motivi che non sono sempre parsi chiari;

è nota la situazione di grande disagio dal punto di vista pedagogico-didattico-culturale e di lavoro in cui attualmente si trova l'istituto a causa della mancata concessione dell'autonomia amministrativa;

al convegno nazionale di Milano sulle scuole sperimentali tenutosi nel novembre 1986 la sperimentazione che viene attuata in tale scuola, è stata considerata importante e notevole sia dal versante dell'organizzazione del lavoro, che dei contenuti e dei risultati ottenuti —

se non ritenga indilazionabile la concessione dell'autonomia nell'anno scolastico 1988/89. Questa richiesta tiene conto del parere del collegio docenti, dell'assemblea degli studenti, dei pareri dei consigli di classe che sono tutti d'accordo nel ritenere fondamentale la concessione dell'autonomia per la sopravvivenza stessa della scuola come istituto sperimentale. (4-05746)

GROSSO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

in località Fasano del comune di Gardone Riviera (Brescia) venivano eseguiti lavori di ristrutturazione sotterranea di un fabbricato confinante con il piano stradale della strada statale n. 45-bis — Gardesana occidentale —; nel corso di detti lavori buona parte del fabbricato in questione crollava provocando a sua volta il franamento dell'intero adiacente corpo stradale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

per tali lavori benché autorizzati dal sindaco del comune di Gardone R. avvocato Valentino Frau (già noto alle cronache per essere stato riconosciuto appartenente alla loggia massonica P 2) non era stata richiesta alcuna autorizzazione all'ANAS che in quanto ente demaniale della strada era titolato a rilasciare il proprio benessere per questo genere di lavori;

l'impresa ed i privati coinvolti in tale iniziativa agivano in difformità al disposto di legge e quindi alle norme a tutela del patrimonio naturale e paesaggistico (« legge Galasso »); contravvenivano inoltre alle prescrizioni dell'ufficio beni ambientali della regione Lombardia (si agiva infatti nella fascia di rispetto del lago di Garda) che per tali lavori aveva imposto la conservazione del parco interno all'abitazione di cui trattasi e che a seguito dei lavori citati è risultato in gran parte devastato;

nonostante gli interventi dell'ufficio compartimentale dell'ANAS di Milano, prontamente intervenuto per salvaguardare la sicurezza della circolazione, gli stessi continuavano imperterriti i lavori di escavazione comportando gravissimo pericolo per gli utenti della strada;

in data 20 febbraio 1988 l'ANAS di Milano che aveva concordato con la prefettura di Brescia l'intervento per la realizzazione d'ufficio delle opere sulla strada stessa onde garantirne la stabilità e percorribilità (tenuto presente che fino ad allora la proprietà srl Paradiso di Brescia si era rifiutata di eseguire tali lavori) interveniva direttamente con il proprio personale, unitamente a quello di una ditta incaricata e con l'assistenza della polizia stradale, per la realizzazione di opere di palificazione e di sostituzione dei ponteggi esistenti con adeguate puntellature. Tutto ciò allo scopo di sostenere le murature pericolanti, ristabilendo normali condizioni di transito rimaste estremamente pericolose fino a quella data e causando inoltre gravissimi disagi all'utenza al punto di creare problemi di or-

dine pubblico e da richiedere l'intervento dei carabinieri di Salò. Interveniva a quel punto il pretore di Salò che allontanava il personale dell'ANAS e dell'impresa collaboratrice e minacciando gli stessi di denuncia qualora avessero proceduto nei lavori motivando tale suo intervento con l'affermazione che i lavori in corso da parte della srl Paradiso erano da lui stesso stati autorizzati e che pertanto non dovevano essere interrotti né modificati con altro genere d'interventi da parte dell'ANAS;

lo stesso pretore contestava all'ANAS il diritto d'intervenire in tale situazione d'urgenza, diritto sancito dalla legge, con lavori privi di regolare licenza edilizia rilasciata dal comune di Gardone R. evidentemente non previsti in tali casi di emergenza;

la situazione di rischio permane gravissima in quel tratto di strada, in quanto le strutture murarie esistenti, profondamente manomesse, rischiano ulteriori crolli e quindi la totale inagibilità della importante ed unica arteria di traffico in quella zona -;

come il Governo intenda intervenire per ristabilire una situazione di sicurezza sulla soprannominata strada e quali provvedimenti di ordine disciplinare ritenga di potere e dovere adottare il ministro di grazia e giustizia, nell'ambito delle sue competenze nei confronti del magistrato e quali iniziative ritenga di prendere il ministro dell'interno nei confronti del sindaco, entrambi responsabili della gravissima situazione venutasi a creare.

(4-05747)

CALDERISI, RUTELLI E VESCE. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

le campagne pubblicitarie, radiotelevisive e stampa, per la vendita di automobili, sia di fabbricazione italiana, sia straniera, sono basate quasi esclusivamente sulla esaltazione della massima ve-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

locità raggiungibile (ecco alcuni esempi: Alfa Romero 75, 205 chilometri orari; Alfa Romeo 164, 230 chilometri orari; Ford Escort Turbo, 206 chilometri orari; Citroen BX, 218 chilometri orari; Renault 21, 227 chilometri orari), anziché sulla loro economicità, durevolezza e sicurezza;

i messaggi (« davanti a tutti ») e le immagini (guidatore con casco) di queste campagne pubblicitarie invitano esplicitamente a considerare la strada una pista da Gran Premio di formula 1;

le velocità « esaltate » nelle campagne pubblicitarie superano di gran lunga la velocità massima consentita dalle norme vigenti e che corrisponde a 140 chilometri orari su autostrada, il limite più alto dei paesi della CEE, salvo la Repubblica Federale di Germania che non ha fissato limiti di velocità;

ogni anno a causa di incidenti stradali muoiono 10 mila persone circa e oltre 200 mila rimangono ferite;

le recenti festività pasquali hanno fatto registrare rispetto al 1987 un allarmante aumento del numero dei morti (da 101 a 111), dei feriti (da 3.027 a 3.321) e degli incidenti stradali (da 3.408 a 4.056);

le statistiche dell'ISTAT indicano nell'eccesso di velocità e nel mancato rispetto dei limiti di velocità la causa principale degli incidenti stradali;

tale drammatica situazione ha spinto la Commissione trasporti CEE a redarre una proposta di risoluzione che prevede il « divieto di qualsiasi tipo di pubblicità atta a provocare comportamenti di guida aggressivi, desiderio di imporsi o velocità eccessive »;

tutto ciò ha spinto il sottosegretario ai lavori pubblici, Raffaele Costa, a presentare un emendamento, nell'ambito dell'esame al Senato del disegno di legge che ha introdotto la « patente europea », con l'obiettivo di disciplinare la pubblicità delle automobili;

al momento della sua votazione, nella seduta del Senato del 17 dicembre 1987, questo emendamento è stato ritirato senza alcuna sostanziale motivazione, dal sottosegretario Costa su invito del ministro dei trasporti Calogero Mannino —:

quali provvedimenti urgenti intendano prendere per disciplinare le forme di pubblicità che esaltino caratteristiche in contrasto con le norme vigenti, e per evitare così che le esigenze commerciali delle case automobilistiche continuino ad essere privilegiate rispetto alla necessità di tutelare la vita e l'incolumità dei cittadini. (4-05748)

BOATO. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che

è da tempo che si attende che molti Stati europei, tra cui l'Italia, ratifichino con una legge gli accordi susseguenti alla Convenzione internazionale di Vienna dell'85 per tutelare la fascia di ozono che filtra i raggi UV del sole permettendo la vita sulla terra ed ora intaccata dai freon. Il buco della stratosfera si sta allargando più velocemente del previsto, dopo l'Antartide ora si è riscontrato su Canada, USA e Svizzera e gli scienziati sono sempre più preoccupati per l'aumento dei tumori alla pelle e per gli sconvolgimenti microclimatici terrestri;

in Italia si vendono ogni anno 300 milioni di bombolette *spray*, e soprattutto quelle per deodoranti e lacche per capelli contengono freon. Ora dalla stampa risulta che la DU PONT produttrice di freon, ha deciso di precedere gli Stati e di sospendere la produzione, ma solo perché ha trovato un altro prodotto sostitutivo, bruciando sul tempo la Montedison e le altre concorrenti. Non è certo una vocazione ecologica quella della DU PONT; anzi abbiamo forti dubbi sulla innocuità ambientale dei sostitutivi del freon —:

quali iniziative intenda prendere il Governo, per quanto di sua competenza,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

affinché vengano urgentemente ratificati gli accordi susseguenti alla Convenzione internazionale di Vienna e si proibisca la produzione e l'uso di *spray* contenenti freon per usi in cui sia sostituibile da confezioni non-*spray*, limitando praticamente i freon alle confezioni medicinali-farmaceutiche non sostituibili. (4-05749)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

vari atti ispettivi di parlamentari presentati in questa e nella precedente legislatura e ben due risoluzioni accettate dal Governo, hanno richiesto la più sollecita ed integrale applicazione della legge n. 251 del 6 giugno 1986 istitutiva dell'albo professionale degli agrotecnici;

a tutt'oggi, non si ha notizia che, in particolare, il Ministero dell'agricoltura abbia proceduto agli atti amministrativi dovuti per: 1) consentire la costituzione di autonomi collegi agrotecnici nelle province ancora prive di tali organi ed altresì indicare le modalità di aggregazione fra le province prive di un sufficiente numero minimo di agrotecnici professionali; 2) prevedere l'elezione del Consiglio del collegio nazionale degli agrotecnici e le modalità elettive; 3) l'emanazione di uno specifico « Regolamento di esecuzione » della citata legge n. 251 del 1986; 4) definire il meccanismo di determinazione ed esazione dei contributi necessari al funzionamento dei collegi —:

quali urgenti, indilazionabili, iniziative il Governo intenda assumere per dare finalmente concreta applicazione alla menzionata legge n. 251 del 1986 e per raggiungere, in tal modo, gli scopi di razionalizzazione e professionalizzazione delle attività di questi qualificati operatori in un settore così importante della economia nazionale. (4-05750)

ANDREIS. — *Ai Ministri dell'ambiente, del turismo e spettacolo, dell'interno e per*

gli affari speciali. — Per sapere — premesso che

l'amministrazione comunale di Gallarate (Varese) ha deliberato la costruzione di un palazzetto dello sport da realizzarsi in un'area di trentamila metri quadrati nella zona di Arnate ed il cui costo si aggira sugli 8 miliardi;

a Gallarate esistono 65 associazioni sportive che dispongono di impianti pubblici ed inoltre la città dispone di undici palestre annesse alle scuole già di proprietà comunale oltre alle strutture sportive private;

tra i 46 mila abitanti di Gallarate la popolazione giovanile è in forte diminuzione per il calo delle nascite;

i vicini comuni di Busto Arsizio e Legnano (127 mila abitanti) si sono accordati per la costruzione di un unico palazzetto dello sport che serva ad entrambe le città;

l'impatto ambientale nel rione di Arnate sarebbe particolarmente pesante anche in relazione al maxi-svincolo che sarà realizzato a fianco della superstrada —:

se ritengano di intervenire affinché la forte spesa prevista venga devoluta alla costruzione di opere pubbliche più consone ai bisogni della collettività locale, quali ad esempio la casa di riposo per anziani o il risanamento ambientale del comune;

se ritengano di intervenire affinché vengano potenziate le strutture sportive locali con una notevolissima riduzione di spesa;

se ritengano di procedere alla valutazione di impatto ambientale del progettato palazzetto dello sport. (4-05751)

ANDREIS. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che

nei comuni di Martignana Po (Cremona), Boretto (Reggio Emilia), Gual-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

tieri (Reggio Emilia), Casalmaggiore (Cremona) e Colorno (Parma) sono stati distrutti diversi ettari di patrimonio boschivo naturale delle golene del fiume Po ed in particolare sono stati disboscati circa dieci ettari di saliceti sull'isola Maria Luigia nel comune di Martignana Po;

che tali abbattimenti di vegetazione spontanea violano la legge n. 431 dell'8 agosto 1985 in quanto la golena è soggetta ad una speciale protezione a causa della sua peculiarità e bellezza naturale e le leggi regionali n. 8 del 5 aprile 1976, n. 33 del 27 luglio 1977 e la n. 71 del 6 giugno 1980;

la distruzione della vegetazione spontanea priva l'area di uno dei suoi più tipici elementi paesistici pregiudicandone il popolamento faunistico delle specie stanziali e, soprattutto, migratorie;

le aree interessate al disboscamento sono oggetto della scelta per l'impianto di pioppeti per lo sfruttamento intensivo che condizionerebbero l'area per almeno otto, nove anni;

i suoli dei pioppeti industriali sono continuamente triturati con conseguente scomparsa del sottobosco e massiccio impiego di presidi sanitari spesso ad elevata tossicità —;

che cosa intendano fare, nell'ambito delle loro competenze, in relazione alle violazioni delle leggi di cui al punto due e quali misure intendano prendere per ottenere la rimissione in ripristino così come previsto dalla legge;

se non ritengano di intervenire affinché gli ultimi lembi della golena del Po non siano destinati all'impianto di pioppeti, almeno per quei terreni attualmente non ancora coltivati a pioppeto. (4-05752)

VESCE, AGLIETTA E RUTELLI. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso che

il Procuratore della Repubblica di Como. Mario Del Franco. incaricato delle

indagini sull'incidente avvenuto sui monti del Comasco in cui perirono 37 persone a bordo di un ATR 42, ha deciso di inviare agli enti interessati i risultati della perizia svolta a Londra, su questo tipo di velivolo, da parte dei tecnici dell'aeronautica militare britannica;

il dottor Del Franco ha affermato di aver fatto ciò, violando in parte il segreto istruttorio, perché vi erano validi motivi legati alla tutela dell'incolumità pubblica (*Il Messaggero* del 14 aprile 1988);

i militari inglesi hanno sottoposto l'ATR 42 a prove riguardanti non solo il sistema antighiaccio ma anche l'assetto aerodinamico in risposta alla formazione di ghiaccio;

il RAI (registro aeronautico italiano) dovrebbe prendere martedì prossimo la decisione circa il destino dell'ATR 42 in seguito ai risultati della perizia ricevuta;

l'AERITALIA, casa costruttrice dell'ATR 42 insieme all'Aerospaziale, ha confermato la propria fiducia sulla validità del proprio aereo;

i piloti dell'APPL hanno confermato che l'arresto dell'ATR 42 per quattro mesi, in seguito al disastro di Como, non ha prodotto alcun reale aggiustamento agli impianti ma solo alcune modifiche operative come l'abbassamento della soglia di stallo;

i deputati radicali in più interrogazioni, ancora senza risposta (n. 3/00355, n. 4/02318, n. 4/02431, n. 4/03943 e n. 4/04933), avevano chiesto chiarimenti sulla decisione di mantenere i voli di linea dell'ATR 42 e messo l'accento sulla priorità dell'incolumità dei passeggeri rispetto agli interessi economici esistenti dietro questa vicenda —;

1) per quale motivo non si è aspettato l'esito dell'inchiesta, come era stato richiesto dalle stesse Associazioni dei piloti, per far riprendere i voli di linea all'ATR 42 e quali criteri adotta il RAI nel prendere le sue decisioni, visto che si affretta ad affermare che le condizioni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

meteorologiche riprodotte in Inghilterra sono rarissime (*Il Corriere della Sera* del 15 aprile 1988), sperando forse di tranquillizzare gli eventuali passeggeri ed il personale di bordo augurando loro di incappare in giornate meteorologicamente « normali »;

2) se non ritenga necessario, dopo il colpevole ritardo sin qui determinatosi, intervenire per bloccare gli ATR 42 onde non mettere a repentaglio l'incolumità dei passeggeri e per far riprendere eventualmente i voli dopo che siano state apportate tutte le modifiche atte a garantire la totale sicurezza;

3) se quanto avvenuto non sia l'ulteriore dimostrazione della vistosa insufficienza di tutto il sistema aereo italiano, della necessità di intervenire per eliminare le carenze e per dar vita, come più volte richiesto, ad un « Ente per la salvaguardia del volo », autonomo ed indipendente, in grado di svolgere il necessario lavoro di prevenzione ed indagine sugli « incidenti tecnici ». (4-05753)

RUSSO FRANCO E CIPRIANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

l'8 aprile nel Palazzo Abaziale di Orbetello si è tenuto un dibattito sul lavoro nero organizzato dal CNA (Confederazione Nazionale Artigianato), dove erano presenti, fra gli altri, il sindaco dell'Argentario, Hubert Corsi, ed il sindaco di Orbetello, Floriana Scialanca;

dal dibattito, che intendeva denunciare le gravi difficoltà in cui versano gli artigiani e i piccoli imprenditori della zona per via di una larga presenza di lavoro nero, è emerso che fra le persone che offrono manodopera a basso costo vi siano alcuni appartenenti alla Guardia di finanza;

il problema del lavoro nero, che investe le zone e i porti dell'Argentario, era già stato precedentemente sollevato dagli interroganti nell'interrogazione n. 4/04307

rivolta ai ministri della marina mercantile e del lavoro (situazione resa nota in particolare dalla Cooperativa di lavoro e servizi marittimi e nautica da diporto, con varie lettere e denunce) —:

se il ministro è a conoscenza di tale situazione;

quali iniziative intende intraprendere per verificarla e quali provvedimenti, per quanto di propria competenza, intenda prendere per ristabilire legalità e correttezza di rapporti fra le parti sociali. (4-05754)

VALENSISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le ragioni della mancata riattivazione dell'oleodotto di carico del deposito costiero dell'AGIP PETROLI di Vibo Valentia Marina la cui ridotta utilizzazione che si aggiunge alla chiusura dell'area commerciale di Catanzaro ed alla aggregazione dell'area commerciale di Cosenza a quella di Taranto incide negativamente sulla precaria situazione occupazionale calabrese che sarebbe pesantemente danneggiata da un'eventuale ingiustificata chiusura del detto deposito costiero AGIP di Vibo Valentia Marina per il quale si impongono soluzioni razionali di recupero della massima efficienza utili a garantire le condizioni di sviluppo e, parallelamente, l'occupazione diretta ed indotta collegata alla importante struttura. (4-05755)

POLI BORTONE, RALLO E VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso

che il decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974, nell'istituire (articolo 9) gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamenti educativi, con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, dispone che tali istituti (IRRSAE),

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

retti da un consiglio direttivo di quindici membri, si diano, attraverso il consiglio direttivo, uno statuto per il funzionamento e la gestione amministrativo-contabile dell'ente, statuto che deve essere approvato con decreto del Presidente della Repubblica di concerto con il ministro del tesoro e il ministro per la funzione pubblica, udito il Consiglio di Stato (articolo 21);

che l'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 dispone che ciascun istituto regionale nomina il segretario scegliendo tra gli ispettori tecnici, il personale direttivo e docente, i docenti universitari e il personale dell'amministrazione scolastica -;

se l'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamenti educativi di Catanzaro ha un suo statuto deliberato ed approvato secondo le ricordate norme;

se la funzione di segretario dello stesso istituto, espletata da oltre un decennio dalla stessa persona scelta tra il personale docente, sia, per la sua durata, conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974, che prevedono espletamento di funzioni per un periodo non superiore al quinquennio, e, soprattutto, alle più recenti disposizioni della legge n. 270/1982 che (articolo 14) prevedono l'utilizzazione di personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo presso istituti universitari, istituzioni culturali o di ricerca, per periodi non superiori al triennio;

se sia ritenuto conforme ai principi generali dell'ordinamento il fatto che le deliberazioni del consiglio direttivo dei ricordati IRRSAE in materia di bilancio non siano sottoposte ad alcun controllo da parte dei collegi dei revisori dei conti.
(4-05756)

LUCCHESI. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

sulle navi traghetto che collegano il continente con le isole minori della Toscana non è consentito il trasporto di

prodotti infiammabili o pericolosi (combustibili, benzina, gas, ecc.);

gli abitanti dell'isola di Capraia (Livorno) sono costretti per gli inevitabili rifornimenti di detti materiali a noleggiare bettoline ad un costo molto elevato sopportando quindi oneri economici per soddisfare esigenze elementari;

la Società TOREMAR sarebbe disposta ad effettuare il trasporto dei detti materiali utilizzando le proprie navi per viaggi riservati esclusivamente al trasporto merci, ove lo Stato ponesse a proprio carico i relativi oneri -;

l'orientamento del Governo al riguardo e se, tenuto conto della necessità di venire incontro alle esigenze della popolazione di Capraia, certo non numerosa, ma tuttavia meritevole di poter godere al pari degli altri cittadini dello Stato dei confort moderni senza essere penalizzata gravemente nei costi, non si ritenga opportuno studiare mezzi idonei ad assumere parte delle spese di trasporto di benzina, gas e combustibili vari da Livorno a Capraia. (4-05757)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

quali finanziamenti sono stati previsti dal nucleo di valutazione del FIO per la realizzazione del « Progetto Pisa »;

quali iniziative il Governo intenda adottare per cercare di salvaguardare, dalla grave situazione di degrado e di abbandono nel quale si trovano, le mura di Pisa.

L'interrogante fa presente che, contrariamente a quanto avvenuto per altre città italiane, Pisa, città d'arte e di storia, è stata trascurata nei finanziamenti.

Ove tale situazione dovesse perdurare si rischierebbe di dover assistere alla lenta riduzione di un'opera architettonica di notevole valore ed interesse e verreb-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

bero così disattese antiche promesse ed il « Progetto Pisa » diverrebbe del tutto irrealizzabile. (4-05758)

RUSSO FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che nella notte del 13 aprile 1988, dopo una serie di minacce, è stata incendiata a Torino la libreria di Angelo Pezzana, evidente manifestazione di razzismo antiebraico, che nulla ha a che spartire con la lotta per il diritto di autodeterminazione del popolo palestinese —:

quali iniziative intendano assumere per contrastare provocazioni razziste contro la minoranza ebraica che ha pagato con milioni di morti le barbarie nazifasciste;

se non ritengano di dovere promuovere attività capaci di combattere le radici ideologiche del razzismo antiebraico;

se non ritengano di dovere promuovere una incisiva politica che faccia dell'Italia il centro propulsore di una conferenza di pace internazionale, per la soluzione delle questioni nazionali dei palestinesi che esalterebbe lo spirito di tolleranza e di impegno per la difesa dei diritti delle minoranze e dell'autodeterminazione dei popoli. (4-05759)

TAMINO E RONCHI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

nella giornata del 14 aprile 1988 nel corso del blocco dei lavori di costruzione della megacentrale a carbone di Cerano realizzato da democrazia proletaria si è tenuta una assemblea cui hanno partecipato più di 800 lavoratori della centrale nel corso della quale è stato approvato un ordine del giorno con il quale gli stessi lavoratori richiedono il blocco dei lavori, la riduzione della taglia, la riconversione a metano e la garanzia contemporanea del salario;

tale presa di posizione dimostra la completa opposizione della popolazione del Salento alla realizzazione della centrale come evidenziato anche in due successivi referendum consultivi tenutisi nella provincia di Lecce e nella provincia di Brindisi, in cui la popolazione locale si è espressa, con maggioranze superiori all'80 per cento contro la realizzazione della magacentrale, analoga posizione è stata presa dagli enti locali interessati;

tale impianto verrebbe a collocarsi in una zona già gravemente inquinata a causa della presenza del polo chimico di un'altra centrale termoelettrica a carbone in funzione a Brindisi con gravi conseguenze per la salute delle popolazioni e per l'economia locale in particolar modo il turismo e l'agricoltura;

nel dibattito tra le forze politiche in vista della stesura del nuovo Piano Energetico Nazionale sta affermandosi la considerazione della necessità di una riduzione della taglia media degli impianti e dell'utilizzo di più avanzata tecnologia di combustione dei combustibili fossili (ad esempio il letto fluido) —:

1) se non ritenga necessario sospendere i lavori di costruzione della centrale in attesa della approvazione del nuovo piano energetico dando modo alle forze politiche di esprimersi nel merito senza essere messe di fronte al fatto compiuto;

2) se non ritenga essenziale per il mantenimento di un sistema democratico il rispetto della volontà della popolazione del Salento così chiaramente espressa sia con i referendum che con atti istituzionali e di lotta;

3) quali considerazioni ostino alla decisione di convertire a metano la centrale di Cerano e di ridimensionamento della taglia. (4-05760)

GUIDETTI SERRA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

1) è stato sottoscritto in Torino un accordo tra Unione Industriale-API e le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

locali organizzazioni sindacali in data 2 marzo 1988 (o giorno prossimo), tra la regione che esisterebbe una crescente difficoltà di incontro tra domanda ed offerta relativa ai lavoratori disoccupati ultra ventinovenni;

2) al fine di porre parziale e contingente rimedio alla sopra indicata situazione è stata concordata l'assunzione in base all'articolo 25 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, in deroga ai vincoli esistenti di un consistente numero di lavoratori ultra ventinovenni;

3) nell'accordo di tali assunzioni, in deroga, non è stata prevista alcuna clausola che tuteli gli invalidi la cui assunzione obbligatoria in quota è prevista dalla legge n. 482/68; in tal modo aggravando la posizione di costoro —:

se il ministro non intenda intervenire con opportune direttive al fine di evitare che tali gravi omissioni in deroga alle leggi vigenti debbano ripetersi protrahendo una situazione di evidente illegittimità. (4-05761)

GUIDETTI SERRA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

nella notte tra il 12 e il 13 aprile 1988 è stata gravemente danneggiata la libreria Luxemburg di Torino con infrazione di cristalli delle vetrine e lancio all'interno di ordigni incendiari;

tale grave atto segue ad altre iniziative provocatorie ed intimidatrici avvenute nelle scorse settimane contro il proprietario della libreria stessa, Angelo Pezzana, accusato di vendere nel suo negozio pubblicazioni sioniste, ebraiche e israeliane, e ciò alla dichiarata finalità di sabotarne la vendita colpendo il Pezzana ritenuto filo-israeliano;

il metodo già per sé condannabile lo è ancor più perché si propone di impedire con la violenza e la minaccia il libero esercizio del diritto di un cittadino a professare e propagandare la sua opi-

nione politica e sociale, condizionandone altresì la libera iniziativa;

tale situazione, già di per sé inquietante, sembra creata per favorire l'insidiosa sovrapposizione di tre distinti concetti, pur di comune radice: ebraismo, sionismo e Israele; con rischio del risorgere di antisemitismo;

con ben altri metodi e meditazioni si dovrebbe piuttosto sostenere una campagna di pace tendente al pieno riconoscimento dello Stato palestinese e di quello di Israele, nel rispetto dei diritti di ciascuno —:

dal ministro dell'interno quali misure abbia assunto per tutelare le persone e le cose di Angelo Pezzana onde prevenire ulteriori attacchi e individuare e perseguire i responsabili degli atti di violenza;

dal ministro della pubblica istruzione se non ritenga opportuno assumere iniziative culturali nelle scuole di vario ordine, tendenti a combattere la grossolana ignoranza che affligge molti giovani sui problemi della storia del passato e contemporanea con particolare attenzione agli argomenti sopra indicati;

se non ritenga, soprattutto, di assumere iniziative affinché vengano istruiti sui principi costituzionali che regolano il vivere civile e democratico. (4-05762)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

con risposta scritta del 9 febbraio 1988 il ministro del tesoro ha informato l'interrogante che il sovrapprezzo richiesto dagli amministratori del Banco di Roma in occasione dell'ultimo aumento di capitale sociale di questa banca era fondato « sul reale contenuto patrimoniale del titolo, tenuti presente anche i plusvalori immobiliari e mobiliari latenti, valori confermati dalle indicazioni del mercato borsistico »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

infatti l'amministratore delegato del Banco di Roma Ercole Ceccatelli, ebbe a sostenere in piena assemblea che il titolo valeva « quantomeno 30.000 lire »;

in una recentissima intervista lo stesso dottor Ercole Ceccatelli ha annunciato che l'esercizio termina in pareggio e che il « rischio » stimato « si aggira intorno ai 1.200 miliardi »;

le quotazioni del titolo sono scese di gran lunga al di sotto del sovrapprezzo richiesto ai risparmiatori -:

se il ministro non ritiene di essere stato male informato dagli amministratori del Banco di Roma;

se non ritiene gravemente censurabili le dichiarazioni del dottor Ercole Ceccatelli nelle quali potrebbero ravvisarsi gli estremi delle false dichiarazioni sociali e delle manovre fraudolente sui titoli della società, di cui agli articoli 2621 e 2628 del codice civile. (4-05763)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il presidente dell'IRI professor Romano Prodi ha sempre rivendicato il proprio diritto di scegliere gli amministratori della società dell'IRI in base a criteri di « professionalità »;

il dottor Gabriele Di Palma, ben noto per le vicende dei cosiddetti « carceri d'oro » — ed attualmente latitante — è stato prescelto dal 1986 anche come consigliere del Banco di Roma;

le penose traversie giudiziarie del Banco di Roma, già feudo della P. 2, sono note a tutti gli addetti ai lavori, anche se l'opinione pubblica, per comprensibili motivi, non ne viene informata -:

quali siano state le motivazioni che hanno determinato la scelta da parte del presidente dell'IRI del latitante Di Palma

per il consiglio di amministrazione del Banco di Roma;

se non sia il caso di riesaminare tutte le delibere adottate dal consiglio di amministrazione del Banco di Roma con la partecipazione del Di Palma, considerato che lo stesso Banco di Roma ha nel frattempo approvato, in contrasto con altri istituti di credito, un ennesimo « piano di salvataggio » della Società Generale Immobiliare che conteneva perfino errori di addizione (per venti miliardi!) a tutto svantaggio della stessa banca;

quali iniziative, per quanto di competenza, intendano assumere, considerato che i molti e gravi procedimenti penali a carico degli amministratori del Banco di Roma, la nota e provata presenza di alcuni di essi nelle liste della P 2, le incredibili vicende legate ai ripetuti « salvataggi » della Società Generale Immobiliare, le astronomiche esposizioni a favore di questa società e del « fratello » Arcangelo Belli ed infine la presenza del latitante Gabriele Di Palma nel consiglio di amministrazione di questa banca, potrebbero essere elementi sufficienti a caratterizzare l'ipotesi di reato di « associazione per delinquere », atteso le attività del consiglio di amministrazione del Banco di Roma da tempo esulano oramai da qualsiasi normale attività creditizia.

(4-05764)

RUBINACCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso

che è in corso di attuazione la fusione per l'incorporazione della Cassa di Risparmio di Ancona con quella di Macerata;

che dal bilancio 1987 della Cassa di Risparmio di Ancona, risulta una perdita, al netto dei fondi patrimoniali, di 54 miliardi e 741 milioni di lire;

che tale rilevante perdita, non può essere che la conseguenza di una pessima gestione di chi ha ritenuto deviare la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

pubblica funzione del credito in strumento di interesse clientelare —:

1) se non ritiene che la soluzione, compatibile con le esigenze etiche e con le norme che disciplinano gli istituti bancari e particolarmente le Casse di Risparmio, non sia la liquidazione coatta della Cassa e la chiamata di responsabilità degli amministratori;

2) se, in alternativa, non sia preferibile la fusione della Cassa di Risparmio di Ancona con le consorelle Casse della Provincia dorica;

3) se, in tutti i casi, anche in quello della concertata ipotesi di fusione con la Cassa di Macerata, non sia indispensabile una approfondita analisi sulla sopportabilità dell'onere della fusione da parte delle casse o della cassa incorporanti;

4) se non ritenga che in sede di disposizione da parte dell'amministrazione del tesoro non sia necessario provvedere alla dichiarazione di incompatibilità ad assumere cariche bancarie da parte degli amministratori responsabili del dissesto. (4-05765)

PARLATO. — *Al Governo.* — Per conoscere — premesso che il presidente della sezione riparatori navali aderente alla Unione degli industriali della provincia di Napoli, Giovanni Carrino, ha diretto una lettera ai ministri della marina mercantile e del lavoro e della previdenza sociale, ai parlamentari napoletani nonché al presidente della giunta regionale della Campania, al prefetto di Napoli, al sindaco di Napoli, agli assessori all'industria ed ai trasporti della regione Campania, all'assessore all'industria della provincia di Napoli, all'assessore ai trasporti del comune di Napoli, al comandante del porto di Napoli, al presidente della camera di commercio di Napoli ed al presidente della sezione marittima della camera di commercio di Napoli, allegando un documento nel quale vengono focalizzati i seguenti « punti di debolezza » di tutto il « comparto industriale portuale »:

1) rapporti con la FINCANTIERI SEBM; 2) rapporti con la Società TIRRENIA di Navigazione; 3) armamento con unità immatricolate nel compartimento marittimo di Napoli;

attraverso l'esame di tali punti si evidenzia quanto scarso o addirittura nullo sia divenuto l'apporto di tali comparti all'indotto, con conseguenze gravissime sulla produttività e l'occupazione;

il presidente della sezione riparatori navali dell'Unione industriali di Napoli, ha richiesto alle autorità in indirizzo ed a ciascuno per la propria competenza quanto segue: un incontro con la Direzione centrale della Fincantieri per conoscere l'effettivo ruolo da destinare al cantiere napoletano e l'attuazione di una politica in sintonia con gli interessi dell'imprenditoria privata; un incontro con la Direzione centrale Finmare per un chiarimento sui programmi della Flotta di Stato onde consentire al settore delle riparazioni un minimo di programmazione; l'emanazione di inequivocabili disposizioni che vietino l'utilizzo indiscriminato di membri di equipaggio per lavori di manutenzione a salvaguardia del settore delle riparazioni; l'obbligo delle navi iscritte nel compartimento di Napoli ad eseguire riparazioni nel porto di iscrizione pena la decadenza delle agevolazioni concesse; una maggiore collaborazione tra l'organo istituzionale di gestione del porto di Napoli e le aziende del settore per studiare quelle forme necessarie per un rilancio di competitività che consenta il richiamo a Napoli dell'armamento nazionale ed estero —:

quale esito abbia avuto la citata lettera ed in particolare quali riscontri abbia ricevuto da ciascuno dei destinatari, parlamentari esclusi;

se i due richiesti incontri abbiano avuto luogo;

quali provvedimenti od iniziative il Governo abbia ritenuto o ritenga di varare od assumere, con tutta l'urgenza che la drammatica situazione denunziata richiede. (4-05766)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

quali metodologie siano state seguite a Volla (Napoli), per l'assegnazione di alloggi, con fondi del Commissariato di Governo, a terremotati e ad altre categorie di cittadini;

se risulti esatto, come ha appreso con vivo sconcerto il consigliere comunale di Volla del MSI, Pasquale Fabiano, che:

a) l'assegnazione di alloggi alle categorie di cittadini non terremotati sarebbe stata effettuata senza alcuna obiettiva graduatoria di merito e senza criteri logici relativamente alle superfici spettanti a ciascun nucleo;

b) gli alloggi acquistati sarebbero tutti abusivi e che essi sono stati « condonati » con procedure di assoluta urgenza, onde l'« affare » andasse a buon fine, scavalcando e precedendo tutte le altre pratiche di condono;

c) tra gli immobili acquistati figurerebbero anche mansarde che una cooperativa edilizia aveva destinato a lavanderia o a depositi per i soci, ragione per la quale sono insorte ovviamente vertenze sociali;

quali siano stati i prezzi a metro quadro degli immobili compravenduti al netto delle superfici comuni;

quali iniziative intendano prendere per accertare se l'intera operazione presenti, ove fosse vero quanto appreso dal consigliere Fabiano, aspetti illeciti;

chi siano i costruttori abusivi beneficiati dall'acquisto, legittimato *ex post*, o i proprietari degli immobili costruiti illecitamente sapendo che poi sarebbero stati « sanati »;

quali iniziative intendano promuovere (accertati i fatti ed ove tale accertamento lo imponga) perché sia recuperata legittimità, moralità e trasparenza alla vicenda che appare inquinata da interessi e comportamenti del tutto censurabili.

(4-05767)

PARLATO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, degli affari esteri e per le politiche comunitarie.* — Per conoscere — premesso che

la Caritas Italiana, pel tramite del suo direttore, il sacerdote Giuseppe Pardini, ha rivolto un appello onde venga finalmente ratificata la convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 la quale consentirebbe ai tanti cittadini italiani detenuti all'estero di scontare la condanna in un carcere italiano;

i cittadini italiani detenuti all'estero, infatti, soffrono allo stato, a causa di tale loro condizione, pesanti e discriminatorie restrizioni, mentre è pressoché impossibile praticare un minimo di risocializzazione, essendo recisi del tutto i legami familiari, non essendo consentita la libertà provvisoria, gli arresti domiciliari, le misure alternative alla detenzione, il lavoro all'esterno, la semilibertà, l'affidamento in prova al servizio sociale, i permessi, la partecipazione a corsi scolastici e di formazione professionale;

in particolare l'appello è scaturito dalla condizione nella quale si trovano ventiquattro detenuti italiani, praticamente « esiliati » in Francia e che temono che troppo altro tempo — così come avvenne per la Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1970 (che pure permetteva il rimpatrio dei cittadini italiani) la quale venne ratificata dopo ben sette anni e non è tuttavia ancora divenuta operativa, non essendo stati mai depositati gli strumenti di ratifica presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa — debba e possa ancora trascorrere —:

quali iniziative ritengano di poter prendere, per quanto di competenza, per agevolare la ratifica della Convenzione di Strasburgo e come e quando si intenda superare per quanto di competenza del Governo le attuali, incredibili ed incomprensibili difficoltà, per impedire le assurde discriminazioni tra cittadini italiani detenuti in Italia e cittadini italiani detenuti all'estero.

(4-05768)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

RUSSO FRANCO E CAPANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere in merito alla vicenda della discarica di Guidonia (località Inviolata) per la quale dopo che era stato iniziato un procedimento penale con sequestro della stessa, era stato poi disposto un dissequestro ed erano iniziati i lavori di bonifica in appalto alla società « Ecologica »; durante i lavori di bonifica il comune di Guidonia ha ripreso ad utilizzare la discarica di rifiuti, interferendo con tali lavori, e senza nessun rispetto la tutela dell'ambiente (motivo questo di grande preoccupazione dei cittadini per le gravi conseguenze sull'igiene pubblica e la sicurezza ambientale) —

se risponde al vero che — come risulta dalla stampa — 300 cittadini che avevano indirizzato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma abbiano ricevuto una comunicazione giudiziaria per calunnia emessa dal pretore di Tivoli dottor Croce;

per quale motivo i sopraddetti 300 cittadini non hanno invece mai ricevuto la comunicazione giudiziaria, e se questo fatto non sia estremamente grave in quanto vi si configura una violazione del segreto istruttorio che determina uno stato di intimidazione nei confronti di tutta la popolazione;

che cosa intendono fare i ministri interrogati, nell'ambito delle rispettive competenze per risolvere i gravi problemi sopra indicati. (4-05769)

MELLINI, VESCE E AGLIETTA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dell'ambiente.* — Per conoscere quali ragguagli abbiano a fornire in ordine alla singolare vicenda della discarica di rifiuti urbani solidi in Guidonia, località Inviolata, per la quale, dopo che era stato iniziato procedimento penale con sequestro della discarica, era stato poi disposto dissequestro ed erano iniziati lavori di bonifica in appalto alla Soc. « Ecologica ». In corso dei lavori di bonifica il

comune di Guidonia ha ripreso la discarica di rifiuti urbani in tale luogo, interferendo con i lavori di bonifica, che peraltro procedono senza cautele atte a scongiurare dispersione di gas prodotti dai materiali accumulati.

Si chiede in particolare di conoscere se risponde a verità quanto pubblicato dai quotidiani *Il Messaggero* e *Il Tempo* del 13 aprile 1988 secondo cui il pretore di Tivoli, dott. Croce avrebbe emesso comunicazione giudiziaria per calunnia nei confronti di circa 300 cittadini che avevano indirizzato alla Procura della Repubblica di Roma e a lui per conoscenza un esposto per richiedere che si accertasse la legittimità dell'operato delle autorità pubbliche che hanno deliberato ed operato sulla questione della discarica suddetta.

Si chiede di conoscere, se quanto sopra risponda a verità, quali provvedimenti il ministro di grazia e giustizia nell'ambito delle sue competenze intenda adottare a seguito della violazione del segreto istruttorio, visto che la comunicazione suddetta non è pervenuta ad alcuno di quelli che ne sarebbero destinatari, violazione particolarmente grave perché diretta a determinare uno stato di intimidazione nei confronti dell'intera popolazione, allarmata per le gravi conseguenze per la pubblica igiene e sicurezza ambientale, mentre non meno grave, fino a poter costituire il reato di notizie false, esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, sarebbe il caso ove la notizia delle comunicazioni giudiziarie risultasse inventata.

Si chiede di conoscere quali provvedimenti intendano adottare i ministri interrogati, nell'ambito delle rispettive competenze, per far fronte ai gravi fatti sopra richiamati. (4-05770)

PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione n. 4-21402 del 7 aprile 1987 rimasta priva di risposta e che nell'opera edita dalla soprintendenza per i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

beni artistici e storici della Campania « L'Immagine di Capri » con il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, della azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Capri, del comune di Capri è riprodotta la bella opera di Filippo Hackert, sembra commissionatagli personalmente dalla regina Maria Carolina e collocata a sua tempo nello studio di Ferdinando II nell'appartamento vecchio del palazzo Reale di Caserta, dove tuttora si trova;

il quadro ha per titolo « Il Monte Solaro » che fa da sfondo alla bianca mole di Palazzo Canale, detto anche « Palazzo Inglese » per esser stato per molti anni residenza del governatore inglese di Capri Sir Hudson Lowe —;

quali siano gli interventi disposti, effettuati, in corso ed in programma per restaurare e valorizzare la celebre costruzione sia nella architettura originaria che negli ambienti interni e se sia prevista una utilizzazione pubblica del significativo palazzo, senza alcuna indulgenza verso eventuali tentativi speculativi.

(4-05771)

PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 4-21401 del 7 aprile 1987, restata senza risposta e che il consigliere regionale del MSI-DN Filippo Margiotta, in data 19 febbraio 1987 interrogava il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata denunciando che i lavori di sbancamento-ricompattazione del terreno, nonché l'installazione dei prefabbricati in agro di Castelgrande comportavano, secondo la ditta Salinardi di Ruoti, incaricata della loro esecuzione, una differenza di spesa di lire 170 milioni sull'importo iniziale, divenuti per il trascorrere del tempo circa un miliardo;

a seguito di sentenza del tribunale civile di Potenza, il comune risultava parte soccombente nella causa tra esso e l'impresa, e nonostante l'esito sfavorevole

non provvedeva al pagamento di detto importo, perché riteneva che fosse di spettanza della Protezione Civile, con conseguente pignoramento dei beni dell'amministrazione;

tale stato di fatto si ripercuote sul già difficile e lento processo di ricostruzione, con effetti negativi per la popolazione terremotata —;

quali iniziative abbia assunto la regione Basilicata anche nei confronti ma non soltanto del ministro della protezione civile, per scongiurare l'effettiva esecuzione del provvedimento pignoratorio che aggraverebbe la critica situazione socio-abitativa della cittadinanza di Castelgrande, disastata dal sisma e comunque quale sia l'attuale situazione. (4-05772)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-21407 del 7 aprile 1987 che non ebbe risposta e che in data 24 marzo 1987 molte centinaia di semplici cittadini napoletani, vigili urbani, operatori economici e lavoratori della zona di Agnano hanno diretto una petizione popolare al prefetto di Napoli, al commissario straordinario al comune di Napoli, al consiglio circoscrizionale di Bagnoli, al comando dei VV.UU. di Napoli;

in tale petizione veniva denunciato che da oltre tre anni giace del tutto inattuato il progetto di ampliamento di via Agnano-Astroni tratto via Righi-via Abbandonata Astroni;

tale progetto prevedeva la copertura del canale di scarico a cielo aperto, i cui liquami oltre che fonte di pericolose infezioni emanano un intollerabile fetore, nonché l'ampliamento della sede stradale;

tale strada, infatti, larga nel tratto in questione sette metri, produce l'effetto imbuto a causa del traffico veicolare diretto e proveniente dalla tangenziale, da Pianura, da via Ruggiero e da via Righi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

da parte dei militari e civili della base NATO e della Marina americana, verso e dal porto ed aeroporto, nonché da parte dei dipendenti e clienti delle varie aziende industriali e commerciali operanti nella zona;

quel che è ancora più grave, a parte l'assoluta carenza di illuminazione, risalente a circa trent'anni or sono con ingombrante palificazione a taglio dei marciapiedi, è il prevedibile pericolo: secondo il piano di evacuazione della zona flegrea, la popolazione del rione Solfatara di Pozzuoli, dovrebbe percorrere infatti in caso di necessità l'impraticabile strettoia con la conseguenza di non poter mai raggiungere la salvezza;

il quadro è più completo se si pensi che dinanzi alla predetta situazione dei luoghi, aggravata persino dalla mancanza di segnaletica, a divenire anch'essi vittime sono i vigili urbani napoletani, impotenti a svolgere l'attività di istituto -

quali urgenti e concrete iniziative intendano assumere perché vengano rapidamente ripristinate, con l'ampliamento della strada, la copertura della fogna scoperta, una più adeguata illuminazione, l'opportuna installazione della segnaletica stradale, le indispensabili condizioni di sicurezza, di vivibilità e di praticabilità delle zone oggetto della petizione e se comunque dopo la presentazione della stessa risulti che una qualche iniziativa sia stata assunta. (4-05773)

PARLATO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere - premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 4-21406 del 7 aprile 1987, restata senza risposta e che sul bollettino dell'Ordine dei Medici della provincia di Napoli del febbraio 1987 è apparso un articolo a firma del Dr. Giuseppe Moretti, assistente infettivologo presso l'ospedale D. Cotugno, Centro di Profilassi e Terapia della malaria;

in tale articolo si afferma che pur essendo stata sostanzialmente sconfitta la

malaria (particolarmente dal Fascismo attraverso sia le opere pubbliche di bonifica delle paludi che con intense profilassi e terapie antimalariche), sussistono pericoli di nuova diffusione della malattia, pericoli non più legati alla occasionale importazione della stessa da parte di turisti o lavoratori italiani all'estero ma alla immigrazione, specie clandestina, secondo percentuali così riportabili per aree di provenienza: Africa 80 per cento, Asia 16 per cento, America Centro Meridionale 4 per cento -:

quali iniziative abbiano ritenuto dal 7 aprile 1987 e ritengano di assumere per evitare drasticamente che, a causa dei fenomeni di importazione malarica in Italia ed in particolare in alcune regione - come la Campania - dove l'immigrazione, specie clandestina, è più intensa, riprenda corpo la malaria che, è bene ricordarlo, è gravata nelle sue forme maligne di una mortalità di oltre il 20 per cento se non trattata tempestivamente. (4-05774)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere - premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 28 aprile 1987 (n. 21820) restata senza risposta e che, decidendo di scendere finalmente in campo nel Mezzogiorno l'IRI aveva trionfalisticamente annunciato che la guida di tale nuova strategia, comunque tardiva e anche sospetta in vista delle appetibili risorse finanziarie che si erano maturate, era stata affidata all'ex segretario generale della CISL signor Pierre Carniti;

la natura del rapporto contrattuale intercorso tra l'istituto ed il Carniti è restata sempre misteriosa, non essendosi mai compreso al Carniti quali funzioni fossero state esattamente attribuite, quali configurazioni giuridiche ed economiche avesse il rapporto contrattuale, quali responsabilità cadessero a carico del personaggio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

in più sedi parlamentari, deputati e senatori del MSI-Dn hanno duramente condannato la pregressa e perdurante lontananza delle partecipazioni statali e dell'IRI dai livelli quantitativi e qualitativi di intervento nel Mezzogiorno, fissato dalle quote obbligatorie di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 1978 e, da ultimo, i deputati del MSI-Dn nella Commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera hanno richiesto, senza ricevere alcuna risposta pur essendosi impegnato il presidente Prodi a fornirla, senza poi provvedervi, quale ruolo il Carniti avesse svolto e svolgesse;

la stampa ha poi riportato che il Carniti sin dal 13 aprile 1987 e cioè in epoca contestuale al quesito rivolto al presidente Prodi dai deputati del MSI-Dn, si era dimesso, sembra per divergenze politiche (una eccessiva quanto imperdonabile simpatia, pare, per il PSI) e di merito (la mancata approvazione di 42 progetti di intervento per 750.000 posti di lavoro nel Mezzogiorno) —:

in base a quali criteri venne scelto il signor Carniti alla guida della « neo strategia » meridionalista dell'IRI;

quali funzioni ed in particolare quali rapporti, normativi ed economici, furono posti alla base del rapporto di collaborazione;

quali siano le reali ragioni delle dimissioni del Carniti dall'incarico.

(4-05775)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione n. 4-21407 del 7 aprile 1987 e che restò senza risposta;

che a seguito del sisma del 1980 il signor Vincenzo Brunzo, nato a Casaluce il 17 novembre 1929, presentò istanza volta ad ottenere, in base alla legge n. 219, la riattazione dell'immobile sito in quel comune alla via Chiesa 42;

la istanza, erroneamente, fu formulata ed accolta per soli 24 milioni di lire ed il comune di Casaluce mentre fu pronto a negare — giustamente — contributi di entità superiore a quanto necessario, ritenne — ingiustamente — di non osservare alcunché nonostante la evidentissima sottovalutazione;

la pratica era in graduatoria al 17° posto ma, per imprescrutabili motivi (o invece immaginabili) è stata spostata al 44° posto, con la prospettiva di ulteriori, intollerabili ritardi nella riattazione dell'immobile a sei anni e mezzo dal sisma —:

se si intenda svolgere gli opportuni accertamenti onde sia acclarata la legittimità del comportamento del comune di Casaluce e sia possibile assicurare tempi certi e brevi ed importi adeguati alle necessità obiettive di riattazione dell'immobile in parola. (4-05776)

FOLENA, BEVILACQUA, NAPPI E ORLANDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

le autorità scientifiche mondiali considerano « a rischio » per la diffusione dell'AIDS i comportamenti sessuali promiscui e senza uso di profilattico (quindi anche di natura eterosessuale) e l'uso collettivo di aghi infetti nel consumo di droghe;

per la prima volta nella storia della Repubblica è citata in un decreto ministeriale la parola « omosessuale » e in un decreto la cui natura è profondamente discriminatoria;

molti dei consumatori di droghe e tossicodipendenti seguono le norme igienico-sanitarie di profilassi contro l'AIDS;

quindi numerosi soggetti a comportamento omosessuale e consumatori di droghe e tossicodipendenti sono potenziali donatori di sangue;

la sola indagine anamnestica non garantisce assolutamente il mancato contatto tra donatore e virus HIV e vi è una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

percentuale di errore nei *test* che individuano gli anticorpi antiHIV;

non risulta chiaramente, dalla lettura del decreto, quali autorità sanitarie hanno accesso agli « schedari » e ai « registri » menzionati nel decreto stesso e che il rischio di schedatura può allontanare i cittadini dalla pratica della donazione di sangue —;

i motivi per i quali il ministro della sanità ha emanato il decreto n. 14 del 15 gennaio 1988;

e se e quali misure e provvedimenti il ministro intende adottare per garantire una reale prevenzione e informazione dei cittadini contro la diffusione dell'AIDS e per tutelare la *privacy* dei cittadini e contribuire alla lotta contro ogni discriminazione sociale. (4-05777)

VESCE, MELLINI, AGLIETTA E RUTELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

Robert E. Whitehead, cittadino americano, detenuto nel carcere di Rebibbia dal 14 marzo 1987, è in attesa di essere estradato negli USA per un'accusa di truffa e furto;

prima la Sezione Istruttoria ed in seguito la seconda Sezione Penale della Cassazione il 19 febbraio 1988 hanno dato parere favorevole all'estradizione, ignorando, secondo il Whitehead, i motivi reali per i quali sarebbe scattato il mandato di cattura nei suoi confronti;

il cittadino americano, che ha lavorato cinque anni come agente sotto contratto per i servizi segreti americani, afferma di aver fornito ai giudici gli elementi necessari per valutare la montatura nei suoi confronti che sarebbe stata motivata dal suo rifiuto a compiere azioni che si scontravano con la sua coscienza ed al conseguente timore che potesse svelare i segreti di cui era a conoscenza;

lo stesso afferma inoltre che gli uffici americani, competenti del caso,

hanno mentito dichiarando di essere in possesso di una sua confessione scritta e firmata, tanto è vero che non ne hanno inviato una copia né tantomeno altri documenti che erano obbligatori per la richiesta d'estradizione;

infine lo stesso, che dichiara oltretutto di temere per la propria vita in caso di attuazione dell'estradizione, ha fatto formale richiesta di asilo politico nel nostro paese —;

1) con quali criteri e per quali valutazioni è stata, sino a questo momento, data l'autorizzazione per l'estradizione e non sono state considerate valide le argomentazioni fornite dal Whitehead sul carattere politico per il caso che lo riguarda;

2) se non ritengano necessario ed urgente arrivare alla più completa verifica dei fatti sopraccitati e nel caso tutto ciò corrispondesse al vero, in base agli articoli 10 e 26 della Costituzione, concedere a pieno titolo asilo politico al Whitehead. (4-05778)

RUTELLI, TEODORI, D'AMATO LUIGI, MELLINI, ZEVI E VESCE. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

a) i punti 1 e 2 dell'articolo 9 (vincoli) delle norme tecniche d'attuazione del piano regolatore generale del comune di Anzio recitano testualmente: 1. Vincolo paesistico: tutte le aree soggette a tale vincolo subiscono le limitazioni stabilite dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497; 2. « Demolizione per ripristino dell'ambiente naturale: tutte le costruzioni ricadenti sotto tale vincolo, poiché si tratta per la loro gran parte di edilizi realizzate senza la relativa licenza di costruzione, e gravemente alteranti l'ambiente paesistico e storico dei luoghi dovranno essere assoggettati a demolizione, anche in conformità degli articoli 6 e 7 della legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

6 agosto 1967, n. 765. L'Amministrazione comunale, entro un anno dall'adozione del Piano, provvederà all'emanazione delle relative ordinanze;

b) ad oggi il comune di Anzio non ha ancor emesso, cosa che avrebbe dovuto entro il 1975, le ordinanze di demolizione di tutte le costruzioni realizzate nelle zone tutelate dal suddetto vincolo paesistico;

c) a causa di questa grave inadempienza del comune di Anzio i membri locali dell'associazione ecologica « Amici della Terra » hanno inviato un esposto al pretore di Anzio;

d) l'inerzia del comune di Anzio risalta ancor più dal fatto che in questi ultimi tempi altri comuni del litorale laziale, come ad esempio Ardea e Pomezia, d'intesa con la Capitaneria di porto stanno procedendo alla demolizione delle costruzioni abusive;

e) in base ad articoli apparsi sulla stampa uno dei motivi dell'inerzia del comune di Anzio sarebbe dovuta al fatto che tra i proprietari delle costruzioni abusive vi sarebbero anche dei deputati —:

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché siano rispettate le norme urbanistiche di tutela ambientale nel comune di Anzio tanto più se gli eventuali abusi edilizi dovessero essere stati compiuti da deputati della Repubblica.

(4-05779)

SALVOLDI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

il TG3 delle ore 19 del 7 aprile 1988 ha dato notizia della morte di una ragazza israeliana comunicandone il nome, e contemporaneamente ha annunciato la morte di due ragazzi palestinesi senza dare loro un nome;

il telegiornale delle ore 20 (TG1) del 20 marzo 1988 ha dato notizia che nei territori occupati da Israele erano ri-

masti uccisi un civile palestinese e un soldato israeliano;

per le oltre cento vittime palestinesi dei quattro mesi di rivolta nei territori occupati i notiziari radiotelevisivi si sono limitati a dire il numero quotidiano dei morti;

in questa occasione, essendo stato ucciso un soldato israeliano, ne sono stati comunicati nome e cognome;

questo diverso trattamento appare all'interrogante quanto meno espressione di una forma inconscia di razzismo a danno del popolo palestinese;

nella stessa edizione del telegiornale veniva comunicato il feroce linciaggio di due soldati del Regno Unito nell'Ulster;

la notizia era accompagnata da espressioni di vibrato sdegno e da giuste riflessioni sulla necessità di rispettare la vita;

espressioni simili non sono state utilizzate per gli altri tre irlandesi assassinati in un cimitero, nella stessa settimana, in occasione della sepoltura di tre militanti dell'IRA, uccisi a Gibilterra —:

se non rilevi l'utilizzo di due pesi e due misure nel presentare la morte di uomini in divisa, rispetto a quella di civili per di più oppressi da una dominazione (come per esempio i palestinesi, gli irlandesi, gli afgani, ecc.);

se il ministro, nell'ambito delle sue competenze, non intenda assumere iniziative perché i notiziari radiotelevisivi si ispirino a principi di equità nel richiamare al rispetto della vita, senza inaccettabili discriminazioni tra le vittime, in relazione ai loro abiti, alla nazionalità o alla razza cui appartengono. (4-05780)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso

che è necessario apprestare ogni strumento idoneo per una maggiore effi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

cienza e per la modernizzazione della nostra pubblica amministrazione;

che tra le quotidiane difficoltà e lentezze burocratiche e procedurali che i cittadini italiani incontrano nei loro rapporti con gli uffici e servizi pubblici, molte sono causate dalla mancanza di collaborazione e di disponibilità del personale addetto -:

se non sia opportuno dotare i pubblici funzionari ed impiegati addetti a pubblici servizi o che comunque abbiano occasioni di contatto con il pubblico, di un cartellino con indicato il loro nome, cognome e qualifica da portare durante l'esercizio del loro lavoro onde ottenere una loro maggiore responsabilizzazione. Ciò potrebbe consentire infatti, al cittadino di tutelare più efficacemente i propri diritti nelle opportune sedi. (4-05781)

VESCE, AGLIETTA e RUTELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della sanità.* — Per sapere - premesso che

la notte tra il 16 ed il 17 aprile 1988 si è sviluppato un incendio in due carrozze del treno 913 Milano-Roma nella galleria di Vernio;

l'ipotesi è di un incendio sviluppatosi, probabilmente, per un guasto elettrico nella vettura bagaglio e che si è propagato nella vicina vettura passeggeri;

l'incendio non ha avuto conseguenze grazie alla prontezza nell'intervenire da parte del personale ferroviario, tuttavia la prefettura di Firenze ha precisato che c'è stata una leggera contaminazione radioattiva che ha interessato più direttamente i due vagoni ma che non esiste una situazione di pericolo per l'ambiente circostante;

questa contaminazione sarebbe avvenuta perché nel bagagliaio si trovava una leggera quantità di sostanze radioattive, quali iodio 125, per « uso medico »;

le due carrozze interessate si trovano ancora sotto sequestro alla stazione di Vernio -:

1) con esattezza il tipo di materiale radioattivo che si trovava nella carrozza bagaglio, il grado reale di contaminazione e le conseguenze che possono aver subito i passeggeri ed il personale viaggiante delle ferrovie;

2) quali sono i criteri con i quali si effettua il trasporto di materiale radioattivo e per quale motivo vengono adoperati treni di linea addetti al trasporto passeggeri non prendendo in considerazione i rischi che gli stessi possono correre. (4-05782)

VESCE, MELLINI e AGLIETTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

la sera del 14 aprile 1988 all'ospedale Fatebenefratelli di Milano è deceduto Luigi Guarda di 53 anni, detenuto nel carcere di S. Vittore, trasferito d'urgenza in ospedale due ore prima per uno scompenso cardiaco in atto;

il Guarda era stato arrestato il 3 ottobre dello scorso anno per scontare un residuo di un anno di pena per un furto.

il 26 marzo la direzione del carcere di S. Vittore aveva segnalato al tribunale di sorveglianza che i medici del carcere avevano emesso una diagnosi molto grave nei confronti del detenuto: fibrosi post specifica ai lobi superiori con broncopatia cronica ostruttiva;

a parere del medico di S. Vittore era necessaria la sospensione della pena per poter curare in maniera adeguata il Guarda;

la risposta dei giudici è arrivata dieci minuti prima che il detenuto decedesse in ospedale e dopo che era stato ricoverato d'urgenza, quando ormai era troppo tardi -:

1) per quale motivo vi è stato tanto ritardo nella decisione del giudice di sorveglianza in un caso che era stato descritto in tutta la sua gravità dallo staff medico del carcere di S. Vittore. arri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

vando alla « decisione » quando ormai il Guarda era stato ricoverato al Fatebenefratelli in condizioni disperate;

2) in ogni caso per quale motivo non si era predisposto prima il ricovero del detenuto in ospedale visto l'allarmante stato di salute in cui versava;

3) se non ritenga, visto che questo caso si è verificato nei confronti di un detenuto che doveva scontare una pena esigua e che certamente non presentava alcun carattere di pericolosità sociale, di dover intervenire affinché vi sia una maggiore responsabilità e attenzione per tutto ciò che riguarda lo stato di salute dei detenuti nelle carceri italiane. (4-05783)

AGLIETTA, VESCE E FACCIO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

dalla prossima primavera dovrebbero iniziare i lavori relativi alla centrale idroelettrica di Villa Scontrone (AQ);

le opere dovrebbero prevedere: a) la realizzazione di una galleria di derivazione della lunghezza di circa Km. 7 che dovrebbe convogliare le acque raccolte nel bacino del Lago di Barrea fino nei pressi dell'abitato di Villa Scontrone; b) la realizzazione di una condotta forzata lunga circa m. 600 con un salto di circa m. 140; c) una centrale ed un bacino di modulazione per la raccolta delle acque;

la centrale, che è prevista nel programma operativo dell'ENEL, dovrebbe erogare una potenza di circa 14 megawatts e costare circa 100 miliardi di lire;

l'opera in oggetto è in grado di produrre rilevanti modificazioni dell'ambiente sia all'atto della sua realizzazione che nel suo futuro funzionamento; infatti: a) essa comporterà un imponente movimento di terra e di roccia, e l'attraversa-

mento previsto tramite galleria della dorsale del massiccio del monte Greco, in gran parte lungo le pareti scoscese della foce di Barrea e Scontrone, creerà le condizioni di possibili sconvolgimenti geomorfologici ed idrogeologici del territorio (costituito da calcari miocenici ed eocenici ricchi di fossili, con notevoli fenomeni carsici); b) nel territorio interessato nel Parco Nazionale d'Abruzzo, vi è un *canyon* unico ed incomparabile, sia sotto l'aspetto paesaggistico che ecologico, percorso dal fiume Sangro: non a caso tale territorio è stato inserito tra le zone sottoposte a tutela integrale; c) più a valle le opere dovrebbero interessare la zona di protezione esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo coinvolgendo siti archeologici di epoca italica e medievale; d) il funzionamento della centrale che causerà il dirottamento di una presumibile ingente quantità di acqua nella galleria di derivazione, metterà a rischio la « foce » sia per la portata d'acqua sia per il substrato necessario alla sopravvivenza dell'ecosistema acquatico ricchissimo di specie faunistiche e vegetali. Dalle ultime segnalazioni gli interroganti sono a conoscenza che proprio in questi luoghi hanno potuto sopravvivere gli ultimi esemplari di lontra. Inoltre tra le rocce scoscese vi nidificano specie di falconiformi, tra cui l'aquila reale. Tale territorio, a tutt'oggi, può essere considerato allo stato selvaggio; e) inoltre all'uscita della « foce » il Sangro ha formato una vera e propria foresta fluviale di circa 50 ettari che ricopre il primo tratto dell'altopiano alluvionale tra Alfedena e Castel di Sangro. Questo biotopo fluviale, per l'abbondanza di flora e fauna, riveste un particolare interesse ecologico e paesaggistico, svolgendo una salubre funzione di frangivento e rappresentando un eccezionale pascolo monofiore per le api, biotopo che sarebbe compromesso dalla carenza della necessaria ed essenziale portata del fiume per il dirottamento dell'acqua nella galleria di derivazione; f) il bacino di modulazione, con una capacità di circa 200.000 metri cubi, previsto per la raccolta dell'acqua

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

dopo la produzione di energia, potrebbe determinare sensibili variazioni del microclima -:

se le notizie riportate corrispondono al vero;

se sia stata valutata attentamente la compatibilità ambientale dell'opera anche

attraverso le procedure di valutazione d'impatto ambientale (VIA);

se l'esecuzione dell'opera non comporti violazione delle norme vigenti in materia di tutela ambientale;

se siano state valutate soluzioni alternative e meno dannose per l'ambiente.
(4-05784)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VII Commissione,

premesso che

con legge 9 agosto 1986, n. 488, di conversione e modificazione del decreto-legge 3 agosto 1986, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui agli enti locali per la realizzazione, il completamento, la conversione e l'acquisizione di opere di edilizia scolastica;

i dati in possesso del Ministero della pubblica istruzione dimostrano come la quasi totalità delle carenze siano ubicate nelle regioni meridionali;

la cifra di 4 mila miliardi messa a disposizione per gli anni 1986/1987/1988 dalla citata legge n. 488 del 1986 è assolutamente insufficiente ad eliminare le suddette carenze;

con la legge del 7 dicembre 1984, n. 818, si dispone per ogni edificio scolastico l'obbligo della certificazione della esistenza delle condizioni di sicurezza contro gli incendi;

con grave rischio per gli utenti, tali condizioni sono generalmente assenti proprio nelle zone in cui gli enti locali sono privi delle disponibilità finanziarie per realizzarli;

infine, sempre da dati in possesso del Ministero della pubblica istruzione, risulta evidente la irrazionale distribuzione delle istituzioni scolastiche, specie secondarie superiori, nel territorio, nonostante la ripartizione di esso in apposti Distretti;

impegna il Governo e per esso il ministro della pubblica istruzione a predisporre:

1) la ripartizione, a scala regionale, della cifra ancora disponibile non più sulla base del numero degli utenti, ma in stretta correlazione con l'entità delle carenze; e comunque in modo da sanare le sperequazioni determinate dai criteri adottati nelle ripartizioni precedenti e per effetto della impostazione « storica » della finanza locale;

2) un piano organico che, d'intesa con le regioni, razionalizzi le istituzioni scolastiche nei vari Distretti; e, di concerto con il ministro del tesoro, elimini radicalmente le insufficienze quantitative e qualitative del settore.

(7-00113)

« Savino ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MAMMONE E SAPIO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che nella notte fra il 2 e il 3 marzo 1988, in comune di Isola Liri, ignoti inquinatori hanno in modo criminoso scaricato nel fiume Liri in località « La Bella-Manera » un ingente quantitativo di sostanze chimiche a base di fosforo altamente schiumogene che in breve tempo hanno distrutto tutte le specie ittiche e coperto il letto del fiume di uno strato di schiuma tossica —:

se sono a conoscenza dell'episodio segnalato all'opinione pubblica dalla Società Pescatori Sportivi « Arcobaleno » di Isola Liri;

se sono state attivate opportune indagini per appurare le modalità dell'accaduto;

quali provvedimenti sono stati intrapresi o si intende intraprendere, per quanto di competenza, sia in prima persona che tramite le autorità locali preposte alla salvaguardia dell'ambiente affinché vengano individuati e condannati gli ignoti autori del fatto criminoso e per evitare il ripetersi in futuro di simili episodi. (5-00628)

CIAFARDINI E CICERONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

la linea ferroviaria Pescara-Roma costituisce la più importante alternativa pubblica al trasporto privato e all'uso individuale delle autovetture per lo scavalcamento appenninico nella regione e per il collegamento tra Adriatico e Tirreno;

la stessa linea serve già oggi in modo insufficiente le popolazioni abruz-

zesi, soprattutto delle zone interne, e in particolare nella tratta tra Pescara e Sulmona, zona di notevole concentrazione industriale e, di conseguenza, interessata da forte pendolarismo ferroviario;

il nuovo orario ferroviario prevede la disabilitazione delle stazioni o la soppressione delle fermate intermedie tra Pescara e Sulmona di tutti i treni in partenza tra le ore 20 e le ore 7;

si parla con insistenza di soppressione di tutte le corse notturne tra il capoluogo adriatico e la capitale;

tutti questi provvedimenti, di fatto, isolano parte della regione Abruzzo dal collegamento con il resto dell'Italia —:

se non si intenda rivedere le decisioni assunte per quanto attiene la soppressione delle fermate, avviando invece un'opera di ammodernamento e potenziamento del servizio ferroviario, soprattutto nelle ore in cui la richiesta è più marcata, nella prospettiva del rilancio del trasporto ferroviario per renderlo competitivo e per permettere di mantenere il passo in questo ambito con le scelte europee. (5-00629)

BULLERI, MACCIOTTA E BELLOCCIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — considerato

che la Cassa di Risparmio di Pisa ha deciso, in via definitiva, di chiudere lo sportello bancario nella frazione di Uliveto T. in comune di Vicopisano (Pisa) in favore della apertura di un'altro in comune di Empoli (FI), ritenuto economicamente più valido dall'istituto stesso;

che questa decisione e la impossibilità di aprire un nuovo sportello da parte di altri istituti bancari arreca grave disagio alla popolazione della frazione ed alla economia della zona, tenendo conto che nella frazione stessa ha sede lo stabilimento termale « Uliveto » ed è ubicata una importante zona industriale-artigianale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

che due istituti, le casse rurali e artigiane di Bientina e Cascina (comuni confinanti) sono disponibili per aprire un proprio sportello nella frazione —:

quali valutazioni dia e che cosa intende fare il ministro di concerto con la Banca d'Italia per assicurare alla frazione di Uliveto lo sportello bancario. (5-00630)

DI PRISCO E MASINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che in data 18 marzo 1988 il ministro per i beni culturali e ambientali ha emesso un decreto dove vengono indicate le istruzioni procedurali per la predisposizione del nuovo programma di interventi urgenti sui beni culturali e ambientali di cui alla legge n. 449 e che lo stesso, in palese contraddizione con impegni presi dal ministro in sede di dibattito parlamentare e durante gli incontri avvenuti con i rappresentanti delle regioni, non tiene in alcuna considerazione le osservazioni e le critiche espresse sui criteri utilizzati per l'elaborazione del Piano d'intervento per il 1987 —:

le motivazioni che hanno impedito, nonostante le assicurazioni date in precedenti occasioni, di recepire gli orientamenti emersi dalla precedente discussione sul Piano 1987 e che avrebbe dovuto essere a fondamento della proposta di Piano per il 1988;

se non ritiene necessario rivedere, come del resto già richiesto dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, i punti che riguardano i metodi e le procedure per l'elaborazione del Piano, in modo che siano riconosciute alle regioni e alle autonomie locali competenze nella definizione della proposta, da svolgersi di concerto e paritariamente alle Sovrintendenze e come presa d'atto di specifiche potestà che già leggi dello Stato riconoscono agli enti locali e regionali in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e di gestione unitaria del territorio. (5-00631)

FERRARI WILMO, PIRO, SERRENTINO, ROMITA, SOLAROLI E BORTOLANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

con legge 9 aprile n. 97 e relativo decreto attuativo del ministro delle finanze in data 16 maggio venivano stabilite disposizioni per l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto con aliquota ridotta dei veicoli adattati ad invalidi;

la Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari con circolare n. 460508 stabilendo, fra l'altro, l'ambito di applicazione dei benefici, escludeva « quei veicoli di normale produzione su cui le modifiche sono già state realizzate in serie »;

lo spirito ed il fine della legge è indiscutibilmente quello di agevolare le possibilità di circolazione per gli invalidi;

secondo la prassi, le case automobilistiche forniscono il cambio automatico, non propriamente come produzione normale, ma in un certo senso di serie, al raggiungimento di un determinato quantitativo omogeneo di ordinazioni;

gli interroganti sono venuti a conoscenza che l'Ufficio IVA di Verona ha negato l'applicazione dei benefici di cui alla legge in premessa ad un soggetto richiedente, in possesso di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi, in quanto il cambio è di serie, pur essendo successivamente indispensabili per la guida modifiche ed adattamenti ulteriori, senza i quali l'invalido non è in grado di guidare —:

se non ritenga necessaria una riformulazione ed una precisazione su questo punto della circolare, per evitare che una applicazione burocratica restrittiva costituisca un impedimento al raggiungimento delle finalità della legge, in considerazione del fatto che tutti gli autoveicoli sono adattabili agli invalidi, specie dopo l'emanazione delle norme sulla patente comunitaria, ma che l'adattamento può avvenire temporalmente solo dopo l'acquisto. (5-00632)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

CIMA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la Società Pneumatici PIRELLI S.p.A. intende realizzare a Tortona (Alessandria) un Centro prove e ricerche;

l'area interessata dal progetto copre circa 400 ettari, su cui dovrebbero essere realizzate 7 piste di prova per un totale di 47,5 km, 10 km di viabilità di servizio, 5.000 mq di piazzali, 2.000 mq di depositi, laboratori, uffici e una torre di controllo oltre a 15 km di recinzione in rete e 6 km di recinzione in muratura;

l'area è interessata dai vincoli posti dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, ed è stata riconosciuta di particolare interesse pubblico dal decreto ministeriale 8 giugno 1973;

l'area interessata dal progetto è già duramente provata dalla vicinanza dell'autostrada Milano-Genova, da enormi prelievi di ghiaia, da disboscamenti, dalla cementificazione delle sponde del torrente Scrivia e, soprattutto, dalla presenza di migliaia di bidoni contenenti rifiuti tossici che hanno inquinato le acque sotterranee;

la costruzione delle piste, dei piazzali e delle altre strutture previste aggraverebbe ulteriormente la situazione creata nel passato dai prelievi di ghiaia e di inertici e che le opere di difesa necessarie per la protezione delle piste andrebbero ad aumentare il fenomeno della cementificazione delle sponde;

i terreni della zona di San Guglielmo, in cui sono stati interrati abusivamente i rifiuti tossici, sono compresi tra quelli su cui dovrebbe essere realizzato il progetto PIRELLI;

recentemente, e forse anche in relazione ai divieti di pesca e di transito emessi a causa della scoperta dei rifiuti tossici, si è registrato un aumento della presenza di alcune specie animali fra cui aironi, gazzuole, oche lombardelle e gamberi d'acqua dolce e che nella zona esi-

stano ancora boschetti di ontani, salici e pioppi bianchi;

il comune di Tortona e la PIRELLI hanno formato nel 1986 una società mista, denominata SCRIVIA P 2.000 (*sic*), che ha fatto eseguire uno studio sull'impatto ambientale del Centro prove e ricerche;

lo studio eseguito per conto della società SCRIVIA P 2.000 asserisce che, se venissero fatti alcuni interventi correttivi, la qualità ambientale dell'area potrebbe addirittura migliorare;

tale studio non prende in considerazione altri usi alternativi dell'area;

l'impatto occupazionale del Centro nella zona sarebbe negativo in quanto a fronte di pochissimi posti di lavoro fissi creati dalla nuova struttura ci sono i posti di lavoro che andrebbero perduti dalle persone che svolgono attività agricole all'interno dell'area interessata;

tra le persone di cui sopra ci sono anche dei braccianti, che non sarebbero in ogni caso coinvolti né compensati nel quadro di eventuali trattative per la cessione dei terreni;

nell'area vivono 80 persone che, oltre a perdere il lavoro, sarebbero costrette a trasferire la propria residenza altrove;

l'area individuata è caratterizzata anche da significativi elementi culturali come ad esempio l'abbazia di Rivalta;

sulle piste dovrebbero circolare in continuazione almeno 30 veicoli utilizzati per le prove dei pneumatici, con conseguente inquinamento dell'aria ed acustico che avrebbe ovvi e prevedibili effetti sulle specie animali e vegetali presenti nella zona;

per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, è ipotizzabile che la dispersione di particelle prodotte dalla polverizzazione del manto stradale e dall'usura dei pneumatici sia decisamente superiore a quella già alta prodotta dal traffico nor-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

male in quanto si suppone che le prove vengano fatte in condizioni al limite;

le analoghe piste PIRELLI di Vizola Ticino sono state ritenute incompatibili con il Parco del Ticino;

da tempo, per l'area interessata dal progetto le associazioni e i movimenti ambientalistici operanti nel tortonese chiedono l'istituzione del Parco dello Scrivia, che dovrebbe interessare diversi comuni e consentire una gestione del territorio alternativa al degrado stimolando la bonifica e il recupero ambientale anche attraverso lavori di rimboschimento -:

se non ritengano che con la costituzione della Società SCRIVIA P 2.000 il comune di Tortona sia venuto meno ad un ruolo di imparzialità di cui dovrebbe essere garante nei confronti della collettività, verso cui è responsabile fra l'altro di gestire un corretto rapporto fra controllore e controllato;

se non ritengano che la costituzione di tale società abbia in realtà lo scopo di consentire, grazie al coinvolgimento del comune, l'uso dello strumento dell'esproprio nei confronti degli agricoltori che non dovessero accettare di vendere i loro terreni alla PIRELLI;

se lo statuto della Società SCRIVIA P 2.000 fa riferimento, e in caso afferma-

tivo in quali termini, alla eventualità di espropri di cui al punto precedente;

se risponda al vero la notizia di richieste della PIRELLI presso la regione Piemonte per ottenere un superamento del vincolo del 1973;

se non ritiene urgente il ministro dell'ambiente promuovere uno studio di impatto ambientale, preventivo alla concessione di qualsiasi autorizzazione alla realizzazione del Centro, che tenga anche conto degli aspetti socio-economici e occupazionali complessivi e che consideri anche delle possibili alternative fra cui quella della destinazione dell'area a Parco fluviale, con i suoi effetti non soltanto sul piano ambientale ma anche su quello occupazionale;

se non ritiene opportuno ed urgente il ministro dell'ambiente fare tutto quanto in suo potere per garantire la sollecita definizione di procedure di valutazione di impatto ambientale che garantiscano processi decisionali aperti alla partecipazione di tutte le parti coinvolte, sulla base di analisi rigorose di valutazione preventiva e globale, in modo da evitare che in mancanza di riferimenti legislativi la valutazione di impatto ambientale sia ridotta a relazione tecnica per giustificare in ogni caso decisioni già prese. (5-00633)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

AGLIETTA, RUTELLI, D'AMATO LUIGI, FACCIO, MELLINI, MODUGNO, PANNELLA, STANZANI GHEDINI, TEODORI, VESCE E ZEVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che in data 21 marzo 1988, durante un convegno tenuto alla regione Piemonte organizzato da PR, PLI, PSI, PSDI sulla storia dello Stato di Israele, vi sono state gravi manifestazioni di intolleranza antiebraica da parte di un gruppo di persone che hanno tentato, in parte riuscendovi, di impedire lo svolgimento del dibattito;

che in data 23 marzo 1988 si è svolta una manifestazione di circa 40 persone per più di 4 ore davanti alla libreria Luxembourg di Torino volta ad impedire l'accesso alla libreria dei clienti, ad insultare i commessi ed i clienti che tentavano di entrare nel negozio, ad esporre cartelli con scritte oltraggiose, come « porco sionista », contro il titolare della libreria Angelo Pezzana — consigliere regionale del Piemonte e consigliere federale del PR — giungendo fino a minacciare esplicitamente la distruzione del negozio tramite il lancio di una bomba e la stessa integrità fisica di Pezzana;

che insulti e minacce ad Angelo Pezzana e alla sua libreria negli ultimi mesi erano all'ordine del giorno e noti a tutti;

che infine, alle ore 1 di mercoledì 13 aprile 1988, è stata infranta la vetrina della libreria Luxembourg e lanciata una bomba che ha incendiato e distrutto metà della libreria con danni ingentissimi e che solo il caso e il pronto intervento di un inquilino che stava rientrando e che ha avvertito immediatamente i pompieri e le forze dell'ordine, ha impedito che la disgrazia avesse conseguenze ben più di-

sastrose per l'intero edificio e per l'integrità fisica dei suoi abitanti —:

quali provvedimenti si intendano assumere per bloccare la spirale di violenza e di persecuzione nei confronti di Angelo Pezzana, della sua attività lavorativa e, più in generale, di coloro che assumono posizioni filo-ebraiche nella città di Torino e dovunque si manifestino;

quale valutazione il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno diano dell'ondata di intolleranza antiebraica che si sta diffondendo, dei fatti accaduti a Torino in rapporto alla tutela della libertà di pensiero e dei principi di convivenza democratica su cui si fonda la nostra Repubblica. (3-00765)

VAZZOLER, FINCATO E D'AMATO CARLO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere — in riferimento al caso di Michela Lucchiari, l'insegnante di lettere dell'IPSIA G. Ponti di Mirano - Venezia, sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio previsto dalla legge n. 180, dopo essere stata prelevata a scuola dalla forza pubblica —:

1) quali fatti o comportamenti abbiano giustificato il trattamento sanitario obbligatorio per la professoressa Lucchiari;

2) se siano state accertate eventuali responsabilità in relazione al prelevamento dell'insegnante all'interno dell'istituto;

3) se siano stati affrontati i necessari preliminari amministrativi e didattici da parte della scuola, prima di giungere all'estremo provvedimento del ricovero coatto;

4) se esista un rapporto tra taluni aspetti gestionali dell'istituto e lo svilupparsi dei fatti, con precise responsabilità del preside incaricato Paolo Rubini;

5) se risponde al vero che esistono pendenze giudiziarie del preside Rubini relative al periodo trascorso in qualità di preside incaricato presso l'IPSIA Marconi di Cavarzere - Venezia. (3-00766)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

BORGHINI, REBECCHI E GHEZZI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la ditta « Tubi Italia », del gruppo Orlando, con sede a Brescia, ha proceduto alla stipula dei contratti di lavoro a tempo parziale per le sole giornate di sabato e domenica per una durata di dieci ore giornaliere (in pratica contratti *week-end*); e se:

1) non ritenga che ciò sia stato fatto in violazione della disciplina vigente in tema di orario massimo giornaliero di lavoro e di trattamento del lavoro straordinario;

2) se, in considerazione del fatto che l'azienda ha proceduto senza ricercare un accordo con le organizzazioni sindacali, non ritenga che in ogni caso debba essere promosso anche a proposito dei contratti a tempo parziale il metodo della contrattazione aziendale dettagliatamente prevista dalle leggi vigenti;

3) se non ritenga di dover intervenire con opportune disposizioni attivando gli organismi decentrati del Ministero per impedire un uso così abnorme e sostanzialmente illegittimo delle norme stabilite per i contratti a tempo parziale. (3-00767)

BATTISTUZZI E DE LORENZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere tutti gli elementi in possesso del Governo utili per far luce sul grave attentato dinamitardo che il 14 aprile, alle ore 20 circa, nel centro di Napoli ha seminato morte, distruzione e panico.

Inoltre, per sapere se e quali iniziative sono state già prese o si intendano prendere per far fronte al nuovo atto terroristico. (3-00768)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — in relazione all'ennesimo odioso episodio di razzismo antiebraico verificatosi a Torino dove una bomba lanciata contro la libreria

« Luxembourg », specializzata in opere di cultura ebraica (peraltro già da tempo sottoposta a « particolari attenzioni » da parte di organizzazioni razziste ed antiebraiche) ha distrutto, oltre ai locali, più di duemila volumi — quali iniziative il Governo abbia posto o intenda porre in essere al fine di stroncare con la massima determinazione il pericolosissimo e drammatico fenomeno del razzismo antiebraico che, indipendentemente da qualsiasi possibile considerazione politica o etica sulla storia e sugli sviluppi della situazione mediorientale, rievoca i drammatici, allucinanti spettri di un periodo tristemente presente a tutta l'umanità e getta una luce inquietante sul futuro di una società come la nostra che, da sempre, si è battuta contro le barbarie nazifascista e razzista basando costantemente le sue scelte e le sue azioni sulla ricerca della giustizia, del colloquio, della pace. (3-00769)

PAZZAGLIA, ALMIRANTE, MAZZONE, PARLATO, FRANCHI E MITOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che nella serata del 14 aprile 1988 un grave attentato di chiara matrice terroristica ha causato a Napoli, nei pressi di Piazza Municipio, cinque morti ed una trentina di feriti;

che il bilancio della strage è purtroppo ancora provvisorio e l'auto bomba, parcheggiata davanti ad un circolo dove in genere si riuniscono i militari americani in forza alla sesta flotta, è esplosa seminando la morte fra i giovani statunitensi ma anche fra i passanti inermi, proprio in concomitanza con il secondo anniversario del bombardamento americano di Tripoli e Bengasi del 14 e 15 aprile 1986 —:

quali siano state le immediate misure adottate al fine di bloccare la fuga degli attentatori e scoprire la loro eventuale base operativa e quali le iniziative necessarie ed urgenti che intendano adottare al fine di far piena luce sulla terri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

bile strage che ha fatto tremare il centro di Napoli e se non ritengano opportuno di far seguire alle indagini la pista del terrorismo medio-orientale ed in particolare di quello libico. (3-00770)

VIOLANTE, STRUMENDO, PEDRAZZI CIPOLLA, PACETTI, FORLEO E TRABACCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

le esatte modalità con le quali è stato ucciso il senatore professor Roberto Ruffilli;

se il senatore Ruffilli era stato indicato come obiettivo delle Brigate rosse;

in caso positivo per quale motivo non erano state disposte misure di sicurezza a sua tutela;

quale sia la consistenza attuale dei gruppi terroristici operanti in Italia e

quali siano le linee fondamentali della politica antiterrorismo del Governo.

(3-00771)

RODOTÀ, BALBO, BASSANINI, BECCHI, BEEBE TARANTELLI, BERNOCCO GARZANTI, BERTONE, CEDERNA, DE JULIO, DIAZ, GRAMAGLIA, GUERZONI, LA VALLE, LEVI BALDINI, MASINA, PAOLI, PINTOR, RIZZO, TIEZZI E VESCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione all'assassinio del senatore Ruffilli — quali siano le informazioni in loro possesso e le iniziative avviate. (3-00772)

RUSSO FRANCO E RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione al tragico attentato al circolo USO in Calata San Marco a Napoli nel quale hanno perso la vita cinque persone — quali siano le informazioni in possesso del Governo e quali i provvedimenti che intenda prendere in proposito. (3-00773)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per conoscere se non intenda promuovere nelle sedi internazionali un'azione diretta ad esaminare con la dovuta attenzione la situazione cilena che costituisce uno dei punti più importanti nella vita dei paesi dell'America Latina, per gli interessi dello stesso Occidente ed in particolare per i rapporti con l'Italia, considerata la presenza di una nostra assai qualificata ed importante comunità.

L'iniziativa alla quale ci si riferisce vorrebbe condurre alla costituzione di una Commissione Internazionale dell'ONU per accertare con propri osservatori le garanzie costituzionali e la regolarità delle elezioni che si debbono svolgere in Cile in occasione del plebiscito indetto per il mese di novembre di quest'anno.

L'interpellante chiede pertanto che il Governo dia assicurazioni dell'accoglimento di questa proposta, in modo da impedire qualsiasi strumentalizzazione di parte ad un evento che dovrà avere grande rilievo nella vita istituzionale e costituzionale dell'amico popolo cileno.

(2-00263)

« Tremaglia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che sabato 16 aprile 1988 è stato barbaramente assassinato il senatore Roberto Ruffilli, impegnato nei problemi delle riforme istituzionali —:

se risponde al vero che il nome del senatore Ruffilli fosse in un elenco di persone rinvenuto in un covo delle Unità comuniste combattenti (UCC);

quali spiegazioni possono dare del fatto che a rivendicare l'assassinio siano state le BR-Pcc;

se il compianto senatore Ruffilli sia stato avvertito della minaccia evidenziata dal fatto che il suo nome compariva in un elenco di persone possibili bersagli di azioni terroristiche;

quale sia stata la dinamica dei fatti ricostruibile dalle indagini;

quale linea intende adottare il nuovo Governo per fronteggiare gruppi armati, che pur ormai ridotti sono in grado ancora di colpire mortalmente;

se non ritenga che si debbano evitare isterismi e caccia alle streghe intorno al cosiddetto perdonismo, mentre va attivata una razionale politica per isolare i gruppi armati, il cui disegno strategico è stato possibile sconfiggere solo con iniziative politiche e legislative;

se non ritenga che non debba essere chiuso il confronto sulla soluzione politica per isolare i nuclei armati che vogliono impedire la chiusura del periodo dell'emergenza.

(2-00264) « Russo Franco, Arnaboldi, Capanna, Ronchi, Russo Spena, Tamino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che

Abu Jihad, uno dei massimi esponenti dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, è stato assassinato insieme a tre guardie del corpo nella sua residenza di Tunisi;

le modalità dell'azione durante la quale è stata attuata la strage, le analogie con altri attentati compiuti in vari paesi contro uomini dell'OLP ed, in particolare, con quello realizzato dal Mossad a Beirut nel 1973, indicano con certezza la responsabilità del Governo israeliano;

l'autorevole rete statunitense NBC, confermando questa tesi, ha trasmesso un lungo servizio secondo cui a collaborare con i servizi segreti sono stati reparti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

specializzati dell'esercito e della marina israeliani; secondo la NBC il *raid* è stato autorizzato dal primo ministro israeliano Peres e dal ministro della difesa Rabin, dopo che già per tre volte il Mossad aveva chiesto il permesso di uccidere Abu Jihad;

l'ex direttore della sezione dei servizi segreti del Ministero della difesa Rafael Eytan ha avuto parole di plauso per la strage e ha fatto capire che il dirigente dell'OLP era da anni un obiettivo israeliano;

a seguito dell'omicidio di Abu Jihad e della sua scorta, le manifestazioni di protesta e di lutto della popolazione palestinese nei territori arabi occupati sono state represses con inaudita violenza dagli israeliani che, come denunciato anche da Bernard Milla, capo dell'ente assistenziale dell'ONU nella striscia di Gaza, « non hanno usato colpi di avvertimento, non hanno usato gas lacrimogeni, non hanno usato pallottole di gomma. Hanno solo aperto il fuoco » uccidendo almeno 16 persone e ferendone centinaia —:

quali passi intenda adottare il Governo nei confronti delle autorità israeliane per esprimere la ferma condanna della sua politica terroristica, fatta di sanguinosa repressione della popolazione araba e di attentati contro esponenti dell'OLP;

quali azioni concrete verranno poste in essere al fine di rispondere positivamente alle improcrastinabili richieste di terra, pace e autodeterminazione del popolo palestinese, prima fra tutte il riconoscimento ufficiale dell'OLP, indiscutibilmente il suo unico e legittimo rappresentante;

quali iniziative intenda prendere in tutte le sedi, affinché la comunità internazionale passi dalla condanna verbale a forme concrete di pressione sul Governo israeliano, la cui azione si caratterizza sempre più come fuori dalla legge e contraria alle norme e al diritto internazionali.

(2-00265) « Capanna, Russo Franco, Russo Spèna. Ronchi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere quali interventi il Governo italiano intenda compiere presso il Governo sovietico in ordine alle gravissime dichiarazioni fatte ufficialmente durante la visita della Delegazione parlamentare italiana al Cremlino in data 8 aprile 1988 circa il presunto eccidio di Leopoli e soprattutto sulla questione dei nostri Caduti e dispersi in Russia durante il secondo conflitto mondiale, dichiarazioni che hanno offeso l'onore del soldato italiano perché sono inaccettabili in termini politici e per la violazione di ogni diritto umano.

Premesso che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione esteri della Camera dei deputati del giorno 23 marzo 1988, era stata posta in un appunto scritto dal Presidente onorevole Piccoli la questione di Leopoli, il deputato Tremaglia aveva contestato la opportunità di dibattere un problema che esulava dai rapporti diretti con l'Unione Sovietica e comunque aveva formalmente richiesto al Presidente della Commissione in previsione dell'incontro a Mosca con i sovietici, la necessità di portare la documentazione del Ministero della difesa italiano con le conclusioni su Leopoli che escludevano qualsiasi eccidio di italiani in quella città.

Nel corso della riunione al Cremlino il Presidente della Commissione esteri sovietica Dobrinin ha duramente e più volte attaccato il Governo italiano che non avrebbe aderito alla costituzione di una Commissione mista sulla vicenda di Leopoli e ha smentito le affermazioni del Governo di Roma nel totale e complice silenzio del presidente della Delegazione italiana onorevole Piccoli che evidentemente non ha nemmeno osato contrastare le false e offensive parole dell'esponente sovietico.

Circa il comportamento dei rappresentanti ufficiali sovietici generale Lobov, Ministro dei Trasporti e Vice Capo di Stato Maggiore della Difesa e dello stesso Presidente Dobrinin che hanno attaccato l'onorabilità e la memoria dei nostri soldati caduti in Russia e dei dispersi, nel

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

mentre si rivendica che il rappresentante del MSI-DN ha difeso da solo questi valori che sono assoluti nella Storia e in ogni parte del mondo, meno che nell'Unione Sovietica, di umanità e di civiltà, nel rispetto dei combattenti e nell'onore verso qualsiasi soldato caduto e nel ricordare come anche di fronte a questo inqualificabile comportamento vi sia stato l'incredibile e complice silenzio del Presidente della Delegazione italiana onorevole Piccoli, si richiama l'attenzione del ministro degli esteri sia sulla documentazione che in data 24 marzo 1988 con lettera dell'onorevole Tremaglia, era stata trasmessa al predetto Presidente Piccoli segnalando la esistenza di 171 cimiteri di guerra ove erano sepolti i nostri Caduti, come appariva dalla informazione del Commissariato Generale istituito presso le Nazioni Unite, con la richiesta di una visita al cimitero di Kirseanof, sia riprendendo la risposta del Governo apparsa nello stenografico del 16 gennaio 1984 a firma del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri onorevole Corti. In tale risposta si faceva presente che era stata consegnata dalle autorità sovietiche alla nostra ambasciata a Mosca nell'agosto del 1983 la lista di 64 soldati italiani sepolti nel cimitero di Kirseanof, lista che si richiede poiché non pare conosciuta dalla nostra autorità diplomatica nella capitale sovietica; sempre nella risposta governativa si parlava di collaborazione con il Governo di Mosca e si affermava « continuiamo ad appellarci alle autorità sovietiche rendendoci interpreti fedeli delle legittime istanze dell'opinione pubblica italiana e dei sentimenti di tutti coloro che non hanno dimenticato i loro cari Caduti o dispersi in Unione Sovietica ». Si annunciava altresì nella predetta risposta « l'invio di una delegazione tecnica incaricata di prendere contatto con le competenti autorità sovietiche allo scopo di facilitare il reperimento delle salme dei nostri Caduti e il loro rimpatrio ».

Tutto ciò ricordato, e tenuto conto che nulla di quanto prospettato nell'impegno del Governo italiano è avvenuto e che anzi l'attacco dei delegati sovietici al Cremlino ha costituito un oltraggio all'onore, al prestigio, alla dignità della Nazione italiana e dei suoi soldati, contrastato soltanto dall'onorevole Tremaglia con un durissimo e sacrosanto e giustificato contrattacco, doveroso da parte di un deputato italiano, mentre il Presidente della nostra delegazione dichiarava nella sua ufficialità ai sovietici di essere contento di aver perso la guerra; al di là di qualsiasi altra valutazione si chiede al ministro degli esteri se non ritenga di compiere un passo ufficiale di decisa protesta verso il Governo sovietico e di riprendere su un piano internazionale avanti le Nazioni Unite la questione dei Caduti e dispersi italiani in Russia della seconda guerra mondiale, con la richiesta della immediata costituzione di una Commissione sotto l'egida dell'ONU per accertare definitivamente ogni situazione, compiendo un atto che è di umanità e di civiltà e di rispetto verso il dolore dei congiunti di quanti non sono più tornati, e per porre fine alla drammatica vicenda di tante famiglie così profondamente colpite per tanti anni nei sentimenti più cari e più intimi; richiedendo ancora che venga data da parte sovietica notizia definitiva di quanti sono e dove si trovano i cimiteri di guerra che raccolgono le salme dei soldati italiani.

(2-00266) « Tremaglia, Almirante, Fini, Pazzaglia, Rauti, Alpini, Baghino, Berselli, Caradonna, Del Donno, Franchi, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maccaratini, Martinat, Massano, Matteoli, Mazzone, Menitti, Mitolo, Nania, Parigi, Parlato, Pellegatta, Poli Bortone, Rallo, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Valpese ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

MOZIONE

La Camera,

considerato che dai problemi della circolazione e del traffico autoveicolare sulle strade nazionali e locali; dall'elevato tasso di infortuni anche mortali, che continuamente si verificano; dai danni crescenti di ordine, sia materiale che morale, inferti alla comunità; dalla crisi della gestione del sistema viario nazionale e locale causa la prevalenza dei trasporti su gomma a tutto svantaggio di quelli ferroviari, soprattutto per quel che concerne il trasporto merci e la carenza di pianificazione da parte dei proprietari pubblici delle arterie di comunicazione; dalle insufficienti caratteristiche di sicurezza dei mezzi di locomozione immessi sul mercato dai produttori italiani e internazionali; dalla notevole incoerenza tra le limitate capacità ed idoneità del sistema viario a ricevere un traffico veicolare di automobili ultraveloci e di autocarri ultra pesanti; quale è quello attuale; nonché dalla carenza delle norme di comportamento riguardanti gli utenti del sistema automobilistico e viario (limiti di velocità, carenze psico-fisiche, etc.); dalla insufficienza dei controlli a carico dei proprietari e dei gestori del suddetto sistema, scaturisce un quadro che si definisce come emergenza proponendosi l'esigenza che lo Stato assuma la responsabilità di un intervento diretto allo scopo di garantire la sicurezza dei cittadini,

invita il Governo:

1) a predisporre, chiamando le diverse amministrazioni dello Stato interessate, il piano di sicurezza « rischio strada 1988 » esercitando le funzioni della previsione e della prevenzione a tutela del pubblico;

2) a curare ed a controllare, in questo contesto, le seguenti misure straordinarie:

a) la raccolta e l'elaborazione dei dati sul traffico e la circolazione con particolare riguardo:

agli incidenti mortali e non, alle loro cause comprese quelle da riferire alla tipologia dei veicoli, allo stato delle infrastrutture viarie, alla condizione di manutenzione e di gestione delle stesse;

alla vigilanza esercitata dai corpi di polizia stradale (pattuglie eseguite, controlli velocità degli automezzi, verifica stato psico-fisico conducenti contravvenzioni elevate, patenti sospese, ecc.);

b) il potenziamento dei compiti di vigilanza, di controllo, di repressione, della polizia della strada e dei corpi civili e militari (dei carabinieri, della guardia di finanza, dei vigili urbani) addetti al traffico, adeguandone gli organici, dotandoli dei mezzi tecnici e tecnologici necessari, pianificandone congruamente la distribuzione nel territorio;

c) la contestazione, mediante apposite rilevazioni da parte della polizia della strada e dell'Arma dei carabinieri, a carico degli enti proprietari e gestori delle autostrade e delle strade statali, urbane ed extraurbane delle carenze, delle irregolarità, delle deficienze, strutturali, infrastrutturali, di segnaletica, di illuminazione, di visibilità, di gestione, cause dirette od indirette di incidenti, di rallentamenti, di pericolo;

d) l'attuazione, con provvedimenti immediatamente operativi, delle raccomandazioni ripetutamente formulate dalla Comunità europea;

3) a riferire alle Camere entro il 15 luglio 1988 sull'andamento della circolazione e del traffico nell'anno in corso, sullo stato della sicurezza sulle strade, sulla attività di vigilanza svolta dai corpi di polizia, sull'attuazione dei piani di traffico, locali e nazionali.

(1-00097) « Forleo, Lorenzetti Pasquale, Violante, Alborghetti ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1988

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma